Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 25 Fondazione 1881

CON UN DECRETO GOVERNATIVO

Sfratti: già oggi la nuova proroga

La scadenza rimarrebbe inalterata: 30 giugno

È decaduto dalla mezzanotte il decreto legge che prorogava per la seconda volta, allungandone la scadenza al 30 giugno, l'esecuzione degli sfratti disposti con sentenza dell'autorità giudiziaria in osservanza della vigente legislazione sull'equo canone. Subentrerà un nuovo provvedimento con forza di legge che, senza creare sul piano pratico alcun vuoto, di nuovo sospenderà per la terza volta non già le cause di sfratto, ma l'esecuzione delle sentenze emanate. E questo fino alla stessa data del 30 giugno, se i propositi della maggioranza reggeranno durante la conversione in legge.

Il decreto appena decaduto, prima sostenuto dalla maggioranza e avversato dall'opposizione, poi difeso all'ultimo momento dalla seconda e osteggiato dalla prima, avrebbe potuto benissimo giungere in porto, se il Parlamento avesse ridotto le sue vacanze, se vi fosse stata una maggior tenuta tra le forze di maggioranza nel respingere gli emendamenti della minoranza, infine se il governo stesso avesse trovato per tempo una posizione comune — all'interno delle sue componenti politiche — sulla questione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa. Ma per valutare nei suoi aspetti costituzionalmente e socialmente più rilevanti, la ripresentazione del decreto di proroga, è necessario ricordare bene da cosa è nata questa misura di tamponamento.

Nella cornice dell'aumentato carico fiscale sugli immobili, del diminuito finanziamento pubblico per la casa, della dimostrata inefficienza della spesa per l'edilizia dello Stato, delle regioni e degli enti locali, nonché in presenza di un mercato delle abitazioni notoriamente irrigidito dall'equo canone, il potere politico stipulò la scorsa primavera un celebre accordo con il sindacato. Il patto prevedeva una determinata manovra economico-sociale, poi tradotta puntualmente in atti normativi, secondo la quale al danno derivabile per i lavoratori dipendenti del taglio dei quattro punti della scala mobile sarebbe corrisposto il vantaggio della proroga dell'esecuzione degli sfratti e del blocco della pur modestissima indicizzazione del canone legale delle abitazioni.

Siccome, secondo l'Istat, la maggioranza degli italiani è composta da cittadini proprietari di case e poiché un'altissima percentuale dei piccoli proprietari si colloca per l'appunto fra i lavoratori dipendenti, l'apparente simmetria fra vantaggi e svantaggi dell'accordo era già molto opinabile. Per una moltitudine di cittadini in realtà, il taglio della contingenza non si compensava ma si sommava all'ulteriore indisponibilità dell'agognata abitazione (di sua proprietà) e perfino all'annullamento delle poche migliaia di lire dell'indicizzazione.

Questi concreti termini della situazione sono venuti però ad alterarsi, anche nel loro significato politico, per la riconosciuta ammissibilità del referendum abrogativo del taglio della contingenza e per la conseguente inconfutabile circostanza che, in una maniera o nell'altra, anche senza arretrati, quei quattro punti tagliati torneranno comunque nel ricalcolo dei salari futuri. Da qui una prevedibile conseguenza negativa per la collettività intera, che nel migliore dei casi consiste in un comunque ritardato rientro dall'inflazione. Ma da qui, soprattutto, una ulteriore penalizzazione per la piccola proprietà edilizia. Venuto meno infatti il disegno strategico della manovra antiflattiva, la moltitudine di lavoratori dipendenti che sono anche piccoli proprietari vede seriamente compromesso il vantaggio della lotta all'inflazione, cui a doppio titolo aveva generosamente contribuito. Quel che resta, insomma, della manovra economica globale, si trova ora a gravare unicamente, come percussione diretta, sulle spalle del piccolo proprietario di casa. La intrinseca legittimità costituzionale di questo stato di cose — per cui una sola categoria, non certo locupletata, fa direttamente le spese dell'indirizzo di politica economica — appare in tutta evidenza seriamente contestabile. Ma è seriamente contestabile, se i politici sapessero guardare con fredda razionalità, anche la sua redditività politica in termini elettoralistici. Ce n'è quanto basta per concludere che motivi costituzionali, esigenze di perequazione sociale, argomenti di sana politica economica e persino calcoli di puro tornaconto politico-elettorale dovrebbero suggerire che questo nuovo decreto di proroga degli sfratti sia almeno contemporaneo al varo di una legge organica per l'abitazione.

Il potere politico è riuscito a farlo per la radiotelevisione, accompagnando il nuovo provvedimento tampone con la presentazione di un apprezzabile progetto di legge di riforma del settore. Con un soprassalto di buona volontà, tutto suggerisce che varrebbe la pena di tentare anche per la politica della casa.

Silvano Tosi

Al consiglio dei ministri

ROMA — Il decreto sugli sfratti, scaduto ieri, sarà ripresentato oggi dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. Il consiglio dei ministri — se tra i partiti ci sarà accordo, ma per ora non sembra che sia questo il caso — potrebbe anche decidere di varare un provvedimento organico

Sci mondiale in Valtellina



Ieri sono stati inaugurati i mondiali di Bormio in Valtellina. Oggi prenderanno il via le gare con la libera femminile valida per la combinata. Nella foto la svizzera Michaela Figini una delle stelle di questo appuntamento in Valtellina

(Servizio nello Sport)

DOPO IL GELO NON C'È STATA L'INVERSIONE DI TENDENZA

Superate le tensioni i prezzi rallentano

ROMA — Nonostante le «tensioni» che si stanno registrando in questi giorni, l'andamento dei prezzi registra una costante tendenza alla loro decelerazione, e non dovrebbero essere quindi compromessi gli obiettivi prefissati dal governo. In questo senso vanno le prime anticipazioni sull'andamento del costo della vita nel mese di gennaio nelle cinque città-campione del Nord (Torino, Milano, Genova, Trieste, Bologna).

Questa valutazione è stata data dal sottosegretario all'industria Sanese riferendo in commissione alla Camera sull'andamento attuale dei prezzi e sulla strategia del governo. Le tensioni sui prezzi registrate in questi giorni — ha spiegato Sanese — sono legate ad alcuni fattori concomitanti e in parte contingenti: l'eccezionale situazione meteorologica, che ha causato danni alle colture e difficoltà di approvvigionamento, determinando una rarefazione dell'offerta di alcuni prodotti ortofrutticoli sul mercato e un conseguente aumento dei prezzi; le misure fiscali varate dal governo per raggruppare le aliquote Iva, che prevedono aumenti per prodotti di largo consumo (pane, pasta, latte e carne); le reazioni psicologiche e i possibili tentativi di rivalsa di commercianti e lavoratori autonomi che si sentono particolarmente colpiti dalle nuove misure fiscali; i ritocchi alle tariffe e ai prezzi amministrati scattati tra dicembre e gennaio, e che riguardano il canone Rai, le tariffe elettriche, ferroviarie, postali e telefoniche, e alcuni prodotti come lo zucchero, i medicinali e i tabacchi.

Esaminando il tasso di crescita dei prezzi a distanza di dodici mesi, si osservano — ha sottolineato il rappresentante del governo — variazioni tendenziali nel mese di gennaio inferiori nel complesso a quelle registrate nel mese di dicembre, il che, appunto, conferma il proseguimento della decelerazione in atto sui prezzi al consumo.

Il sottosegretario all'industria, parlando delle iniziative del governo, ha assicurato che i prodotti ortofrutticoli sono «sotto costante osservazione» attraverso le rilevazioni dei prezzi dei mercati fatte dall'osservatorio prezzi dell'Unioncamere. Il governo «è pronto a intervenire d'urgenza in caso di persistenti fenomeni di speculazione e tentativi di aggiotaggio».

A un esame più tecnico si osserva che nel mese di gennaio i prezzi al consumo sono aumentati rispetto a dicembre dell'1 per cento. L'inflazione tendenziale (cioè la variazione dell'indice di gennaio '85 rispetto a quello del gennaio '84) è tornata a calare, dopo l'arresto del mese scorso, passando dall'8,8 per cento all'8,6 per cento (era il 12,5 per cento nel gennaio 84). Se la variazione dell'indice sindacale dovesse seguire quella del costo della vita a febbraio dovrebbero scattare due punti di contingenza pari a 13 mila e seicento lire lorde mensili, e non si porrebbe il problema del calcolo dei decimali.

L'aumento dell'1 per cento del costo della vita a gennaio (che si pone al di sotto della media registrata nelle maggiori città del Nord e che conferma come la temuta impennata dei prezzi non si sia verificata) è stato determinato ha precisato l'Istat per lo 0.3 per cento dall'aumento del canone televisivo e dall'aumento del prezzo dei decimali.

Il tasso annuo di incremento dell'indice pari all'8,6 per cento è risultato pari al 6,9% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati o controllati e al 9,3% per gli altri prodotti e servizi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'incremento dei prezzi è stato dell'otto per cento nel settore dell'alimentazione, del 10,1 per cento per l'abbigliamento, del 7,8 per cento per l'elettricità e i combustibili, del cinque per cento per l'abitazione e del 9,3 per cento per i beni e servizi vari.

Nel solo mese di gennaio l'incremento è stato dello 0,9 per cento per i prodotti alimentari (lo 0,4 per cento è dovuto agli ortofrutticoli e lo 0,2 per cento alla carne), dello 0,2 per cento per l'abbigliamento, del 3,1 per cento per l'elettricità e i combustibili (dovuto per il 2,6 per cento all'energia elettrica).

Nave anfibia turca affonda: 37 dispersi

ISTANBUL — Un mezzo navale anfibio delle forze armate turche è affondato nell'Egeo in tempesta. Trentasette dei cinquanta soldati a bordo risultano dispersi; undici sono stati tratti in salvo e altri due sono stati raccolti ormai cadaveri dalle imbarcazioni che partecipano alle operazioni di soccorso. La nave anfibia affondata stava partecipando a manovre militari: alle ricerche dei 37 militari dispersi partecipano navi, aerei ed elicotteri.

Tra i 37 militari dispersi vi sono un tenente, due sottufficiali e 34 soldati semplici. La sciagura si è verificata tra Alacati e Tekeburno di fronte l'isola greca di Chio. L'unità anfibia, secondo quanto precisa lo stato maggiore turco, è affondata alle 5.20 di ieri a cinque miglia dalla costa.

ANCHE SE CRAXI VUOLE CHIUDERE IL CASO

De Michelis parla e provoca malumori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Bettino Craxi non ritiene che occorra fare la pace con Pertini in quanto non c'è mai stata guerra. Però, stando ad alcune voci il presidente del consiglio avrebbe cercato di mettersi in contatto con il Capo dello Stato in Spagna per un colloquio chiarificatore. È intenzione di Craxi chiudere al più presto la vicenda De Michelis in modo da affrontare nel vertice, in programma per martedì prossimo, gli impegni concreti che attendono il governo. Uno di questi è il tentativo di evitare il referendum. Di questo problema si è parlato ieri nel corso della direzione democristiana e nel comitato centrale comunista. La Cgil, intanto.

Nonostante i tentativi di gettare acqua sul fuoco, però, il caso De Michelis resta ancora un problema da risolvere. Il repubblicano La Malfa ha chiesto le dimissioni di Gennaro Acquaviva capo della segreteria politica di Craxi per la nota, giudicata da Pertini, irriguardosa. Ma ancora di più una ripresa della polemica, potrebbe trovare spunto da una dichiarazione di De Michelis ad un settimanale.

Secondo quanto anticipato dal settimanale, De Michelis avrebbe detto in riferimento all'incontro con Scalzone, che l'incontro è stato casuale «non l'ho voluto e non l'ho cercato» dice il ministro, che però aggiunge: «ma come si fa a non salutare Oreste. Uno che conosco da 20 anni, da quando faceva il segretario della Figc romana. Certo a ripensarci adesso, se potevo sprofondare, oppure alzarmi in volo...».

De Michelis aggiunge inoltre: «Sono un figlio del mio tempo, mi possono capitare incontri casuali con personaggi della mia generazione. Di sicuro a me non può capitare di incontrare Gelli e Pazienza. Invece mi può capitare di stringere la mano a Tony Negri, mio avversario politico».

La dichiarazione di De Michelis ha subito trovato eco negativa a Montecitorio, sorprendendo anche quanti hanno cercato nei giorni scorsi di gettare acqua sul fuoco della polemica. Il segretario del Psdi Longo, incontrando Forlani ha commentato: «Gianni mi fa cadere le braccia». Al ritorno di De Michelis dagli Stati Uniti sarà proprio Craxi ad incontrarsi con il ministro per un chiarimento complessivo su tutta la vicenda.

L'attenzione delle forze politiche è ora tutta centrata sul prossimo vertice e sulla scadenza elettorale di primavera. Longo ha avvertito che la coalizione non ha bisogno di giuramenti di Pontida ma ha bisogno di lealtà e di rispetto reciproco. Il segretario del partito liberale, Zanone, invece insiste sulla necessità di una linea comune in materia economica.

Di giunte si è parlato ieri nel corso del comitato centrale del Pci. Natta nella sua relazione ha rilanciato l'idea di accordi di programma pur riaffermando l'impegno per il rafforzamento delle giunte di sinistra. La «rivoluzione Copernicana» del Pci però non ha mancato di suscitare dei dissensi all'interno del comitato centrale.

Di referendum e di politica per l'occupazione ha discusso la direzione democristiana che ha stilato al termine dei lavori, un documento. La Dc considera importante agire perché sia raggiunta un'intesa che valga a scongiurare il referendum.

La Cgil, comunque, ha avvertito ieri il segretario Lama, se la consultazione ci sarà non prenderà nessuna posizione. L'obiettivo per il sindacato però, ha detto Lama, è quello di scongiurare il ricorso alle urne. A questo proposito è stata resa nota ieri una proposta che sarà subito messa a confronto con Cisl e Uil. La Cgil propone di sostituire l'indice sindacale e gli scatti trimestrali con l'indice Istat e con scatti semestrali oppure legati ad aumento dell'inflazione del 3 per cento. Per quanto riguarda la misura dell'adeguamento due le ipotesi possibili: un sistema simile a quello pensionistico con copertura totale dall'inflazione dei redditi fino a 750 mila lire e, per la quota eccedente questa soglia, l'adeguamento sarà solo parziale; oppure l'indicizzazione piena di una parte percentuale (pari all'80 per cento) dei salari contrattuali.

La proposta della Cgil è vista con interesse dalla Uil, anche se la confederazione di Benvenuto considera eccessivo il grado di copertura, mentre negativo è il giudizio della Cisl.

Giuseppe Sanzotta

PER GLI ESPERTI LO «SCUDO» È IL PRIMO VERO PASSO ANTINUCLEARE

Guerra e pace fra le stelle È pronto il primo progetto

WASHINGTON — Il «sistema di difesa antinucleare» è indispensabile per ridurre il rischio di guerra, rafforzare il deterrente e scalare il numero delle armi atomiche nel mondo fino, possibilmente, a eliminarle in un lontano giorno. È tecnicamente realizzabile, strategicamente auspicabile e politicamente positivo.

A queste conclusioni giungono in un lungo articolo sul «New York Times» Max Kampelman, incaricato da Reagan di negoziare la cosiddetta guerra stellare a Ginevra, Zbigniew Brzezinski che fu l'assistente di Jimmy Carter per i problemi della sicurezza e ora insegna alla Columbia University e Robert Jastrow, fisico alla Dartmouth University e fondatore dell'Istituto Goddard per gli studi spaziali.

Per lunghi anni — scrivono i tre — il concetto di sicurezza militare si è fondato sulla costruzione di armi offensive intese come deterrente contro ogni aggressione, l'equilibrio del terrore. Il concetto di stabilità, parallelamente, si è basato su due obiettivi contraddittori: la realizzazione di armi sempre più efficienti e il negoziato inteso a limitare queste stesse armi. È giunto ora il momento di basare la sicurezza militare sull'idea che possiamo difenderci da un attacco atomico. Il progresso tecnologico e scientifico consentono questo passo, decisivo non solo verso la difesa ma verso l'eliminazione alla distanza dei sistemi nucleari.

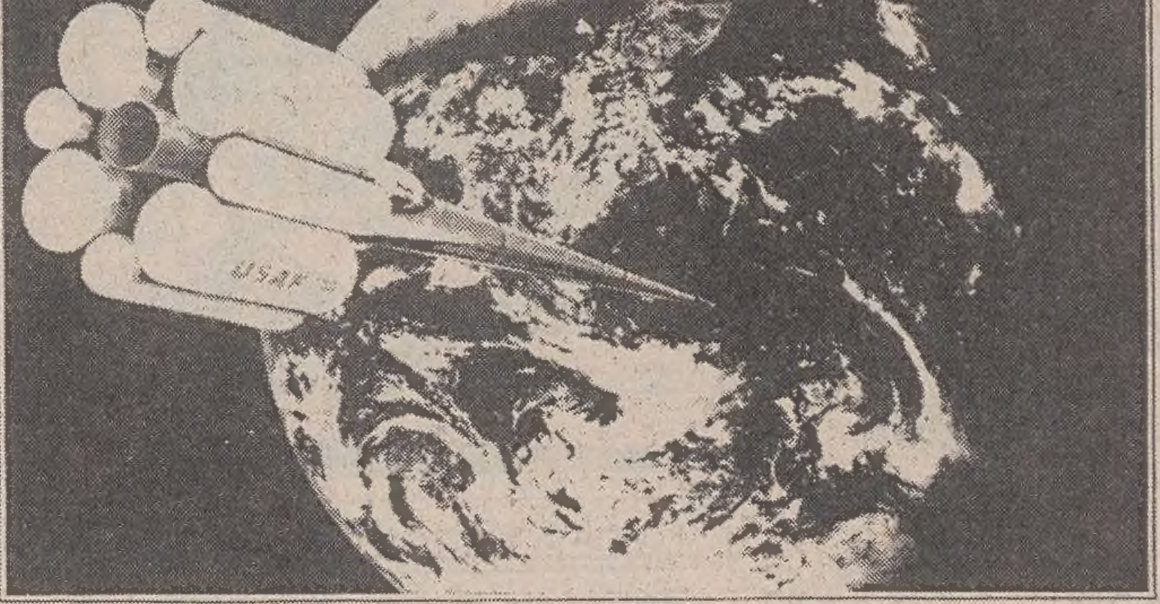


Immagine di un veicolo spaziale che dovrebbe essere adibito al rifornimento dei satelliti intercettori

La situazione attuale dell'equilibrio del terrore è — rivelano gli autori — assai più complessa di quanto comunemente si crede. I russi hanno silos «ricaricabili» e sono in grado di lanciare un attacco «in tre tempi»: cioè lanciare la prima salva di missili, attendere la rappresaglia americana, rilanciare un attacco finale. Questo pone un presidente americano in una difficile posizione: «Sapendo che un terzo attacco seguirebbe fatalmente a una rappresaglia americana a un primo attacco, il presidente potrebbe decidere di evitare tale catastrofe facendo importanti concessioni politiche. La sua scelta sarebbe cioè fra la distruzione totale o la sottomissione al ricatto atomico. Da qui la corsa continua verso armi offensive più efficaci per provvedere un deterrente più credibile. Siamo allo stadio in cui la tecnologia detta sempre di più la forma del precario stato di relazioni russo-americane». Da qui, anche, la necessità di prendere in seria considerazione l'idea di un sistema di difesa da aggiungere al sistema offensivo.

Entro la prossima decade — affermano Kampelman, Jastrow e Brzezinski — gli Stati Uniti potrebbero già varare allo stato operativo un primo sistema a «due stadi» di difesa antimissile. L'efficienza di ognuno dei due «stadi» (il primo distruggerebbe i missili sovietici appena partiti, il secondo quegli sfuggiti al primo e già su territorio americano) sarebbe «giudicata con cautela», del 70 per cento. L'efficienza combinata dei due stadi raggiungerebbe il 90 per cento. Cioè solo un missile su dieci raggiungerebbe l'obiettivo. Questo costituirebbe un eccezionale deterrente per l'Urss. Inoltre il sistema costerebbe sui 60 miliardi.

Agli inizi del nuovo secolo, altri dieci anni più tardi, un sistema a tre o quattro stadi, ancora più efficiente, potrebbe sostituire il primo. La sua fattibilità è ora allo studio. Se sarà realizzabile assicurerà un deterrente pressoché completo. E consentirà soprattutto una fondamentale trasformazione nell'aspetto strategico nucleare delle due superpotenze: il passaggio da sistemi difensivi basati sulle armi aggressive cioè sull'equilibrio del terrore, a sistemi difensivi basati su armi difensive, nonnucleari, che assicurerebbe l'equilibrio nelle difese.

«Anche se una difesa perfetta della nostra popolazione — scrivono i tre — fosse impossibile a raggiungere, i leader del nostro governo hanno la responsabilità di cercare alternative difensive intese a complicare e vanificare l'aggressione. Inserire un elemento di dubbio nei loro calcoli rafforza le possibilità di esitazione da parte loro e quindi di deterrente.

Che questi progetti non siano tanto «campati nello spazio» quanto concreti e ormai prossimi giunge notizia da Washington che l'U.S. Army, l'esercito americano, ha già presentato un proprio progetto di difesa antimissile che potrebbe diventare operativo entro la fine di questo secolo.

Girolamo Modesti

NELLE PAGINE INTERNE

L'Opec si spacca scendono i prezzi

A Ginevra la più burrascosa conferenza che l'Opec abbia mai vissuto si è conclusa con una clamorosa divisione che di fatto spacca in due il cartello petrolifero. La maggioranza, 9 dei 13 paesi, ha concordato una radicale ristrutturazione della scala dei prezzi ufficiali, con un prevalente ribasso, a partire dal 1.o febbraio. Ma quattro paesi hanno rifiutato la loro approvazione e un quarto si è astenuto. *A pagina 10*

Recupero: la Juve condanna la Lazio

Con un sofferto successo sulla Lazio nel recupero della serie A la Juventus si è portata ora a cinque punti dal Verona. Il gol vincente è giunto nella ripresa con Platini. Molti giocatori bianconeri non sono apparsi in gran forma, la carta vincente di Trapattoni è stato l'inserimento di Vignola al posto di uno spento Tardelli. *A pagina 14*

SINGOLARE PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE DEL PRI SUL FINANZIAMENTO DEI PARTITI

Quando far politica e quattrini è un'arte

Difficile scacciar dalla mente l'abusata immagine del pozzo di San Patrizio dopo aver letto che, nel 1984, la somma erogata complessivamente dallo Stato ai gruppi parlamentari ha superato gli 80 miliardi. Difficile, soprattutto, quando, a complemento di questa incoraggiante notizia (incoraggiante, beninteso per i politicanti, non per i contribuenti) si apprende da un dispaccio d'agenzia che «per dare impulso all'autofinanziamento dei partiti, il fisco li dovrebbe considerare alla stregua di opere d'arte. Una proposta in questo senso avanzata dall'amministratore del Pri, Giuseppe Ruspantini, prevede che i cittadini o le imprese che finanzino un partito siano autorizzati a detrarre dai propri profitti a fini fiscali, come già accade per i finanziamenti di restauri artistici, la metà della somma donata.

«Non si può certo sostenere che i partiti italiani siano opere d'arte» — ha dichiarato Ruspantini — ma incentivando l'autofinanziamento si eviterebbe che, prima o poi, venga aumentato il finanziamento pubblico con un aggravio sul bilancio dello Stato».

Fin qui la notizia d'agenzia e fin qui un ragionamento che, almeno in apparenza, fila: tra due mali è sempre buona regola optare per il minore e quindi, visto che i partiti, per legge, vivono a nostre spese, tanto vale concedere agevolazioni fiscali a chi li finanzia riducendo così il pericolo di veder aumentare il deficit dello Stato. Tutto per bene, dunque, si sarebbe tentati di dire con Pirandello, se, quando ci son di mezzo i partiti, il «lieto fine» d'ogni operazione che li riguardi non apparisse per lo meno opinabile.

Ricordate quando ci dicevano che, finanziandoli con il pubblico denaro, avremmo contribuito alla moralizzazione della vita politica? Entrate ufficiali anziché «fondi neri» e tangenti! — si proclamò. Poi s'è visto com'è andata a finire: tangenti, «fondi neri» e altri introiti scandalosi non han cessato di alimentare i partiti, i quali — in aggiunta — possono contare sui quattrini palesemente forniti loro da tutti noi.

Che tutto ciò possa in qualche guisa essere apparentato al restauro delle opere d'arte, tanto da giustificare la proposta Ruspantini non si direbbe. Dio ci guardi da una generica (una volta si diceva «qualunquistica») ostilità per i partiti, ma più che restauri essi sembrano avere al proprio attivo non pochi disastri.

Sarebbe tuttavia ingiusto negare che l'attività delle segreterie politiche ha qualcosa in comune con l'arte.

Tutto sta a vedere di quale arte si parla. Ora, per definizione, la politica è l'arte del possibile e, in Italia, anche dell'impossibile: basti pensare come, più d'una volta, con un provvedimento dei nostri legislatori si sia riusciti a far inaridire una sicura fonte di ricchezza per il Paese, a sconvolgere un mercato fiorente o a vanificare i risparmi di milioni di lavoratori.

Un'altra arte poi, per unanime riconoscimento, più italiana della pittura di Raffaello e della musica di Giuseppe Verdi, in cui i partiti politici sono maestri è, senza alcun dubbio, quella d'arrangiarsi. Se qualcuno non ne fosse del tutto persuaso, rifletta sull'abilità della quale danno prova quotidianamente i partiti di governo nell'arrangiarsi a convivere con l'opposizione e quest'ultima a coabitare (senza parere) con il governo nella stanza dei bottoni.

Dove volete trovare artisti più artisti di quelli che la proposta del signor Ruspantini tende a premiare con una sorta di «zecchino d'oro» fiscale? La facciamo senz'altro nostra: quello di cui abbiamo bisogno sono partiti sempre più gagliardi. E ruspanti.

Lino Carpinteri

A PAGINA 9

Monito cinese ai viet: pericolo di guerra?



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

LA CASSAZIONE SPIEGA LE SANZIONI DEL CSM

I giudici piduisti? Anticostituzionali

«Se ai magistrati sono preclusi i partiti, a maggior ragione...»

ROMA — «La partecipazione all'associazione segreta P2 pone il magistrato in condizioni tali da rendersi comunque immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere, compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario. Il che si comprende quando si tenga presente da un lato l'alone di sospetto che circonda la partecipazione a un tale tipo di associazione; dall'altro l'obbligo che incombe al magistrato, con maggiore intensità rispetto a qualsiasi altro soggetto, di accertarsi circa l'effettiva natura e consistenza degli scopi dell'associazione cui aderisce o di cui già fa parte».

È questa la parte più interessante della motivazione della sentenza con la quale le sezioni unite civili della Corte di cassazione l'8 novembre dello scorso anno respinsero il ricorso del magistrato Giuseppe Renato Croce contro la decisione del Consiglio superiore della magistratura con la quale gli era stata inflitta la sanzione disciplinare della censura perché il suo nome figurava, insieme con quelli di altri giudici, negli elenchi della loggia P2 di Licio Gelli.

La sentenza della sezione disciplinare del Csm impugnata da Croce fu emessa il 16 marzo del 1983; con la decisione l'organo di autogoverno dei giudici inflisse la sanzione della destituzione a Domenico Pone e a Elio Siggia; la perdita di due anni di anzianità, con il trasferimento di ufficio, a Salvatore Cassata; la censura e il trasferimento d'ufficio a Vittorio Liberatore e Domenico Raspini; la censura a Vincenzo Plazzo, Antonio Stanzione, Giovanni Palaia e allo stesso Croce.

Nella sentenza delle sezioni unite civili, che sono state presiedute dal primo presidente Giuseppe Mirabelli (relatore Antonio Sensale), si ribadisce da parte del massimo organo giurisdizionale la natura di associazione segreta della loggia P2. Facendo proprie le argomentazioni della sezione disciplinare, la Suprema corte osserva che fino al marzo del 1981 la P2 ha costituito una associazione segreta mossa da scopi politici e d'interferenza sui pubblici poteri, sui pubblici servizi e settori della vita sociale di pubblico interesse.

Restando in tema, la Cassazione aggiunge che «la segretezza, per essere costituzionalmente proibita, deve coinvolgere la stessa esistenza dell'associazione nel suo complesso e nella sua identità sostanziale, nel senso cioè che essa deve essere "voluta" come strumento di attuazione del fine, anche se poi, a un certo punto della sua esistenza, il fatto che la medesima si sia costituita con quelle particolari caratteristiche divenga di dominio pubblico».

La Suprema corte osserva poi: «Trattandosi di una limitazione a un diritto di libertà costituzionalmente garantito. S'impone un'interpretazione di carattere restrittivo e il limite medesimo è pienamente giustificato solo in quanto l'agire segreto sia idoneo a ledere o a mettere in pericolo interessi di rilevanza politica per i quali si impongono la chiarezza e la trasparenza dell'attività».

Per quanto riguarda i magistrati, la Cassazione sottolinea che «l'operatività del divieto di partecipazione a una associazione segreta trae giuridico fondamento dell'art. 18 della legge sulle guarentigie» dell'ordine giudiziario. Se ai giudici è vietato di iscriversi a partiti politici, sostiene la Suprema corte, a maggior ragione essi non possono partecipare ad associazione segrete qual era la P2 quando, dopo essere stata sospesa dalla massoneria ufficiale, iniziò a operare in maniera autonoma sotto la direzione di Gelli.

IL VOTO ALLA CAMERA

Legittimo il decreto sulla Rai e sulle tv private

ROMA — Con 297 voti contrari e 246 favorevoli (maggioranza richiesta 272), la Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Sinistra indipendente, radicali e demoproletari riguardo al decreto sulla Rai-tv e sui netwolrk privati. Contro le pregiudiziali hanno votato gli esponenti della maggioranza e quelli del Movimento sociale. A favore, oltre ai presentatori, il gruppo comunista che ha annunciato il proprio voto tramite l'on. Vacca pochi minuti prima dello scrutinio.

Alla votazione, dai banchi del governo, hanno preso parte anche il presidente del Consiglio Craxi, il vicepresidente del Consiglio Forlani, il ministro degli esteri Andreotti, delle poste Gava, dei lavori pubblici Nicolazzi e dei rapporti con il Parlamento Mammì.

Le tre pregiudiziali sono state raggruppate e il voto è stato unico.

BERNA: LIBERATO IL LIBANESE RICHIESTO DA ROMA

Niente estradizione Anzi, lo scarcerano

Pare sia implicato nel progettato attentato all'ambasciata Usa

GINEVRA — La Svizzera ha respinto la richiesta italiana di estradizione del cittadino libanese Hussein Attat, arrestato a Zurigo il 18 novembre scorso e apparentemente implicato in un progettato attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Lo ha reso noto ieri a Berna un portavoce del dipartimento federale di giustizia e polizia.

Dopo poche ore, è giunta la notizia che Attat è stato scarcerato in base alla sentenza del tribunale di Buelach, che lo ha giudicato per violazione della legge sui materiali di guerra (articolo 226 del codice penale svizzero). In pratica, per detenzione di esplosivo.

Attat, infatti, era stato arrestato all'aeroporto di Zurigo-Kloten perché in possesso di quasi dieci chili di esplosivo e incarcerato nel distretto di Buelach, dove è rimasto per 73 giorni, fino al processo che si è concluso ieri. Il procuratore pubblico (pubblico ministero) ha chiesto una condanna a sedici mesi di prigione con la condizionale e l'espulsione dal territorio svizzero.

Attat è stato condannato invece a diciotto mesi di carcere, ma sempre con il beneficio della condizionale, per cui è potuto uscire di prigione immediatamente. Anzi, essendo stato espulso dalla Svizzera per quindici anni, come ha richiesto il pubblico accusatore, presumibilmente rientrerà al più presto in patria.

L'arresto di Attat — è stato ricordato da fonti elvetiche — ha consentito la cattura il 24 novembre scorso, nei dintorni di Roma, di altri sette libanesi dell'organizzazione «Guerra santa islamica».

Italicus: tolto il segreto di Stato

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha trasmesso dopo averne deciso la declassificazione, al presidente del comitato parlamentare per il controllo sui servizi di informazione e sicurezza i documenti su cui era stato posto il segreto di stato, a fronte di richieste avanzate dalla magistratura, in occasione dei processi per la strage di piazza Fontana e per l'attentato al treno Italicus. Il presidente del Consiglio ha egualmente trasmesso i documenti in questione al ministro di grazia e giustizia.



Una bimba di nome Pertini

ISCHIA — È di Ischia, ha due anni e si chiama Maria Pertini la prima bambina italiana a cui è stato dato come nome proprio il cognome del Presidente della Repubblica, Pertini. Si è saputa solo ora questa singolarità quando i genitori della piccola, Pietro Dinoto, 38 anni, vigile urbano di Ischia e sua moglie Cecilia di 33 anni ne hanno parlato con i giornalisti ed hanno spiegato: «È stato un omaggio al nostro Presidente e anche una testimonianza di affetto e stima per quest'uomo la cui vita esemplare deve costituire un augurio e una speranza per i giovani».

È MOLTO MALATA SANTA MARIA DEL FIORE A FIRENZE

Spàcchi larghi come porte nella cupola del Brunelleschi



FIRENZE — La cupola di Santa Maria del Fiore, la cattedrale di Firenze, uno dei gioielli dell'architettura mondiale, opera di Filippo Brunelleschi, indicata in tutti i libri di storia dell'arte, è molto malata. Nel corso di una lunga indagine compiuta da tecnici di diverse discipline sono stati accertati oltre trecento spacchi, da quelli infinitesimali ad alcuni dove pare riesca a passare un bambino. Altri duecento spacchi o fessure sono stati trovati in altre strutture della cattedrale.

Ora i tecnici sono alla ricerca della migliore soluzione per un rafforzamento delle strutture ma per arrivare a questo stanno cercando — con una ricerca impressionante per mole e per studio — di conoscere con esattezza quali sono le rotture vecchie e quali quelle più recenti.

Intanto, intorno al Duomo è limitata la circolazione dei mezzi automobilistici per evitare che le continue vibrazioni possano danneggiare le delicate strutture della costruzione. Per poter lavorare con maggior tranquillità i tecnici hanno diviso le fenditure in «famiglie»: da quelle più grandi a quelle appena percepibili a occhio nudo ma rilevabili con strumenti modernissimi. I tecnici ritengono che quelle incluse nelle prime quattro «famiglie» siano pericolose.

Ora la commissione speciale nominata dal ministero della pubblica istruzione — composta da ventidue esperti e professori universitari — è all'opera per un primo esame di questo materiale.

ROCAMBOLESCA EVASIONE DI UN «BOSS» NEL CASERTANO

Camorrista finge di stare male e riesce a fuggire dal cellulare

CASERTA — «Marescià, mi manca l'aria, fermate il furgone, sto male». Donato Schiavone, 32 anni, detenuto in attesa di giudizio, ed esponente di primo piano della nuova camorra organizzata, ha usato lo stratagemma più vecchio del mondo per evadere. Il furgone blindato a bordo del quale veniva trasferito, insieme ad altri detenuti, dal carcere di Cerinola (Caserta) al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si è fermato.

I carabinieri che erano a bordo del furgone hanno aperto il portellone: in tribunale il processo alla piccola banda di presunti cutoliani poteva attendere qualche minuto. La sosta è avvenuta al centro di Capua, a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Ma Donato Schiavone non stava affatto male; quando il portello è stato aperto, ha dato uno strattone al carabiniere più vicino e, dopo aver saltato un muretto, è scappato per le campagne.

A favorirne la fuga è stato un altro detenuto: mentre Schiavone saltava alla meno peggio il muretto di cinta (aveva infatti le manette ai polsi), un altro recluso ha tentato di fuggire dirigendosi verso i binari della vicina ferrovia. I carabinieri si sono gettati addosso all'evaso più vicino e, quando sono tornati indietro, di Donato Schiavone non c'era più traccia.

L'uomo, infatti, era intanto arrivato al vicino stabilimento della Pierrel dove si è impadronito dell'auto di un dipendente. Ammanettato, ha avuto comunque modo di dileguarsi nel dedalo di viuzze, di imboccare la vicina statale, e di far perdere le proprie tracce.

Gli inquirenti ora non escludono che si sia nascosto ad Aversa, suo paese d'origine, distante dieci chilometri dal luogo della fuga: lì Schiavone può contare su numerose amicizie negli ambienti della camorra. Si tratta, comunque, solo di ipotesi, dal momento che finora non è stata ancora trovata traccia dell'auto con cui il presunto camorrista è riuscito a fuggire.

Donato Schiavone viene definito dagli inquirenti un personaggio di primo piano negli organigrammi della camorra.

L'evasione, comunque, è avvenuta proprio mentre a Santa Maria Capua Vetere erano in corso due diversi processi contro la Nco: uno alla banda Cutolo (156 presunti affiliati all'organizzazione camorrista), che si svolge nell'aula-bunker costruita fra Capua e Santa Maria Capua Vetere, l'altro, in cui doveva comparire anche Donato Schiavone, a carico di 20 cutoliani nel tribunale di Santa Maria.

Era stato anche deciso che i due processi non avvenissero nello stesso giorno, per non costringere la compagnia dei carabinieri di Caserta a un impegno sproporzionato di uomini rispetto alle forze a disposizione. Invece, i magistrati hanno cambiato idea e i carabinieri hanno dovuto provvedere alla scorta di circa 200 detenuti, fra cui boss del calibro di don Raffaele Cutolo.

Volatilizzati i sei evasi da Pescara

PESCARA — I sei evasi dell'altra mattina dal supercarcere di Pescara sembrano essersi volatilizzati. Inutili gli sforzi di centinaia di uomini — polizia e carabinieri — appoggiati da elicotteri, unità cinofile, mezzi fuoristrada, blindati. La campagna pescarese è stata frugata metro per metro. Centinaia di casolari, anfratti, abitazioni, presunti rifugi della «mala» locale, sono stati perquisiti. Tutte le strade sono state controllate. Non sono state trascurate neanche le numerose segnalazioni anonime. Tutto è risultato inutile, non è stata trovata alcuna traccia.

Ormai, persino la sciarpa gialla macchiata di sangue comincia ad apparire come un possibile depistaggio. La polizia ha fatto accertamenti senza esito presso ospedali, case di cura, ambulatori medici, studi privati, farmacie, seguendo l'ipotesi dell'evaso ferito. Infine l'auto della fuga, una Fiat 127 grigia (l'altra auto, una Fiesta Ford, potrebbe anche non essere mai esistita), non è stata trovata.

Sono state intanto ricostruite le fasi dell'evasione da parte degli inquirenti. Patacca impugna la pistola (una Beretta 7,65, un'arma prima in dotazione agli agenti di custodia), tenuta nascosta da tempo nelle cucine, dopo essersi recato a prendere del pane e del latte. Spara alcuni colpi, ma nessuno accorre. S'impadronisce poi delle chiavi, mentre gli altri cinque detenuti accorrono armati di coltelli e punteruoli, uditi gli spari, con perfetto tempismo.

Insieme, i rivoltosi immobilizzano gli agenti, si appropriano delle chiavi necessarie e attraversano senza trovare ostacoli ben quattro recinzioni, compresa quella che dà via libera verso l'esterno. Ballone si ferisce, forse saltando un cancello, oppure è ferito dalle raffiche dei secondini mentre fugge. Fuori del carcere, c'è una «127» in attesa.

Uno degli evasi, rimasto indietro, sbaglia strada e finisce in una scuola, torna indietro e raggiunge gli altri. Gli agenti sparano contro i sei, senza colpirli. L'auto si allontana velocemente, sembra in direzione di San Silvestro, n colle periferico a Sud della città. Secondo i carabinieri, i fuggiaschi sono ancora nella zona.

Nel 1983 alcuni degli evasi, reclusi nel carcere di Teramo per altri processi, organizzarono un tentativo di evasione, sventato dalla polizia appena in tempo. Nelle celle vennero trovati coltelli e punteruoli affilatissimi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione con residue condizioni di instabilità sulle regioni joniche. Una perturbazione a ridosso delle Alpi si sposta lungo i Balcani interessando marginalmente il versante adriatico.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Sud della penisola e sulla Sicilia inizialmente condizioni di variabilità con isolate piogge, tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a qualche nevicata sulle Alpi orientali in serata. Persistenti banchi di nebbia sulla Pianura Padana e durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: in lieve diminuzione lungo il versante adriatico.

Venti: da Nord-Est moderati, con residui rinforzi al Sud; deboli sulle altre regioni tendenti a provenire da Sud sulle regioni joniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; Bolzano −6, 4; Verona −5, 3; Venezia −1, 6; Milano −5, 4; Torino −4, 7; Cuneo 0, 10; Genova 6, 13; Bologna −2, 6; Firenze −2, 13; Pisa −1, 12; Falconara −1, 10; Perugia −1, 14; Pescara −5, 11; L'Aquila −5, 10; Roma Urbe 0, 16; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 0, 8; Bari 5, 12; Napoli 5, 14; Potenza 2, 11; S. Maria di Leuca 6, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 9, 17; Alghero 1, 14; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 6; Atene n. 6, 9; Bangkok s. 24, 32; Beirut p. 10, 17; Belgrado s. −1, 4; Berlino n. 4, 7; Bruxelles s. 3, 11; Buenos Aires n. 17, 27; Calgary s. −34, −26; Copenaghen n. 1, 1; Ginevra n. −4, 4; Gerusalemme n. 8, 13; Lima s. 19, 25; Londra s. 6, 9; Madrid s. 5, 7; Città del Messico s. 9, 24; Montevideo s. 18, 23; Montreal s. −18, −8; Mosca n. −14, −12; Nuova Delhi s. 7, 22; New York neve −3, 3; Parigi n. 5, 11; Pechino s. −8, 1; San Francisco n. 6, 12; Sydney s. 21, 28; Tel Aviv n. 10, 16; Tokyo s. −3, 4; Vienna s. −3, 1; Varsavia n. −12, −3.

LA DEPOSIZIONE AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE TANGENTI

«Sotto torchio» per tre ore l'ex sindaco torinese Novelli

TORINO — La deposizione dell'ex sindaco Diego Novelli ha quasi interamente assorbito l'udienza di ieri al processo che si celebra dinanzi al tribunale di Torino per lo «scandalo delle tangenti» e che vede alla sbarra ex pubblici amministratori di Comune e Regione, esponenti di partiti, funzionari, imprenditori privati e il «faccendiere» Adriano Zampini.

Sotto i riflettori delle telecamere, bersagliato dai flash dei fotografi, in un'aula rivelatasi addirittura piccola per ospitare tanto pubblico, Novelli ha fronteggiato per tre ore circa la lunga serie di domande rivoltegli prima dal presidente Giancarlo Capirossi, quindi dal pubblico ministero, dagli avvocati della difesa e di parte civile.

Una sequela di richieste di chiarimenti su quali fossero stati soprattutto i suoi rapporti con l'ingegner Antonio De Leo, il rappresentante della società americana Intergraph che con la sua denuncia alla magistratura, il 24 gennaio dell'83, fece partire l'inchiesta sul «giro» di bustarelle.

L'ex sindaco qualche volta è apparso in difficoltà nel collocare esattamente nel tempo i ricordi, altre volte è incorso in contraddizioni; con fermezza, però, ha ribadito: «Non appena ebbi la sensazione netta che si stavano facendo cose poco pulite invitai De Leo a rivolgersi alla Procura. Non immaginavo mai più che la vicenda avrebbe assunto tali proporzioni».

In aula si è insomma avuta un'eco della battaglia politica scaturita all'indomani dell'esplodere della vicenda delle tangenti, quando le amministrazioni di sinistra al comune e alla regione furono costrette alle dimissioni; Novelli era stato attaccato duramente da più parti, accusato di aver in qualche modo «pilotato» la vicenda, quasi a volersi sbarazzare del suo più agguerrito concorrente alla carica di futuro primo cittadino, il suo «vice» Enzo Biffi Gentili (Psi), oggi uno dei principali imputati nel giudizio.

Proprio per questo i legali della difesa hanno insistito per sapere come e quando l'ex sindaco mandò De Leo dal magistrato per denunciare i traffici di Zampini.

«Il dirigente venne da me nel luglio '82 — ha raccontato Novelli — da un mese tempestava di telefonate la mia segreteria. Voleva che il comune gli restituisse una certa somma sostenuta per viaggi promozionali; cosa che poi non ottenne. In successivi incontri mi parlò dell'Intergraph, interessata alla gara d'appalto per la realizzazione della banca dati del Comune e mi accennò a strane manovre. Allora c'era una campagna di maldicenze contro la pubblica amministrazione. Io non capivo bene chi era questo De Leo; lo invitai a raccogliere delle prove a sostegno delle sue tesi».

Ed ha aggiunto: «In un incontro occasionale con il dott. Vitari (p.m. in questo processo, ndr) gli riferii delle insinuazioni di De Leo. Alcune settimane più tardi, nel gennaio '83, quando il De Leo tornò a lamentarsi con me di cose poco pulite, lo mandai dal magistrato».

De Leo ha raccontato di aver avuto da lei l'incarico di registrare un suo colloquio con Zampini. È vero? Ha domandato Capirossi. Novelli: «No, io lo invitai semplicemente a sorreggere con prove le proprie affermazioni. Fu lui a presentarsi una volta con un nastro su cui aveva registrato, ma malamente me lo specificò, cose interessanti. Non lo ascoltai neppure quel nastro».

E Oxford conferirà la laurea a Pertini ma non alla Thatcher

LONDRA — Un «sì» al Presidente Pertini e un «no» al primo ministro Margaret Thatcher sono stati pronunciati dal corpo accademico di Oxford nella votazione sul conferimento delle lauree onorarie per il 1985. La proposta riguardante il Capo dello Stato italiano è stata approvata all'unanimità per alzata di mano, mentre la candidatura della «lady di ferro» è stata bocciata a netta maggioranza, con 738 voti contrari e 319 a favore.

La controversa decisione ha indotto il deputato conservatore Harry Greenway a presentare una mozione parlamentare che deplora «il grave atto di scortesia» compiuto da una delle più prestigiose università britanniche nei confronti del capo del governo in carica, e lo interpreta come un «ingiustificato insulto personale».

Il portavoce di Downing Street ha commentato l'esito della vicenda in termini che tradiscono il disappunto della signora Thatcher: «Il primo ministro aveva accolto di buon grado l'iniziativa tendente a conferirle una laurea honoris causa nella stessa città dove lei frequentò i corsi universitari. Ma se il corpo accademico di Oxford non desidera assegnarle il diploma, la signora Thatcher è l'ultima persona che vorrebbe riceverlo».

I quotidiani londinesi hanno dedicato alla votazione ampi servizi di prima pagina facendo osservare che si tratta della prima «sconfitta elettorale» subita dal primo ministro dopo la sua nomina a leader del partito conservatore. Non era mai accaduto che l'ambito riconoscimento venisse negato a un primo ministro ex matricola di Oxford.

IL DISEGNO DI LEGGE SULLE AUTONOMIE LOCALI

Rimini, Prato e Civitavecchia diventeranno presto province

ROMA — *Riconoscimento dell'autonomia finanziaria dei comuni e delle amministrazioni provinciali, creazione dell'istituto della convenzione fra comuni, per lo svolgimento di determinati servizi al posto dei consorzi intercomunali), riconoscimento del ruolo della provincia, creazione di nuove province (Prato, Civitavecchia e Rimini) e costituzione delle «aree metropolitane» nelle grandi città: sono questi i punti più significativi del disegno di legge per la riforma delle autonomie, i cui primi 35 articoli sono stati approvati dalla prima commissione del Senato.*

Ad illustrare le linee della riforma è stato, nel corso di un incontro con i giornalisti, il sottosegretario all'interno, Ciaffi, in vista anche della Conferenza nazionale delle autonomie locali, promossa dalla Democrazia cristiana e che si terrà oggi e domani a Roma.

«Entro febbraio l'esame del testo di legge sarà concluso dalla commissione — ha detto Ciaffi — e contiamo di portarlo in aula a marzo-aprile».

Una novità, sul piano istituzionale, è rappresentata dalla creazione delle «aree metropolitane», le zone, cioè, in cui risiedano non meno di un milione di cittadini e che facciano capo ad una città che abbia almeno 500 mila abitanti. Queste aree dovranno essere individuate dalla Regione, dopo aver sentito i comuni e le province interessati; al posto delle circoscrizioni, in questo caso verranno istituite le municipalità, organi decentrati di governo del territorio, che, in aggiunta ai poteri già affidati attualmente alle circoscrizioni, avranno la possibilità di deliberare per l'esercizio di determinate funzioni e lo svolgimento di servizi alla cittadinanza. Fra questi, il rilascio delle concessioni edilizie, la gestione di servizi sanitari e sociali, il rilascio dei provvedimenti amministrativi in materia di commercio.

La creazione delle «aree metropolitane» coinciderà con la trasformazione dell'amministrazione provinciale in «provincia metropolitana», che potrà realizzare interventi su vaste zone intercomunali e sull'intero territorio provinciale.

La riforma — ha spiegato Ciaffi — prevede anche che vengano «ridisegnate» le Province, nel senso che si terrà conto dell'omogeneità, economica, sociale e storico-culturale del territorio: verranno in questo modo create nuove amministrazioni provinciali, in città come Civitavecchia (che fa parte attualmente della provincia di Roma), Rimini (attualmente provincia di Forlì) e Prato (Firenze); «aree metropolitane» saranno costituite, invece, a Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Il progetto di legge sopprime poi i comprensori.

Capanna (Dp) spara a zero sui radicali

ROMA — «Il non-voto dei radicali ha salvato il governo, in questa legislatura, per ben 27 volte. A questo punto è lecito considerare il Pr il sesto partito della coalizione, anzi un partito che si è venduto a Craxi per un piatto di lenticchie».

Mario Capanna, segretario di Democrazia proletaria e Massimo Gorla, presidente dei deputati Dp, che hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa, non hanno lesinato polemiche contro il partito di Pannella, un partito che — hanno tenuto a specificare — non temono dal punto di vista elettorale.

I colpi di fendente e le battute ad effetto sono state profuse a piene mani: «Il Pr di oggi — ha detto Capanna — è la fine di un mito, da forza di opposizione è diventata parte dell'ammucchiata di Palazzo, è una ruota di scorta per Craxi; siamo al bluff finale della sua parabola politica»; e inoltre «la lotta contro la fame nel mondo è da manuale di tattica pubblicitaria».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

TOMIZZA: DUE COMPLEANNI E UN NUOVO LIBRO DI RACCONTI

Le campane di Materada

Per Fulvio Tomizza questo 1985 è un anno di anniversari importanti. Il 26 gennaio lo scrittore istriano ha infatti compiuto cinquant'anni, e questo compleanno è coinciso con un altro, di natura letteraria: venticinque anni fa, infatti, Tomizza diventava scrittore, pubblicando il famoso «Materada».

La doppia occasione non passa sotto silenzio in campo editoriale. Sebbene il suo ultimo libro («Il male viene dal Nord - Il romanzo del vescovo Vergerio») sia stato pubblicato da Mondadori, Rizzoli manda in libreria verso la metà di febbraio una raccolta di racconti, intitolata «Ieri un secolo fa».

Non tutti sono inediti, ma abbracciano un'intera stagione narrativa, sono stati scritti infatti tra il 1955 e il 1984; in parte rispecchiano avvenimenti autobiografici, in parte sono storie che hanno come sfondo i «passaggi obbligati» di Tomizza: l'Istria, ma anche Trieste, il Friuli, il Carso.

Per la prima volta, inoltre (forse per l'occasione un po' «sentimentale» che accompagna l'uscita di questo libro) sarà Tomizza stesso a scrivere il testo che appare sul risvolto di copertina, un'autopresentazione che lega i fili di narrazioni sparse in un arco così ampio di tempo.

Questi alcuni fra i titoli: «Il fucile di papà» (1968), «Il gioco dei pretini» (1964), «Uccelli e uccellatori» (1965), «Il fiasco di malvasia» (1969), «Visita al campo profughi» (1956), «la fossa» (1958), «Un funzionario onesto» (1972), «Il ritorno arbitrario» (1977).

Intanto, l'ultimo lavoro di Fulvio Tomizza, forse il suo più impegnativo perché più attento a una costruzione storica piuttosto che fantastica («Il male viene dal Nord»), sta per essere tradotto in Germania, terra che fa da sfondo a larga parte delle «avventure» del vescovo riformato Vergerio.

Da «Ieri un secolo fa» pubblichiamo, per gentile concessione, il racconto intitolato «Le campane di Materada» (1968).



Qui accanto, Fulvio Tomizza in una foto di Montenero.

La storia di un paese istriano come Materada (una parrocchia con dieci frazioni per un totale di un migliaio di anime a quaranta chilometri da Trieste) è stata tanto drastica e movimentata negli ultimi trent'anni, da incidere radicalmente in ogni aspetto e in ogni componente del piccolo mondo agreste; da coinvolgervi in ultima analisi persino le sue campane. Si potrebbe infatti raccontare la storia di Materada attraverso quella toccata alle sue tre campane, che dall'altro della torre scandivano un tempo regolato ancora dall'avvicendarsi delle stagioni e, quanto a novità, annunciavano al massimo prevedibili morti nel letto di casa.

Siamo nel 1942 e noi ragazzi dell'ultima nidiata abbiamo dai cinque ai dieci anni. C'è la guerra che per ora non ha fatto altro che appesantire la borsa di cuoio dell'unico postino, costretto ad arrampicarsi con la bicicletta su per casolari fuori dalla grazia di Dio per recapitare cartoline di richiamo e lettere in franchigia. Bisogna aiutare la guerra, ci vien detto, unire gli sforzi anche da parte di noi rimasti a casa con le donne e i vecchi e subito lanciati in una pazza gara a scovare utensili ruggini sulle aie e nelle cantine, a chinarci come in un'illustrazione del libro di lettura sul fildiferro spinato dove sono appena passate le pecore.

Nel cortile della scuola si è ammassata una caterva di ferri contorti e vasi di latta ammaccati, i ragazzi più grandi e quelli più piccoli ridono scioccamente degli orinali bucati, il maestro pesa sulla bilancia un bianco covone di lana, sfilata anche dalla pancia del materasso. Sono contributi irrisori a una guerra che si estende a Paesi mai prima nominati: essa abbisogna piuttosto di aeroplani e carri armati e che magari sarà tanto lunga da attendere che abbiamo messo i pantaloni dei padri.

Ed ecco che un giorno il governo richiede due delle campane. In un intrecciarsi di funi esse scendono lentamente sul sagrato, divenendo sempre più grandi, più vere e più assurde sopra le nostre teste. Si dovrebbe esultare per l'impensato e massiccio apporto alla causa della guerra, che così impietosamente deride le estenuanti ricerche individuali, ma nell'aria circostante e più ancora nell'intimo si è diffuso un vago e antico timore, come si assistesse a una blasfema sfida pagana, a un atto di profanazione risoluta, forse a un sacrilegio perpetrato proprio dagli adulti.

Ci si sentiva come affrancati retrospettivamente da segrete cattiverie e vergognosi inadempimenti, quasi che la riduzione delle sacre e aeree campane a pesante oggetto trainato sul carro dai bordi verdi di stallatico, nell'istante stesso in cui ridicolizzava le nostre offerte personali ridimensionasse anche un ordine morale esasperato dal cieco rispetto ai grandi.

Sulla torre rimase la campane più grande ad annunciare pateticamente albe e crepuscoli, morti naturali e vigilie di sagre a un mondo ormai scivolato nei deliri della guerra e successivamente in quelli più cupi, perché isolati, intervenuti con l'amministrazione jugoslava. Suonava a vuoto ma come per acuire la nostalgia di un impossibile ritorno alla pace di prima della guerra in una popolazione violentata nel proprio confuso sentimento e costretta dagli eventi a dividersi in una parte italiana e in una slava, in una classe di abbienti e in una di sfruttati. Lei che durante i bombardamenti aerei aveva taciuto, una sola volta, in una sera d'estate del 1950, volle dar voce alle ansie e ai conflitti di una storia particolare e pressoché sconosciuta, per ripetere appunto al mondo ritornato alla normalità che in questa fascia di terra perdurava ancora il terrore.

Durante la giornata avevano avuto luogo le prime elezioni; votare l'unica lista significava dare il proprio assenso all'attuale stato di cose. Gran parte degli oppositori si trincerò in casa, ma all'imbrunire sopraggiunsero quelli dell'altra fazione, guidati e incitati da gente sconosciuta. Sulle grida si levò il suo basso rintocco quando l'ora dell'Avemaria era trascorsa da un pezzo e nel cielo stellato non si scorgeva minaccia di grandine.

Tra le persone malmenate davanti al proprio uscio ci fu anche uno di noi, raccoglitori di ferri e di lana, con indosso ormai i calzoni lunghi. La guerra aveva saputo davvero aspettare la nostra crescita ma unicamente per scoprire davanti alle nostre coscienze mature il proprio volto di sola violenza, di facile sopraffazione.

Anche la nostra storia giunse al suo epilogo in seguito al Memorandum di Londra del 1954. L'estate successiva oltre il 70 per cento di una popolazione esclusivamente contadina prese la strada dell'esilio, certa che nel contatto quotidiano con vicini di casa già sconvolti dall'invidia e dall'odio, la pace e l'oblio completo difficilmente avrebbero potuto trovar posto.

Dopo mesi di ansimante indecisione e di continui rinvii, il cinque agosto, nella ricorrenza della Madonna della Neve, patrona della parrocchia rimasta da anni anche senza prete, la gente si raccolse spontaneamente in chiesa e improvvisò una mesta processione nel cimitero per un estremo addio ai propri morti. Qualcuno era corso a slegare e poi a tirare la corda e si ebbe così, da parte della vecchia campana, un ulteriore addio nell'addio, sui vivi e sui morti, su quelli che si accingevano a partire e su quelli che sarebbero rimasti soli, sulla particolare storia che stava per concludersi come su tutto l'assurdo e vano arrovellarsi umano.

Dopo qualche anno la vecchia campana, forse perché manovrata da mani inesperte, s'incrinò. Dava un suono fesso, irresistibilmente ridicolo persino a chi ritornava per lo più di notte con la macchina ad alimentare la propria pena di esule o forse già a saggiare, sulla terra di sempre, in quale misura la ferita bruciasse ancora. I ritorni s'intensificarono, incoraggiati anche dalla mutata politica dei dirigenti più giovani subentrati a coloro che così attivamente avevano servito la nuova amministrazione nella sua risoluta opera snazionalizzatrice; si rientrava ormai pubblicamente e a frotte all'osteria, si occupavano le panche della chiesa per assistere alla Messa del nuovo parroco, detta parte in slavo e parte in italiano. L'antico legame con la terra in una gente che già nel paesetto vicino si era sentita in ambiente estraneo, doveva infine avere il sopravvento.

Qualche settimana fa, tra le due comunità divise dal confine si è aperta una sottoscrizione. Un artigiano del Friuli è venuto a Materada a prelevare l'inutile campana per fonderla e trasformarla in tre campane più piccole, che sono state consacrate proprio per la sagra del cinque agosto, nella ricorrenza della Madonna della Neve.

Mai prima si era raccolta tanta folla sul sagrato erboso, tra una strada in terra battuta e i muri della chiesa, del campanile e del cimitero. Materadesi in vistosi abiti «occidentali» o nel vestito buono acquistato alla cooperativa si mescolavano gli uni con gli altri, dando a vedere che ogni odio era dissipato, come parevano confermarlo i padrini della cerimonia, scelti in numero di tre per parte.

Quando la puleggia fu avviata e le campane legate alle funi d'acciaio si levarono sulle teste per ridursi questa volta via via alla vista, c'è stato come un attimo di sospensione, durante il quale ho udito un vecchio alle spalle osservare con una logica assurda eppure insinuante che nulla ci sarebbe successo se Materada avesse sempre avuto le sue tre campane.

Fulvio Tomizza

LA NOSTRA INCHIESTA SULLA SITUAZIONE NELLA JUGOSLAVIA IN CRISI

E adesso: potere e paura

Il regime teme soprattutto il risvolto psicologico della crisi e la possibile rinascita dei nazionalismi mentre tollera le critiche (anche pesanti) dei «maîtres à penser», interni al sistema o troppo celebri

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Nella capitale jugoslava le vetrine dei librai abbondano di pubblicazioni dedicate alle cabale, agli oroscopi, alle arti divinatorie. Viene pubblicato persino un periodico di astrologia ed altre simili gabole. E' un sintomo di fuga nell'irrealtà di una società con poche prospettive? Dopo aver vissuto per decenni assolutamente al di sopra delle proprie possibilità, ai limiti addirittura dell'opulenza, almeno per certi strati sociali, il paese si trova ora di fronte alla dura realtà di una vera e propria emergenza economica. Niente di irreparabile, ma la situazione è aggravata dal fatto che molte delle possibili vie di uscita sono sbarrate da veti politici, alcuni comprensibili, altri meno, comunque tutti esiziali.

Citiamo Mika Spiljak, ex presidente della repubblica: «Possibilità reali di una ripresa dell'economia e dell'occupazione derivano dallo sviluppo accelerato delle piccole imprese e dei servizi specialmente appartenenti ai cittadini che rientrano da un periodo di emigrazione all'estero e che pertanto dispongono di capitali e conoscenze tecnologiche. Sebbene a questo riguardo si siano dati degli orientamenti chiari, è evidente che molti di quelli cui spettano le decisioni non accettano questa politica. Sicché siamo testimoni di una moltiplicazione all'infinito delle procedure e delle limitazioni amministrative senza che si tenga conto dei benefici che verrebbero al paese dallo sviluppo di queste piccole imprese».

Siamo alle solite: alla mancanza di un centro di potere. Il governo centrale non può dare ordini, soltanto formulare esortazioni. «Per far funzionare le cose così come stanno — afferma un intellettuale che non vuole essere citato — occorrerebbe fosse nato l'"uomo nuovo" previsto dal marxismo. Ma nella nostra società non ci sono né uomini nuovi né angeli in terra, che poi sarebbero la stessa cosa».

Per questo è sorto un partito di «duri» che auspica efficienza, centralismo, statalismo. Per comodità li chiamano «stalinisti» anche perché sognano un ritorno al «vero marxismo». Ma Najdan Pasic, presidente della Corte suprema della Serbia, dice che si tratta di «scappatoie e di segni di impotenza».

Ma c'è anche chi dice molto di peggio, chi fa il Gino Bartali del «l'è tutto da rifare». Branko Horvat, economista all'Università di Zagabria (ma le sue opere sono tradotte in venti lingue) nel 1981 ha fallito per un pelo il Premio Nobel. Gli americani lo avevano candidato per il suo libro «La politica economica del socialismo». Oggi scrive: «Ritengo che l'attuale governo debba essere licenziato: è estremamente difettoso. Sprofondiamo sempre più nel fango».

Secondo Horvat, marxista da sempre e membro della Lega dei comunisti, la lunga crisi e l'esaurimento non solo delle risorse economiche ma anche delle energie sociali potrebbe portare al discredito generale e alla rinascita di tutti gli «atavismi», con ciò intendendo i nazionalismi e altri fenomeni involutivi.

Horvat fa della storia: negli anni '60 si è arrivati al disfacimento della continuità rivoluzionaria, al sostituire alle azioni gli slogan. Negli anni '70 è poi cominciata l'epoca delle grandi celebrazioni del passato che, egli sostiene, sono un sintomo di involuzione e di mancanza di prospettive. La diagnosi, come si vede, è più che severa. Ci torneremo ancora su.

E la terapia? La terapia andrebbe definita rivoluzionaria: «Al posto delle esistenti strutture politiche occorrerebbe un'avanguardia capace di tirar fuori il paese dall'attuale situazione». «Aprire un dialogo nel paese è l'unico canale di comunicazione dopo l'avvenuto isolamento delle strutture politiche dalla base del popolo». Ma deve essere, aggiunge, un dialogo «non sterilizzato».

Che lui stesso sia stato più volte fatto passare per l'autoclave è però un fatto assodato. Alla fine dello scorso anno, sull'onda del dibattito che era stato aperto nel partito per «convogliare» quello che era in corso spontaneamente nel paese, due redattori dell'ufficiale «Komunist», Dusan Bogavac e Branko Klakic, apersero un'inchiesta intitolata «Che fare?». Mandarono un questionario a un certo numero di personalità e ricevettero quarantacinque risposte.

Si trattava in ogni caso di iscritti al partito e tra questi di un generale, di numerosi deputati, scrittori, economisti e altri dirigenti e intellettuali. Bogavac e Klakic si trovarono sul tavolo duemila cartelle dattiloscritte di risposte. Si accordarono allora con due case editrici, la «Partisanska Kniga» e la «Narodna Kniga» per raccogliere tutto in volumi.

I primi due libri però, che contenevano fra l'altro il contributo di Horvat, sono stati bloccati. Non è la prima volta che Branko Horvat lavora a vuoto. Racconta che nel 1974 gli fu dato, assieme a un gruppo di economisti, il compito di elaborare un progetto di risanamento dell'economia del paese. Compilò così un «Libro bianco» ma il governo, che glielo aveva commissionato, non osò presentarlo né a Tito né a Edward Kardely, l'ideologo del partito e dell'autogestione. Cosa conteneva di tanto terribile il «Libro bianco»? La tesi di fondo era: «La nostra economia è un mostro che non è in grado di vivere».

Il risentimento di Horvat per Tito deve essere assai forte. Se lo nomina non usa mai la parola «Tito» ma soltanto Josip Broz: è un modo neanche tanto sottile per negarne il carisma. Afferma per esempio che l'esagerata istituzionalizzazione dell'autogestione è soltanto una formula politica per confermare che uno è politicamente fedele. «Se non fosse stato così — afferma — i filosofi di Belgrado non sarebbero stati espulsi dall'Università con un pugno di Josip Broz sul tavolo».

Horvat si riferisce a una vicenda che fece rumore negli ultimi anni Settanta ed ebbe a protagonisti un gruppo' di professori che muovevano critiche al regime appoggiandosi ai «principi autentici» dell'autogestione operaia.

Ora la domanda è come mai il regime consente a una personalità di tale rilievo, così come a molte altre, di muovergli critiche tanto acerbe. E questo nel momento stesso in cui processa a Belgrado un gruppetto di sei modesti intellettuali, in pratica dei «militi ignoti». E non disturba in alcun modo quelli che si sanno essere i loro «maîtres à penser», Milovan Gilas in testa.

La risposta — l'abbiamo già citata — è che all'interno delle strutture ufficiali il dibattito è tollerato, al di fuori viene immediatamente etichettato come azione ostile. Una seconda risposta è che il regime è restio a infierire su personalità di rilievo internazionale, quale appunto è Gilas. La terza risposta è che in ogni caso quello che viene considerato inammissibile è il dar vita a forme di organizzazione.

I sei sotto processo a Belgrado hanno da questo punto di vista commesso un'imprudenza mettendo in piedi collette in favore dei prigionieri politici. Polizia e magistratura hanno buon gioco a sostenere che una colletta è un fatto di organizzazione. Quanto poi tutto questo concordi con i diritti dell'uomo è naturalmente ancora da dimostrare.

La paura, si sa, è cattiva consigliera. Un riassunto delle preoccupazioni jugoslave lo ha fatto in parlamento il ministro della difesa, l'ammiraglio Branko Mamula. «Il nemico esterno e interno — ha detto Mamula — stima che la nostra società attraversi una crisi e che esistono le condizioni favorevoli per esercitare un'influenza sul suo sviluppo».

Dopo aver parlato di un'offensiva psicologica e propagandistica, Mamula ha elencato i fattori di rischio e posto in cima all'elenco il nazionalismo, in particolare quello albanese della regione autonoma del Kossovo, dove vi furono episodi gravi di rivolta aperta e dove ancora oggi c'è una situazione assai tesa.

«Ma — ha aggiunto Mamula — dietro le azioni nazionaliste si nascondono spesso gli anarco/liberali, gli unitaristi (cioè gli avversari della divisione del paese in repubbliche, ndr), la parte reazionaria del clero e altri elementi di opposizione fino ad arrivare ai nemici aperti del socialismo e dell'integrità territoriale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia».

E ha concluso: «I problemi con i quali è a confronto la nostra società sono seri ed è certo che esercitano un'influenza anche sul morale e la disposizione degli effettivi dell'Armata. Per questo la loro soluzione è molto importante anche da questo punto di vista».

E' davvero così buio l'orizzonte jugoslavo? Le voci ufficiali o comunque autorevoli hanno scarsi toni di allegria. Ma, «out of records», un alto funzionario sorride: «Cos'è che avete voi in Italia? Lo stellone? Il nostro non so come si chiami, ma funziona esattamente allo stesso modo». Sarà un modo di ragionare assai poco razionale e scientifico, ma manda un profumo di grande verità.

Paolo Berti

(4 - fine)

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 24, 26, 29, gennaio)



Nella foto, musulmani nel Kossovo, all'uscita di una moschea.

DIETRO UN FILM (STASERA IN TV) UN MISTERO LETTERARIO

Lo scrittore comincia per B.

Berick Traven, alias Hermann Faige, altrimenti detto Hal Groves: una ridda di nomi per la complessa e sfuggente personalità dell'autore del «Tesoro della Sierra Madre»

Viene trasmesso stasera, su Retequattro, il film «Il tesoro della Sierra Madre», regista John Huston, interpreti Humphrey Bogart e Walter Huston (padre del regista). A quindici anni dalla morte di Berick Traven, la tv rende dunque implicito omaggio a uno scrittore che, pur contando su molti appassionati lettori in tutto il mondo, godette da vivo di una curiosa condizione di apolide, che ne rese difficile la collocazione in una letteratura (tanto più che scriveva i suoi libri in tedesco, per poi farli tradurre in inglese).

Così, mentre da Longanesi si susseguono le ristampe de «Il tesoro della Sierra Madre», «La nave morta», «Speroni nella polvere» e «Il canale», val la pena di agevolare quanti stasera vedranno il film, fornendo loro qualche informazione sullo scrittore, che con Huston collaborò soprattutto in fase di sceneggiatura del film.



Il mistero di questo autore (che si firmava B. Traven, e che per lungo tempo fu chiamato «Bruno»), è stato svelato di recente, ma nulla si è perduto della sua leggenda: quella di un narratore di razza, che il nostro Emilio Cecchi scoprì in Messico negli anni Trenta e che raccomandò alla lettura per le straordinarie qualità di autodidatta, discendente dagli scrittori rivoluzionari dell'Ottocento o degli inizi del secolo, come Cooper, Whitman, Shelley, Melville, Conrad e Jack London. A proposito di London, si disse che Traven altri non era che lo scrittore americano, fintosi suicida per continuare a scrivere in santa pace le sue storie dal Messico.

L'autore del «Tesoro della Sierra Madre», era figlio di un operaio polacco, si chiamava Hermann Otto Maksimilian Faige, ed era nato a Swibodzin, un villaggio a cento chilometri da Poznan, nel 1882. Vissuto per qualche tempo in Germania, dovette abbandonarla e fuggire, nel 1919, per sottrarsi a una condanna a morte inflittagli in quanto anarchico.

Con lo pseudonimo di Ret Marut aveva cominciato a scrivere le sue storie, che nel 1923 il periodico di Berlino «Der Syndacalist» pubblicava sotto il nome di B. Traven. Negli anni successivi il misterioso scrittore riuscì a farsi accettare il manoscritto de «Das Totenschiff» (la nave morta), e ciò bastò a procurargli un successo mondiale.

La storia di questo marinaio senza documenti che, dopo aver girovagato per l'Europa, dicendosi americano, finisce su una carretta dei mari destinata ad affondare, affascinò i lettori per la qualità della narrazione e per le tesi rivoluzionarie che animavano i discorsi del protagonista. L'Europa salutava in Traven lo scrittore che rifiutava qualunque identificazione di nazionalità per rifarsi alla condizione di tutti gli sbandati riconosciuti universalmente come vittime della Grande Guerra, tramonto dell'Europa degli Imperi e delle sovranità limitate.

Naturalmente l'ostinazione nel conoscere la vera identità di Traven, da parte dei suoi lettori, non era solo curiosità, ma anche il bisogno di risolvere il rebus della sostanza stessa dei suoi libri, che parevano scaturire direttamente da esperienze di vita vissuta.

I primi romanzi — come detto — uscirono in lingua tedesca e vennero tradotti in inglese da specialisti britannici. Fu invece lo stesso scrittore a stenderne le versioni americane, modificando spesso la struttura originaria dei romanzi per adattarli a questa lingua che da Melville era arrivata a Hemingway incantando il mondo. E, a partire da una certa data, è ormai certo che Traven scrisse direttamente in americano, come nel caso del «Tesoro»: libro che lo stesso Traven sceneggiò per Huston, seguendone poi la lavorazione sul «set» sotto il nome di Hal Groves.

Huston ricorda questo piccolo uomo, mandatogli dalla produzione per consigliarlo, e dice che Groves era talmente insignificante da spiegare tutti i misteri che lo scrittore faceva nascere ad arte sulla propria persona. Groves/Traven — rammenta Huston — era timidissimo e, pur non interferendo sul suo modo di filmare, voleva fermamente che le battute del film fossero quelle della sceneggiatura, senza alcuna variazione.

Che finisse per averla vinta lui, con la sua dolce fermezza, sull'irascibile Huston, salta all'occhio rileggendo, nel suo libro, i dialoghi dei tre disperati della miniera sulla Sierra, che sono «rifatti» parola per parola nel film.

Ma l'enigmatico Traven venne «mascherato» una prima volta a un convegno di anarchici tenutosi a Tucson, nell'Arizona. La moglie di «Mister Groves» (sposatasi nel 1957 e rimasta vedova nel 1970) chiarì che suo marito altri non era che Traven, il quale le aveva detto di essere nato a Chicago nel 1890 e di essersi traferito da ragazzo in Germania dove, come giovane rivoluzionario, era scampato a una condanna a morte.

Ma forse questa nascita «americana» non era che una delle trovate del piccolo insignificante signor Groves, escogitata per confondere le acque e riportare tutti — lui appassionato di anagrammi — a quel «B. Traven» ottenuto dal tedesco «betrauen», cioè «autorizzare», «affidare».

Lo scrittore «autorizzava» insomma i lettori a identificarlo in una delle tante «biografie» delle sue straordinarie avventure. Forse Traven, o come diavolo si chiamasse, era il personaggio redivivo che, lasciato il mondo in cerca di un tesoro, si era smarrito sulla Grande Sierra; o forse era London, con una bottiglia di «tequila» in mano, morente. Dall'unica sua fotografia esistente — fatta sul «set» di Huston — noi abbiamo comunque ottenuto il disegno riprodotto qui sopra; e ve lo diamo per buono, sperando che sia «betrauet».

Pasquale De Filippo

IL DIBATTITO SULLE ARTI IN REGIONE

Ai confini dei confini

Esistono, si è detto a Gradisca, nuove forme d'espressione autonome e originali: occorre però più amore per il nuovo

GRADISCA — Come si configura la «provincia»? E' un luogo produttivo e vitale o, in quanto marginalità, si limita a subire la cultura preconfezionata nei grossi centri e livellata dai canali distributivi della tv? Quest'ultima si fa tramite di un progetto coloniale ormai in fase avanzata, dove la cultura è misurabile sugli spot pubblicitari da essa ammanniti? Quali rapporti intercorrono tra gruppi operativi, associazioni o singoli operatori culturali, attestati sul confine della «nuova espressività» e i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni? Esiste una nuova forma espressiva dalle nostre parti?

Questi alcuni degli argomenti toccati nel corso del vivace dibattito svoltosi a Gradisca sabato scorso nella civica sala Bergamas, per iniziativa dell'assessore alla cultura, Alba Rosa Di Bert, con la collaborazione della Galleria Spazzapan e con il contributo dell'amministrazione provinciale di Gorizia.

Poco più in là, nell'atrio della sala, facevano bella mostra di sè le colorate xerografie di alcuni giovani operatori regionali — Armellin, Cantarutti, Ciani, Curto, Gobesso, Mlach — raccolte, sotto l'etichetta di «Ars copiandi» da Maria Campitelli, a conferma del fatto che vige anche da noi, la «nuova espressività» ricavata dall'uso creativo della tecnologia soft.

Un'iniziativa nuova, dunque, degna della massima attenzione perché finalmente, in un territorio volto per lo più a misurarsi con il passato, si tenta di aprire un varco di credibilità e di fiducia verso la nuova ricerca espressiva in regione. «Terminale F.V.G.» il suo nome ammiccante, scopertamente allusivo, più volte contestato nel corso del convegno. Perché esso confermerebbe l'esistenza di un deposito/dati elaborati altrove di cui noi ripeteremmo l'esito, avvalorando un provincialismo di bassa lega e il progetto coloniale di cui sopra. E' quanto ha affermato Franco Ferranti, scrittore di Trieste.

Gli interventi, guidati da Maria Bruna Pustetto, dirigente nel campo pubbliche relazioni ed advertising, hanno preso il via con la presentazione della mostra (allargata agli ultimi sviluppi delle arti visive in regione) da parte di Maria Campitelli, critico d'arte di Trieste. Ha proseguito Alberto Bevilacqua del Centro servizi e spettacoli di Udine, per il quale non è un caso che si parli di nuove forme di espressività nella nostra regione. Evidentemente, si dà per scontata l'esistenza di una nuova produttività possibile proprio in un momento socio/culturale che privilegia il fermento periferico.

Il centro oggi si nutre del prodotto limitrofo, il quale necessita — più che altro — di «produzione di organizzazione» in rapporto al territorio ospite dell'evento culturale. E la provincia acquista un punto a suo vantaggio; altri ne fioccano nel corso della discussione rinfrancati anche dalla teoria del «genius loci» propugnata da Achille Bonito Oliva.

E che ne è del cinema? Giorgio Placereani, del Centro espressioni cinematografiche di Udine, traccia un quadro poco lusinghiero. Il cinema dalle nostre parti non esiste come produzione, qualcosa incomincia a muoversi nel settore video, ma manca la committenza, manca una linea politica. La carta vincente ce l'ha in ogni caso la tv, con la quale il cinema deve inevitabilmente misurarsi adottando il suo ritmo a flusso inarrestabile.

C'è poi il punto oscuro della cineteca, anzi mediateca regionale. Museo immobile, secondo le predilezioni degli amministratori, o centro di servizi polivalenti secondo l'ottica più avveniristica degli operatori culturali! Ado Scaini, leader e promoter del Great Complotto di Pordenone, ha portato al convegno una manciata di scanzonata allegria raccontando storie di paradossali rapporti con l'autorità costituita, per ottenere spazi e strutture adeguate alla sua trentina di complessi rock et similia.

Unico caso di organizzazione rock a livello industriale in Italia, ha sfondato per la sua tenacia, autopromuovendosi in barba agli assessori e alle loro strutture largite col contagocce. Infine, Anna Lombardi, pittrice e designer di Udine, ha tracciato un panorama del design in relazione al giovane professionista che si trova a operare nella nostra regione, caratterizzata da un accentramento industriale differenziato, ma refrattaria alla novità, specie se autoctona, sprovvista di centri di studio e di sperimentazione.

M. I.

DALL'INTERNO

SI DISCUTE A ROMA LA RISPOSTA A REAGAN SULLA STAZIONE ORBITALE

L'Europa staccherà per lo spazio un «biglietto» da 26 mila miliardi

Tre i programmi sul tappeto: il vettore «Ariane-5», il laboratorio «Columbus», la navetta «Hermes»

ROMA — I ministri della ricerca dei paesi aderenti all'agenzia spaziale europea (Esa) sono da ieri mattina riuniti — a porte chiuse — a Villa Madama, a Roma, per concordare la politica spaziale dell'Europa nei prossimi dieci anni. I temi attorno ai quali ruota l'incontro sono essenzialmente due: la risposta degli europei alla proposta del Presidente americano Reagan di collaborare alla realizzazione (nel 1992) della prima stazione spaziale permanente, e la definizione del programma spaziale europeo a lungo termine (1985-1995).

Nel primo caso — ha ricordato il ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli nel suo intervento d'apertura della conferenza — «si tratta di una collaborazione che si colloca, per autonoma scelta, nel contesto del programma di lungo periodo dell'Agenzia spaziale europea. Si creano così le condizioni per una cooperazione positiva ed equilibrata, ispirata al principio della «partner-ship», che può risultare vantaggiosa sia per l'Europa, sia per gli Stati Uniti».

Tuttavia «una collaborazione in pari dignità, come è certamente possibile tra gli Stati Uniti e l'Europa — ha aggiunto Granelli — non significa accettazione a scatola chiusa di programma altrui, ma va anche liberata da diffidenze e da visioni limitate e di breve periodo».

In relazione alla probabile partecipazione europea al programma spaziale Usa, particolare rilievo assume il progetto italo-tedesco «Columbus», per la realizzazione di un modulo orbitale (derivato dal laboratorio Spacelab) da collegare alla stazione americana e che in seguito potrebbe rappresentare il primo passo verso la costruzione di una stazione spaziale tutta europea.

Per il «Columbus» si tratterà di decidere le modalità della sua «europeizzazione»: occorrerà cioè trovare l'accordo per la ripartizione dei compiti e dei contributi finanziari fra tutti i paesi membri dell'Esa.

Punti fermi del programma spaziale europeo a lungo termine rimangono — secondo quanto è emerso dalla prima giornata di interventi — i progetti relativi al lanciatore «Ariane» e al «Columbus». Con ogni probabilità, nei prossimi dieci anni, l'Europa porterà a termine la costruzione dei vettori «Ariane» 3, 4 e 5. Quest'ultima versione, in particolare, rappresenterà il punto di partenza per la successiva realizzazione di una mini-navetta spaziale capace di ospitare da 4 a 6 astronauti. Il progetto (battezzato «Hermes») è stato messo a punto dai francesi.

Al centro dei colloqui è anche l'importante questione di un ulteriore sforzo economico dell'Agenzia spaziale europea per sviluppare i futuri ambiziosi progetti. Già si parla di un possibile impegno finanziario vicino ai 26 mila miliardi di lire per i prossimi dieci anni, rispetto ai 10.780 del precedente programma decennale.

LE POLEMICHE SULLA «PREVISIONE»

L'«allarme sismico»: giapponesi d'accordo

Un esperto: «Sono ammirato per la decisione»

TOKIO — «Le autorità italiane hanno fatto bene a lanciare l'allarme sismico. Sbaglia chi critica questa decisione». Lo ha dichiarato Akio Suzuki, uno dei quattro esperti che la provincia giapponese di Shizuoka (con altissimo «rischio sismico») invierà in Italia dal 4 al 14 febbraio per un'indagine conoscitiva sull'«allarme sismico» lanciato nell'Italia settentrionale.

«Non bisogna confondere tra loro l'allarme con la previsione», ha detto Suzuki. «In realtà, la previsione dei terremoti, eccetto forse il caso di sismi di eccezionale potenza, è una scienza ancora agli inizi in tutti i paesi del mondo. L'allarme, invece, va lanciato, per rispetto della vita umana, quando esistano dati sufficienti sulla probabilità di un sisma».

Per la provincia di Shizuoka e per tutta la regione Tokai è stata approvata nel 1978 una legge speciale di prevenzione e contromisure per un terremoto catastrofico che prevede tra l'altro il lancio di un «allarme sismico» e l'ordine di evacuazione. Il tutto sotto la diretta responsabilità del primo ministro.

Secondo un altro degli esperti giapponesi, il prof. Keizo Okabe dell'Università statale di Tokio, le condizioni fondamentali per il lancio di un «allarme sismico» sono «la chiarezza dei criteri scientifici adottati e l'efficienza dei piani per l'evacuazione della popolazione: «A queste condizioni — ha detto lo studioso — l'"allarme sismico" è legittimo, anzi doveroso. Bene hanno fatto dunque le autorità italiane: sono rimasto ammirato per questa decisione».

Ridottissimi i margini per la difesa dell'Italia dall'aria

ROMA — «L'Aeronautica militare ha pochissimi margini per assolvere i suoi compiti di difesa aerea del territorio e proteggere gli obiettivi industriali, civili, militari e i centri politici». Lo ha detto il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Basilio Cottone, in occasione di un incontro con l'Unione giornalisti aerospaziali italiani (Ugai).

Il capo di Stato maggiore ha specificato che «il sistema di difesa aerea è solo marginalmente in grado di operare, con 79 aerei intercettori disponibili ma dei quali solo 42 efficienti».

Nel corso dell'incontro, che è servito anche a illustrare i moderni sistemi di difesa elettronica alla «War games», si è parlato della realizzazione di un posto-comando sotterraneo dal quale il capo di Stato maggiore possa dialogare in tempo reale con le basi aeree nazionali. Il tutto — è stato detto — dovrebbe essere funzionante e operativo nel 1987.

Tra gli argomenti discussi, il programma per realizzare il nuovo caccia europeo «Efa», al quale partecipano Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e presto anche l'Olanda. Nel progetto l'Italia dovrà investire 8500-9000.

Sulla proposta di legge parlamentare che vuole l'istituzione di un'aviazione di Marina per dotare di caccia a decollo verticale l'incrociatore tuttoponte Garibaldi, Cottone ha detto di avere una «immensa fiducia nell'operato del Parlamento». Quanto alla responsabilità, questa non può essere altro che «interforze».

Nel 1987 — ha aggiunto Cottone — l'Aeronautica potrebbe essere dotata di una versione «navalizzata» del caccia leggero «Amx» attualmente in fase di sviluppo, cioè con un radar capace per rilevare gli obiettivi navali e i missili antinave «Kormoran» (di produzione tedesca) o «Marte».

LA «MORALE RIVOLUZIONARIA» AL PROCESSO PER LA MORTE DI MORO

Morucci: «Ma le Br volevano uccidere migliaia di persone»

ROMA — *«La Brigate rosse ritenevano che andassero uccise migliaia di persone. E non c'erano graduatorie di merito per stabilire a chi toccasse prima. Se vuol sapere perché questo sterminio non venne praticato, credo che fu dovuto al fatto che l'organizzazione non era sufficientemente attrezzata...».*

A Valerio Morucci era stato chiesto, da un avvocato di parte civile, quale fosse l'atteggiamento dei brigatisti rossi rispetto alla morte. La risposta data — sempre con la stessa intonazione di voce — ha fatto rabbrividire molti dei presenti nell'aula del Foro Italico, alla trentesima udienza del processo d'appello per il caso Moro. «Cinismo» è la parola ripetutamente pronunciata dal brigatista «dissociato» per indicare lo stato d'animo di chi fa propria la «logica dell'annientamento».

Una volta che il terrorista si fosse assuefatto all'idea che «tutti i nemici meritavano la morte», si capisce perché, anche dopo la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro, non passò la linea di chi avrebbe voluto «soltanto ferire» il giudice Girolamo Tartaglione. «Prima di lui — ha detto Morucci, rispondendo alla domanda dell'avv. Li Giotti, patrono di parte civile — era stato ucciso il giudice Riccardo Palma, di grado inferiore, ed era inevitabile che a Tartaglione fosse riservata la stessa sorte».

Il penalista si è interessato, poi, del «trattamento» riservato dai terroristi all'autista di Aldo Moro, l'appuntato Domenico Ricci, fulminato al volante della «130» in via Fani. Fu proprio Morucci a finirlo con una raffica di mitra? Al giudice istruttore Imposimato, l'ex dirigente della «colonna romana» disse che, dopo aver sparato i primi colpi contro gli uomini della «130», il suo mitra si inceppò. Si spostò, sistemò l'arma e tornò a sparare «altri colpi, ma l'auto a quel punto era già ferma. Quindi, secondo l'avv. Li Gotti, egli sparò contro Ricci quando questi non tentava più di liberare l'auto dalla morsa in cui era finita perché ormai riverso sul sedile, inerme. «Non è vero», ha risposto l'imputato. «Prima ho ripreso a sparare e poi mi sono reso conto che l'auto non si muoveva più...».

A questo punto s'era, però, verso la fine dell'udienza e Morucci aveva perso molta della baldanza con la quale aveva affrontato la prima parte della deposizione, giunta alla settima giornata. Non aveva nascosto fino a quel momento una certa insofferenza per essere costretto a «correggere» in continuazione gli avvocati di parte civile e a smentire dichiarazioni riportate da altri.

Mario Moretti dice in un'intervista che Morucci sa, ma non vuole rivelare l'esatta ubicazione della «prigione del popolo»? «È solo — ribatte Morucci — un abile tentativo di screditarlo agli occhi di tutti, una calunnia, una provocazione per dimostrare l'inconsistenza del fenomeno della dissociazione dalla lotta armata».

Con Moretti — sempre silenzioso ed enigmatico tra gli «irriducibili» — l'imputato sembra poi avere un conto in sospeso: lo stuzzica in continuazione e spessa dà l'impressione, mentre parla, di rivolgersi direttamente a quel muto interlocutore.

Ancora una volta, ieri, Morucci ha ricordato come, per convincerlo a entrare della Br, «qualcuno» gli millantò «un'inesistente efficienza organizzativa». Non solo. Gli fissarono un appuntamento «strategico» per l'ingresso ufficiale nell'organizzazione il 28 agosto 1976. «Sapevano bene — ha aggiunto Morucci — che solitamente ero in ferie fino alla fine del mese. Lo fecero tanto per dimostrare che i rivoluzionari veri dimenticano ferie e distrazioni!».

Incredibile, poi, che un tipo come Patrizio Peci ottenga tanto credito.

Sergio Geraldini

ULTIMO ATTO DEL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI BOLOGNA

Delitto Alinovi: attesa per stasera la sentenza

BOLOGNA — Mancano ormai poche ore al momento in cui la corte d'assise di Bologna dovrà decidere se gli elementi raccolti a carico dello studente pescarese Francesco Ciancabilla sono sufficienti per ritenerlo responsabile dell'omicidio della ricercatrice universitaria Francesca Alinovi. Ieri si sono esaurite le arringhe degli avvocati della difesa. Per stamane sono previste le repliche, poi la corte si riunirà in camera di consiglio: la sentenza è attesa in serata.

La seconda arringa difensiva, dell'avv. Mattioli, ha seguito un percorso diverso rispetto a quella del difensore che l'aveva preceduto, l'avv. Leone. Questi aveva messo in evidenza tutti gli elementi capaci di accendere dei dubbi nella mente dei giudici.

Mattioli ha invece teso a rovesciare l'immagine dei due protagonisti, così come era emerso dalla requisitoria del pubblico ministero: Francesca Alinovi, critico affermato, vittima della propria «creatura artistica», con la quale intratteneva una relazione dai contorni non tradizionali. Mattioli invece, citando ampi brani del diario della vittima, ha dipinto una Francesca Alinovi profondamente sola, amante del rischio, con una propensione agli stupefacenti.

Ha definito il suo rapporto con Ciancabilla «un rapporto con un piccolo uomo, che valeva per Francesca il poco o niente che valevano i tanti piccoli uomini che avevano attraversato la sua vita». Il difensore ha inoltre ironizzato sul valore culturale del Dams, l'istituto universitario nel quale Francesca Alinovi insegnava e dove Ciancabilla è in procinto di laurearsi.

L'imputato, al contrario — ha aggiunto Mattioli — è stato definito tossicomane, bugiardo, violento: ma non è vero. Il suo rapporto con la droga non era di dipendenza assillante, le sue bugie sono in realtà imprecisioni prive di rilevanza e in qualche caso addirittura lo danneggiano, il suo carattere violento è discutibile.

Ciancabilla, inoltre — ha continuato l'avvocato difensore — non aveva alcun movente per uccidere l'Alinovi. Anzi. Proprio quel pomeriggio, Francesca era riuscita a vendergli un quadro: e allora, perché avrebbe voluto volerla morta?.

Scissione nelle Br tra i vecchi e i giovani militanti

ROMA — Le prove di una scissione nelle Brigate rosse, che avrebbe opposto gli elementi più giovani ai vecchi militanti, con la conseguente esclusione di questi ultimi (tra i quali Barbara Balzarini), sarebbero state trovate circa un mese fa a Parigi in un «covo» usato sia dalle stesse Br, sia dall'organizzazione terroristica francese «Action directe». Lo afferma il settimanale «L'Europeo», in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero e di cui è stato reso noto in anticipo il testo.

Secondo l'articolo, i documenti trovati nel covo sarebbero scritti in italiano e tradotti in francese, segno che «le diatribe interne delle Br si inquadrano nella ripresa del terrorismo internazionale». Sempre secondo l'articolo, causa della scissione sarebbe il contrasto tra i giovani militanti, che si definiscono della «seconda posizione», e i vecchi («prima posizione») sul ruolo del «partito combattente».

Contrariamente ai vecchi capi, i giovani riprenderebbero tesi vicine a quelle che furono dell'ala movimentista, secondo cui la guerra rivoluzionaria deve assumere la forma di insurrezione generalizzata contro lo Stato, mentre la «vecchia guardia» continuerebbe a sostenere — secondo i giovani — la tesi del «ruolo giudà» del partito, che deve «dispiegare un certo volume di fuoco e propagandare le sue azioni, essendo sufficiente che sia esso ad avere la consapevolezza della guerra.

Il nuovo contrasto nelle Br viene sostanzialmente confermato dagli esperti di terrorismo. Oltre all'ampio documento trovato a Parigi nel corso della retata del 15 dicembre che portò al fermo di undici persone — fra le quali un gruppo di italiani che avevano rapporti con «Action directe» — altri testi nei quali si fa riferimento a un dibattito fra la vecchia direzione strategica e le nuove leve sono comparsi nell'estate scorsa in Italia.

Alcuni fogli di contenuto identico a quelli di Parigi erano nella casa di due brigatisti rossi arrestati a Prato in agosto. Il contrasto ripete i temi già affiorati al tempo dell'opposizione di Morucci e della Faranda contro la gestione verticistica delle Br e poi in occasione della scissione fra l'ala movimentista guidata da Giovanni Senzani e l'ala militarista di Mario Moretti.

NUOVE PRESUNTE CONFIDENZE SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

«Izzo? Menzogne, non rivelazioni» Così Freda smonta lo «stupratore»

BARI — «Non ho mai considerato Izzo un mio camerata. Io sono un "politico", Izzo è quello che è: uno che è stato condannato per lo stupro del Circeo». Con queste parole, Franco Freda ha voluto ribadire alla Corte d'assise d'appello di Bari il suo giudizio — già espresso altre volte — su Angelo Izzo, uno dei responsabili del «massacro del Circeo» del settembre '75.

Dallo scorso anno, dichiarandosi un estremista di destra «spontaneista», Izzo ha cominciato a fare a vari magistrati italiani «rivelazioni» sulla strage di piazza Fontana che dice di aver appreso da Franco Freda durante periodi di detenzione in comune nel carcere di Rebibbia nel '79 e in quello di Trani nell'80.

Angelo Izzo, insieme con Sergio Calore (coinvolto nell'omicidio del giudice Vittorio Occorsio) e Sergio Latini (implicato nell'uccisione di uno dei responsabili della strage di Brescia) è l'ultimo dei «pentiti» (o «dissociati») dei quali i magistrati di Bari si occupano come fonte diretta di presunte dichiarazioni fatte in carcere da Freda.

Come ha già fatto nei giorni scorsi a proposito delle dichiarazioni contestategli da Calore e da Latini, Freda ha negato ogni credibilità anche ai fatti raccontati da Izzo. «Conversavo con lui, come con tutti gli altri, per una forma — ha precisato l'imputato — di indulgente cortesia».

È quindi «assolutamente infondato» — secondo Freda — che nel carcere di Trani egli abbia proposto a Pierluigi Concutelli (che era in cella con Latini e con Izzo) di dichiarare di «essere il vero destinatario» dei cinquanta «timers», uno degli indizi più pesanti a suo carico nell'imputazione per la strage di piazza Fontana. «Sapevo bene — ha aggiunto Freda — che Concutelli nel dicembre '69 era in carcere a Palermo e non poteva assumersi il ruolo di destinatario dei "timers"».

Tutte le altre circostanze riferite da Izzo riguardanti la strage di piazza Fontana (che cioè la bomba era stata portata da Massimiliano Fachini, che non doveva fare vittime, che «gli anarchici erano completamente innocenti», che nelle indagini per la strage si era risaliti a Freda attraverso i «timers»). A detta dello stesso Freda non sono «confidenze» fatte da lui ad altri detenuti, bensì «menzogne» mescolate con «distorsioni» ricavate da discorsi e ipotesi della stampa e degli inquirenti.

Un'altra «distorsione» di Izzo è — sempre secondo Freda — la dichiarazione a lui attribuita che l'iniziativa di Marco Pozzan di indicare nell'esponente del Msi Pino Rauti il «signor P» intervenuto alla riunione tenuta a Padova il 18 aprile '69, fosse stato «il primo grosso tentativo di depistaggio».

Un momento di difficoltà è sembrato abbia colto Freda quando gli sono state poste domande relative alla sua fuga dal soggiorno obbligato nel '78 e alle dichiarazioni di Izzo sul coinvolgimento di esponenti della 'Ndrangheta.

«Chi si trova nella situazione — ha precisato — in cui io mi trovavo, non va a chiedere a chi lo aiuta se ha il tesserino dei vigili del fuoco o della 'Ndrangheta. Mi sono rivolto a persone che poi mi hanno aiutato, senza sapere se appartenessero a organizzazioni illecite».

Clara Zagaria

«Prudenza» per mons. Bellomi sulla Madonna di Medjugorje

KLAGENFURT — Per la prima volta il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, ha espresso il suo giudizio sul «caso Medjugorje». A riportarlo è la rivista austriaca di lingua slovena «Zvon», che nel suo ultimo numero ha pubblicato una lunga intervista al presule triestino.

Sulle presunte apparizioni della Vergine nel villaggio dell'Erzegovina, Bellomi ha dichiarato che la sua posizione al riguardo è della «massima prudenza». «Questa pregiudiziale — ha continuato Bellomi — non riguarda le persone, bensì la delicatezza dei fatti e della situazione. È facile dire "La Madonna ha detto, ha ordinato...". Per qualche fedele questo diventa Vangelo. E chi me lo può garantire? La Chiesa, per istituzione divina, ha un organo preposto alla difesa della verità. Io so che il vescovo di Mostar tratta seriamente il caso anche al di là delle sofferte incomprensioni dei fatti che tuttora avvengono.

«Attendiamo — prosegue Bellomi — un giudizio dell'autorità. Dobbiamo saper attendere. Se la Madonna è apparsa a Medjugorje o no, non è una questione di fede: ciò non dovrebbe impedire l'autentica devozione alla Madonna».

S. P.

La successione nella Casa di Savoia: un problema

ROMA — Il presidente dell'Umi (Unione monarchica italiana), on. Giuseppe Costamagna, ha illustrato in una conferenza stampa un ciclo di tavole rotonde organizzate sul tema «La successione dinastica nella Casa di Savoia».

Costamagna, dopo aver ribadito che la politica perseguita dall'Umi è tesa all'unificazione di tutti i monarchici, ha detto che il ciclo di conferenze si svolgerà nell'arco di due mesi a Roma, Napoli, Milano e Torino. I relatori saranno docenti universitari di diritto costituzionale e di storia, come i professori Marino Bon Valsassina, Pier Carlo De Fabritiis, Giovanni Levi e alcuni giornalisti, fra i quali Federico Orlando.

Nel corso della conferenza stampa, ai giornalisti è stata distribuita una copia della «Regia patente» del settembre 1780 sottoscritta dal re Vittorio Amedeo III, nella quale — fra l'altro — si dice che i principi del sangue che contraggono matrimonio con persone di condizione e stato inferiore vedranno decadere tutti i propri diritti alla successione.

Costamagna non ha precisato se tale iniziativa vuole essere una presa di posizione dell'Umi nei confronti di Vittorio Emanuele che — com'è noto — ha sposato Marina Doria, discendente da una famiglia di industriali del biscotto.

I docenti ed il personale dell'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste partecipano al dolore del prof. GIAMPIERO CATANI per la grave perdita del padre

Piero

Trieste, 31 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Danila Pipan nata Predominato

ringraziano commossi tutti i parenti, amici, conoscenti e la METEOR CAE Spa per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 31 gennaio 1985

Nel IV triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Anna Zoratto ved. Kert

sempre con infinito amore e tanta nostalgia i figli BRUNA, RENATO, LUCIANA La ricordano.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 30 anni

Fulvio Roncelli

Lo piangono tristemente la mamma BRUNA GALLUZZO, il papà CARLO, la sorella PATRIZIA, i Suoi figlioletti ANDREA e LUCA.

La Sua cara ARIANNA.

La nonna LICIA, zii, zie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipa al lutto la famiglia SISINO.

Trieste, 31 gennaio 1985

Si associano al dolore dei familiari:
— BRUNO GIASSI e famiglia

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Fulvio Roncelli

DUILIO ROBBA e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1985

Ricordano il caro

Fulvio

zia MARIA, il cugino ALESSANDRO con GRAZIELLA e ALBERTO TOMMASINI.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MARINA BUCCHERI

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— NELLO e LICIA

Trieste, 31 gennaio 1985

Sono vicini ad ARIANNA:
— MARK e LAETITIA

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia VITTORI

Trieste, 31 gennaio 1985

Ricordano

Fulvio

gli amici ROBERTO, RENZO, PAOLO, FURIO, i soci del Moto Club Nord-Est.

Trieste, 31 dicembre 1985

Ciao

Fulvio

Famiglia ANGELI.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano:
— LIVIO e CINZIA FERLISI
— famiglia FERLISI

Trieste, 31 gennaio 1985

All'amico

Fufi

Ricordandoti sempre: BRUNO e PAOLO.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipa al dolore:
— famiglia LUIGI SFREDDO

Trieste, 31 gennaio 1985

Si associano al dolore:
— GIULANA, FABIO DE PALMA e famiglia

Trieste, 31 gennaio 1985

Fufi

ti ricorderemo sempre: PASTINA, MICHELE, FURIO, BOBO, NEDO, MAURO, SERGIO, MARIO, MAURIZIO, FABIO, ABO, DANIELE, GEGIO, PIERPAOLO, ROBERTO, GUGLIELMO, GINO, RICKY, ROBERTO, DANIELE, MASSIMO, MARCO, ROBERTO, WALTER, FEDERICA, FABIANA, CINZIA, LUISA, PATRIZIA, CHIARA, MARINA, MAURIZIA, MARIAGRAZIA, MICAELA, CINZIA, ISABELLA, LUCIA, CINZIA, ANTONELLA, MARISA, ANTONELLA, ALESSANDRA.

Trieste, 31 gennaio 1985

Il direttivo del Circolo dipendenti Regione si associa al lutto di BRUNA.

Trieste, 31 gennaio 1985

Ti ricordano con affetto gli amici: CINZIA e MASSIMO; PUPI e GIORDANO; BARBARA e GIGI; ALDO e LOREDANA; ATTILIO e GIULY; FABIO e DONATELLA; MAURO e ANTONELLA; STEFANO e CHRISTIANA; DARIO, ALFREDO e RITA; ROBERTO, GIULIANO e FABIO BAIT; MICHELE e ROSANNA.

Trieste, 31 gennaio 1985

In memoria del nostro caro

Franco Ongaro

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8, domenica 3 febbraio alle ore 11.30.

Trieste, 31 gennaio 1985

Papà adorato

Mario Fonzari

nel rimpianto di ogni giorno ti ricordiamo.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Il giorno 28 gennaio è improvvisamente mancato il nostro caro

Stanislao Macchiussi (Fele)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio ENZO, la nuora DUILIA e la sorella LUIGIA.

I funerali si svolgeranno oggi 31 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedala maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1985

Si uniscono al lutto le famiglie DONDA.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipa al dolore la famiglia BALDINI.

Trieste, 31 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente geometra ENZO MACCHIUSSI per la perdita del padre

Stanislao Macchiussi

Trieste, 31 gennaio 1985

Si uniscono al dolore di ENZO per la perdita del padre i colleghi dell'Iacp.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— MOLINI
— FONZAR
— RUBIN

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie PRODAM e UKOVICH.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al dolore di ELDA:
— ALBINA, ALBINO,
— famiglie: ELVINO, GIANFRANCO CULIAT
— MARINA, SANDRA e famiglie

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al dolore le famiglie di via Solferino 1.

Trieste, 31 gennaio 1985

Sono vicini a ENZO, gli amici BRUNO e MARI.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Il giorno 29 corrente è mancato improvvisamente ai suoi cari il

DOTT. ING.

Bruno Strisovich

di anni 41

Lo annuncia con profondo dolore la moglie LIVIA, i figli LORENZO e RICCARDO, i suoceri EVELINA e FELICE CARLETTI, i cognati LUCIANA e SERGIO MARCIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 11.45 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 gennaio 1985

Profondamente addolorata partecipa al dolore la famiglia VIZZIELLI.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

È mancata ai suoi cari

Lidia Viola ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio il Suo caro ACHILLE, la figlia BRUNA col marito EUGENIO, il nipote BRUNO, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne, 31 gennaio 1985

†

Il giorno 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi

Edvige Colomban

Ne danno il triste annuncio i fratelli e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì ore 10.

Trieste, 31 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Erminia Obersnel ved. Rose

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 1 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

BRUNO e CARMEN

Trieste, 31 gennaio 1985

Nel IV anniversario della scomparsa di

Elda Piazza Tommasini

il marito La ricorda con immutato dolore alle persone che Le vollero veramente bene.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

È mancato improvvisamente

Giorgio Pagliaro

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia GIANNA, i nipoti ALESSANDRO ed ELENA.

I funerali seguiranno domani 1.o febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1985

Ciao

zio Giorgio

Un ultimo saluto da SERGIO ed EMILIO.

Trieste, 31 gennaio 1985

Il LLOYD TRIESTINO di Navigazione partecipa con profonda commozione al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Pagliaro

per lunghi anni fedele e apprezzato marittimo della Società.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Il 30 gennaio si è spento il nostro caro

Gino Micalli

Ne danno il doloroso annuncio i cognati PAOLA, CATINA e BERTO, i nipoti STERPIN, RESSI, ANTOLLOVICH, BERTUZZI, GROZIC, LEGHISSA, HARING, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalle Porte del cimitero S. Anna.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto: fam. RANZATO, COSSI, MARSI.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la perdita dello

Zio

i nipoti MICALLI, FIORITTI, MANNIELLO e famiglie e la cognata ANITA.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Il giorno 29 gennaio, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro amato

Alessio Crivelli

Ne danno il triste annuncio la sua OLGA, il papà, la sorella PIA col marito GIORGIO e il nipote GUIDO, la sorella CARMELA (assente).

Un sentito grazie al prof. TONINI e a tutti i medici e personale della divisione urologica IX piano dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1985

Prendono parte al dolore le famiglie PASSERINI e ABRAMI.

Trieste, 31 gennaio 1985

Vicini a OLGA e famiglia: LIDIA e GIOVANNI.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Tull ved. Bandelli

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito SILVANO, i nipoti DARIO, GIULIANA ed EGLE con il marito NEVIO e le figlie ERIKA e MASCIA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1985

†

Si è spento

Mario Spangher

di anni 70

Ne dà l'annuncio il fratello FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Fulvio Davia

SEBASTIANO e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1985

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via Torino 28, famiglie:
— BUFFOLO
— BENVENUTI
— LAURO
— GIURGEVICH
— COLAPIETRO

Trieste, 31 gennaio 1985

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Guerrino Zigante

Una Messa verrà celebrata sabato 2 febbraio ore 18 nella Chiesa Superiore dei Salesiani.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1985

Nel XV anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ellero

la moglie e il figlio Lo ricordano sempre con affetto e rimpianto.

Trieste, 31 gennaio 1985

Giovedì, 31 gennaio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

AL COMUNE

Ultimi adempimenti per la mostra su Trieste a Parigi

Martedì prossimo, molto probabilmente, l'operazione «Trieste a Parigi» avrà il via ufficiale da parte del consiglio comunale. L'assessore alle istituzioni culturali conta infatti di riuscire a portare in assemblea la relativa delibera, che ha già ottenuto l'approvazione della giunta. Già sabato, però, si potrà capire l'orientamento dei partiti: è convocata la quinta commissione consiliare, quella che si occupa anche delle iniziative culturali. Ai suoi componenti l'assessore Arnaldo Rossi sottoporrà il testo varato dalla giunta con alcuni correttivi inseriti in questi giorni.

La Lista per Trieste, infatti, ha voluto integrare il documento già licenziato dalla maggioranza giuntale con alcune parti che dovrebbero garantire un maggior controllo del consiglio comunale su tutta l'operazione. «C'è un'istanza partecipativa del consiglio, giunta da più partiti, ma soprattutto dalla Lista, che ha trovato da noi le porte aperte», spiega l'assessore Rossi.

«Si spera che su questo l'Istituto italiano di cultura non abbia niente da ridire, che la quinta commissione lo accetti e che il consiglio lo ratifichi. Ormai il tempo stringe, bisogna partire, e tutto sommato credo che per martedì ce la faremo. In linea di massima, su questa importante iniziativa ci sono i consensi di tutti, possono esserci dubbi sui dettagli, ma questi si possono aggiustare», conclude l'assessore.

I «dettagli» in realtà hanno bloccato la delibera per alcuni giorni. Questa doveva arrivare all'esame del Consiglio già la settimana scorsa, ma un intervento della Lpt ha imposto una revisione, seppur parziale del documento. La Lista — che peraltro aveva approvato il documento in giunta — ha avuto dei ripensamenti non sull'iniziativa in sé, ma sul modo di formulare il rapporto di collaborazione che il Comune instaura (tramite apposita convenzione, che è poi il contenuto della delibera) con l'Istituto italiano di cultura. «Sia chiaro, ben venga la possibilità di esportare l'immagine di Trieste a Parigi, che resta sempre la tribuna d'Europa — spiega Manlio Cecovini, capogruppo al consiglio comunale e presidente della Lista — ma la mia parte politica non accetta le procedure adottate».

«In questo contratto che si stipula con l'Istituto di cultura, il Comune, che è uno dei due contraenti, deve avere pari dignità dell'altro», afferma Cecovini. Perciò — aggiunge — deve parteciparvi con propri uomini e con una diretta responsabilità. Non può fare solo da ufficiale pagatore».

La Lista ha quindi proposto che alla convenzione già stilata venga aggiunta una parte in cui risulti chiaro il concetto che «il Comune è un partner alla pari». E per realizzare questo chiede che il Consiglio nomini una commissione di esperti che facciano da supervisori a tutto il lavoro di preparazione della mostra.

I. D.

AUDACE INCURSIONE MA SENZA BOTTINO NELLA SEDE CENTRALE DI VIA SVEVO

Tre banditi assaltano di notte le Cooperative Imbavagliato un guardiano e uffici sottosopra

I malviventi sono fuggiti, forse disturbati, dopo aver tentato inutilmente di aprire la cassaforte dell'azienda

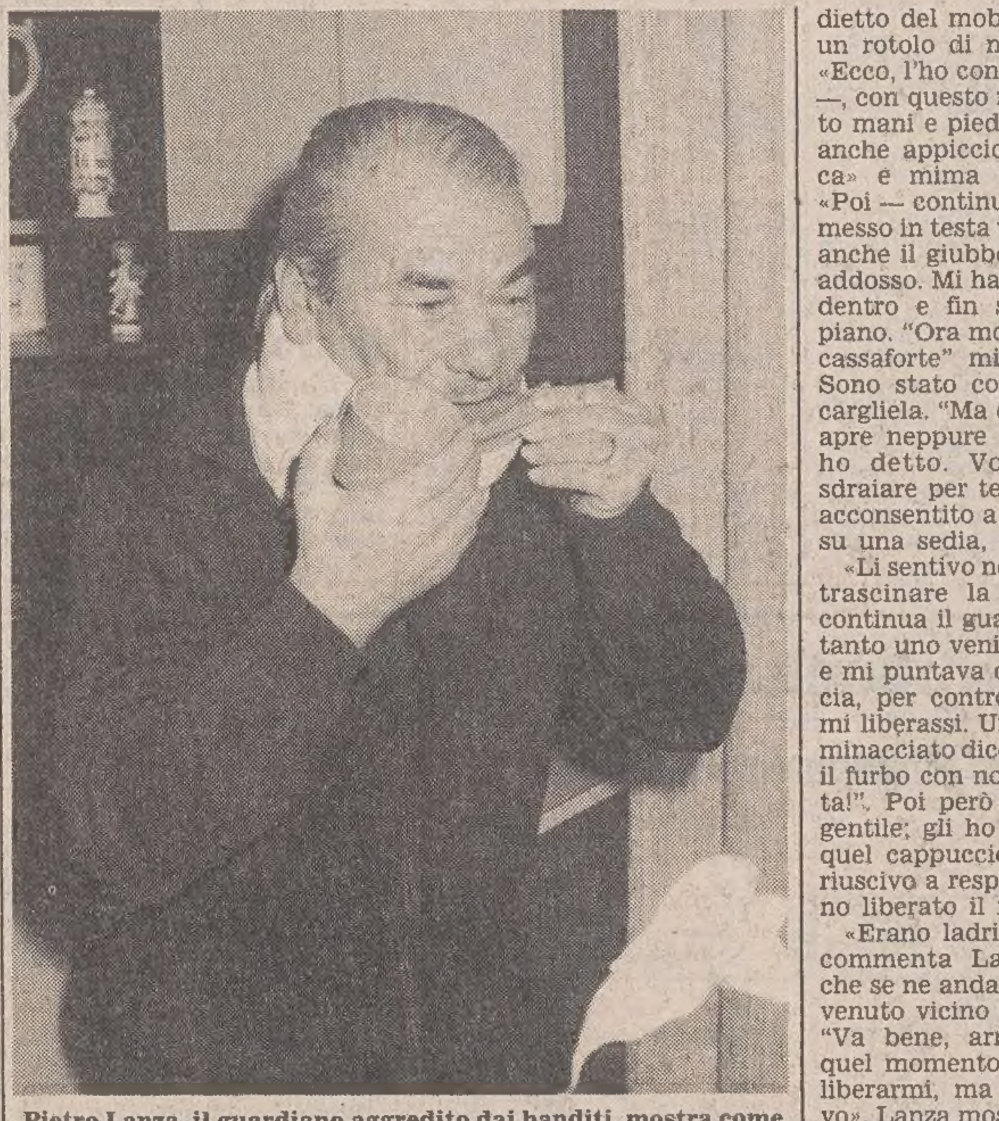
Irruzione di banditi, privi di scrupoli ma dilettanti, l'altra notte nella sede centrale delle Cooperative operaie, in via Svevo. Hanno sorpreso, picchiato e legato il guardiano, Pietro Lanza, ma poi se ne sono andati a mani vuote. Hanno preso di mira la cassaforte in un ufficio del secondo piano, sopra i magazzini, certamente ignari del fatto che conteneva appena due milioni in contanti. Come in un film comico, per aprire la cassaforte non hanno pensato niente di meglio che cercarne le chiavi e non le hanno trovate. Invano credevano di scovarle in qualche cassetto nella stanza del direttore, che sono riusciti ad aprire con un tagliacarte.

Erano in tre, potevano avere 25 o 30 anni, parlavano triestino, uno si chiamava Pasquale: questi gli elementi che Pietro Lanza ha fornito alla squadra mobile che ora li sta cercando. Il guardiano ha visto anche spuntare una canna, come di una lupara ha detto, ma non ha precisato meglio. Non aveva potuto vedere: subito gli avevano messo sulla testa un cappuccio e il giubbotto che aveva addosso, nastro adesivo sulla bocca, attorno ai piedi e alle gambe.

Lanza li ha sentiti sbattere la cassaforte e poi andarsene. Quindi ha cercato di trascinarsi verso un telefono per chiamare il 113. Erano le due e trequarti. Gli agenti sono arrivati e lo hanno liberato. Dei banditi non c'era più ombra.

Polizia e dirigenti delle Coop non sanno spiegarsi come i ladri sperassero di aprire la cassaforte (forse credevano che il guardiano avesse le chiavi) e cosa credessero di trovarvi. Dentro, infatti, c'erano sì assegni per 250 milioni di stipendi, ma tutti nominativi e quindi non riscuotibili.

«Mi sono piombati alle spalle e ho avuto molta paura»



Pietro Lanza, il guardiano aggredito dai banditi, mostra come l'hanno imbavagliato usando del nastro adesivo. Al collo porta una vistosa fasciatura per i violenti colpi ricevuti

«Neanche sotto le bombe, nell'ultima guerra, ho avuto tanta paura», racconta Pietro Lanza. Quattordici ore dopo l'episodio, le mani gli tremano ancora per lo choc. È seduto nella cucina del suo appartamento di Borgo San Nazario 36. Ha una fasciatura stretta attorno al collo che riesce a muovere a stento. «Ho preso tanti pugni e colpi con un oggetto di gomma dura, come un manganello — racconta — e mi sono fatto medicare all'ospedale di Cattinara».

Pietro Lanza è nato cinquantotto anni fa a Termoli, in provincia di Campobasso. È venuto a Trieste nel '59 perché già suo cognato abitava a Santa Croce. Da tredici anni lavora per la Società di sorveglianza notturna e diurna. Un lavoro duro. Giri di guardia attorno alle Coop in via Svevo, con la pioggia e la bora, otto ore di fila, una settimana di giorno e una di notte.

«Proprio adesso che mia moglie è ricoverata all'ospedale malata di nervi, non ci voleva anche questa», racconta. Per un secondo si mette a piangere, poi smette subito. «Da qualche giorno mi arrangiavo e facevo da mangiare per me e per mio figlio — continua — adesso non so come farò, ma non posso neanche muovere il collo. Stamattina dovevo andare a trovare mia moglie all'ospedale, appena smontato il turno di guardia. Per non andarci con la pistola, ieri sul lavoro non me l'ero portata. Forse è stato meglio, se l'avessi avuta non sarei riuscito neppure a sfilarla dal fodero e poi i banditi me l'avrebbero presa».

Lanza si calma e si mette a raccontare l'episodio dall'inizio. «Sarà stata mezzanotte. Ho sentito dei rumori, ma ho pensato: sarà la bora che fa volare le cassette vuote della verdura. Avevo cominciato il secondo giro d'ispezione. All'esterno tutto mi sembrava in ordine. Stavo salendo i gradini per controllare anche nei magazzini e negli uffici. Mentre mi accingevo ad aprire il portone, ha sentito un rumore, mi sono voltato e ho fatto appena in tempo a scorgere tre giovani. Forse indossavano un passamontagna. Non ho avuto tempo per difendermi, mi hanno immobilizzato in un secondo».

Lanza si alza, apre un armadietto del mobile e tira fuori un rotolo di nastro adesivo: «Ecco, l'ho conservato — dice —, con questo mi hanno legato mani e piedi e me l'hanno anche appiccicato sulla bocca» e mima tutta l'azione. «Poi — continua — mi hanno messo in testa un cappuccio e anche il giubbotto che avevo addosso. Mi hanno trascinato dentro e fin su al secondo piano. "Ora mostraci dov'è la cassaforte" mi hanno detto. Sono stato costretto a indicargliela. "Ma quella lì non la apre neppure il Padreterno" ho detto. Volevano farmi sdraiare per terra, poi hanno acconsentito a che mi sedessi su una sedia, nel corridoio».

«Li sentivo nell'ufficio cassa trascinare la cassaforte — continua il guardiano — ogni tanto uno veniva in corridoio e mi puntava contro una torcia, per controllare che non mi liberassi. Una volta mi ha minacciato dicendomi: "Se fai il furbo con noi, per te è finita!". Poi però è stato anche gentile; gli ho detto che con quel cappuccio in testa non riuscivo a respirare e mi hanno liberato il naso».

«Erano ladri alla buona — commenta Lanza — prima che se ne andassero, uno mi è venuto vicino e mi ha detto: "Va bene, arrivederci!". Da quel momento ho cercato di liberarmi, ma non ci riuscivo». Lanza mostra che su una mano l'unghia di un dito è più corta delle altre: «Cercavo di spezzare il nostro adesivo, ma non ci sono riuscito. Allora ho pensato di trascinarmi fino al telefono di un ufficio per chiamare la polizia. Sono stato un'ora per fare pochi metri».

Il guardiano si alza e ripete la scena. Mostra com'è riuscito, pur avendo le mani legate dietro alla schiena, ad abbassare una maniglia, aprire la porta e comporre il 113. «Dieci minuti dopo sono arrivati gli agenti e finalmente mi hanno liberato. Non avevo mai vissuto una cosa del genere».

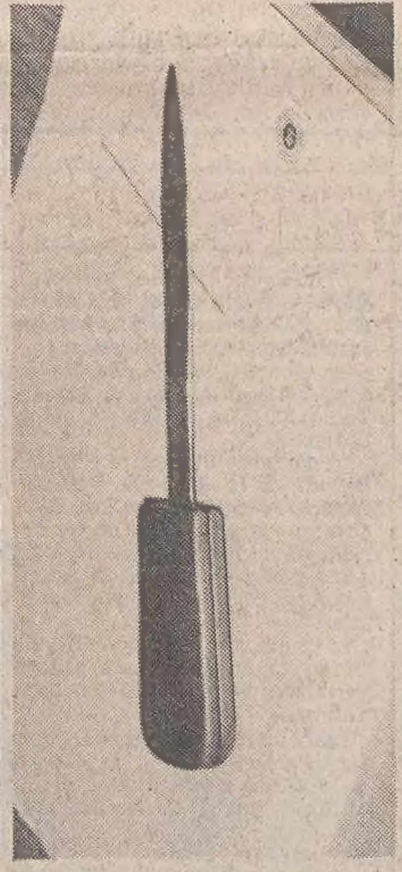
Lanza ha appena finito di raccontare che suonano alla porta. È un poliziotto. «Signor Lanza si prepari e venga con me in questura che deve testimoniare». Il guardiano obbedisce. Agli agenti della Mobile ripeterà tutto e dirà anche che non sa se il pezzo di ferro che ha visto era una pistola, una lupara o un piede di porco. Aggiungerà anche che i ladri hanno preso dalle sue tasche un mazzo di chiavi sperando che fossero quelle della cassaforte.

In serata, dopo un ultimo controllo, i dirigenti delle Coop hanno appurato che i rapinatori si erano impossessati di 50-60.000 lire, prelevandole da un cassetto della scrivania.

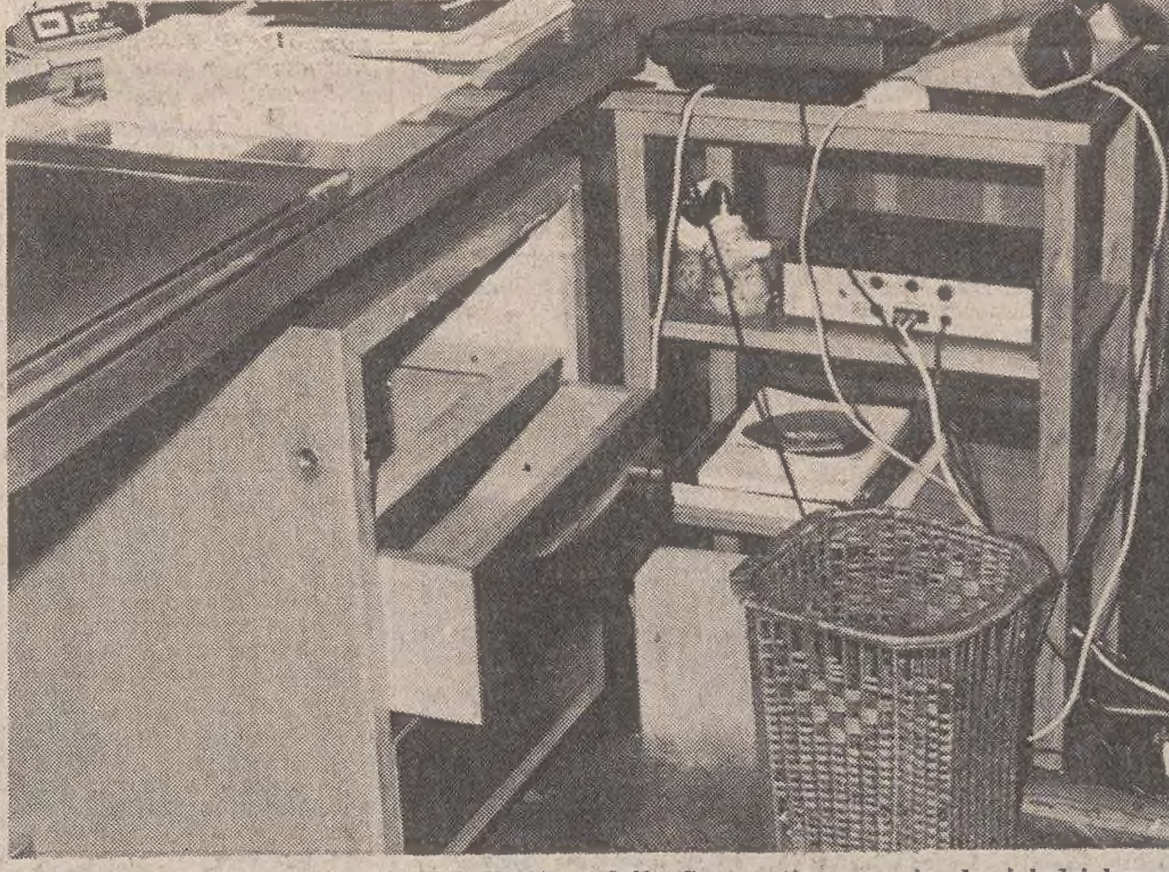
Silvio Maranzana



La cassaforte che i tre banditi hanno tentato invano di aprire e dentro la quale c'erano però soltanto assegni nominativi



Il tagliacarte usato per forzare la scrivania



I due cassetti della scrivania del direttore delle Cooperative operaie che i ladri hanno scassinato alla ricerca delle chiavi della cassaforte senza però riuscire a trovarle *(Italfoto)*

Visita dei ladri in un negozio

Incursione ladresca nel negozio «Ara center» di via Santa Caterina 8/c. I ladri sono passati da un cortile che dà sulla via Dante, hanno approfittato di una scala trovata sul posto e usata per lavori di restauro, e poi dopo aver rotto l'abbaino della toilette, sono entrati nel locale. Hanno rubato 150 mila lire dalla cassa e due giubbetti di pelle del valore ciascuno di 360 mila lire.

Furto in casa

Centottomila lire sono il bottino dei ladri penetrati nell'appartamento di Orio Guerrini, in via del Rivo 7.

DA QUESTA MATTINA ALLA FIERA

Bolidi e acrobati al «Motor show»

Questa mattina, alle 11, si inaugura la quinta edizione del «Motor show», la rassegna dedicata al mondo dei motori che quest'anno è caratterizzata dalle esibizioni e dallo spettacolo. All'interno dei padiglioni del quartiere fieristico saranno presentate vetture da velocità e da rally, automobili di serie, motociclette, vetture d'epoca, mezzi militari, dell'aviazione e di soccorso. Degno di nota lo stand «Ferrari», con la Formula 1 che due anni fa ha partecipato al mondiale guidata da René Arnoux, la «Testa-rossa» ultimo gioiello della casa di Maranello, la cabriolet «Mondial» e la «Gto» una vettura prodotta in solo 200 esemplari in tutto il mondo.

Per quanto riguarda la parte spettacolare all'aperto, oggi saranno di scena, alle 16, la squadra acrobatica della scuola allievi agenti della polizia di Stato e lo «stuntman» dell'équipe di Remy Julienne, Lamprecht. Alle 18 esibizioni di fuoristrada e alle 20 una nuova esibizione dello stuntman. Sempre questo pomeriggio, alle 18, al centro congressi è in programma la tavola rotonda sul tema «Problemi della circolazione, del traffico e dei parcheggi»

Domani, alle 11 nel padiglione A, ci sarà la presentazione della scuderia automobilistica «Vivai Busà» di Trieste, alle 16 le esibizioni della squadra acrobatica della polizia di Stato e dello stuntman, alle 18 esibizioni fuoristrada e alle 20.30 esibizione dello stuntman.

Il Motor show è aperto dalle 15 alle 22 nei giorni feriali e dalle 10 alle 22 in quelli festivi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna cala alle 2.59 e si leva alle 12.03.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima gradi 3; pressione millibar 1022,3

Maree: oggi, alta alle 4.48 con cm 29 e alle 20.43 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 13.10 con cm 36 sotto e alle 23.47 con cm. 5 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

In poche righe

È morto il papà del collega Carrara

È morto ieri, dopo lunga malattia, Giovanni Carrara, padre del nostro collega Francesco. Giovanni Carrara era oramai da lunghi mesi ricoverato all'ospedale di Cattinara. All'amico e collega «Gogo», e a sua madre, i giornalisti de «Il Piccolo» esprimono le più sentite condoglianze e sono loro vicini in questo triste momento.

Chiude la mostra su Giotti

Ancora per pochi giorni è possibile visitare la mostra bibliografica dedicata al grande poeta triestino Virgilio Giotti, allestita nei locali della Biblioteca statale del popolo a cura del comitato appositamente costituito per onorarlo nel primo centenario della nascita. La mostra rimarrà aperta fino a sabato, con orario 10-13 e 16-19.

Assemblee del personale dell'Act

Per l'illustrazione della piattaforma di rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri, sono convocate per oggi, dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil e dal consiglio dei delegati d'azienda, tre assemblee del personale dell'Act, che si terranno nella stanza 40 della sede della Camera del lavoro - Uil di largo Papa Giovanni. L'assemblea del personale viaggiante e turnista libero dal servizio avrà luogo dalle 9 alle 11. Quella che interessa il personale amministrativo e addetto agli impianti fissi si svolgerà alle 11.30 (vi possono accedere anche gli autisti liberi dal servizio). Infine, una terza assemblea per il personale viaggiante e turnista libero dal servizio si terrà dalle 17.30 alle 19.30. Alle assemblee sarà presente il segretario nazionale del sindacato di categoria Filt-Cgil, Domenico Caprioli, che parlerà a nome della federazione nazionale trasporti.

Dibattito al Movimento monarchico

Proseguono nella sede di via Imbriani 4 gli incontri-dibattito organizzati dal Movimento monarchico italiano. Questa sera, alle 18.30, sarà affrontato il tema «L'ambiente: un patrimonio della Nazione», relatori il dott. Aldo Avanzini (ricercatore universitario) e il rag. Alberto Dini (consigliere alla Provincia). Ingresso libero.

Albo degli agenti di assicurazione

La Camera di commercio ricorda agli iscritti dell'albo nazionale degli agenti di assicurazione (I e II sezione) che non abbiano ancora provveduto al pagamento annuale della tassa di concessione governativa ammontante indistintamente a 118 mila lire, che devono ottemperare a tale obbligo entro il 31 gennaio. L'importo deve essere versato sul conto corrente postale n. 8003 intestato all'Ufficio del registro - concessioni governative di Roma.

NEGLI ASILI COMUNALI E STATALI

Pasti a prezzi diversi Le maestre protestano

Il problema del differente trattamento nella rifusione delle spese per il pasto a scuola fra insegnanti delle materne comunali e statali è stato sollevato da queste ultime nel corso di un incontro svoltosi ieri in municipio con l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani. La riunione aveva per oggetto la discussione del progetto di razionalizzazione del tempo pieno predisposto dal Comune. All'assessore Vattovani è stato, nell'occasione, presentato un documento, firmato da 43 maestre di scuola materna statale, sul quale anche i sindacati si sono espressi a favore.

Nel documento si rileva la persistente «discriminazione» fra personale statale e comunale per quanto attiene il pagamento della mensa da parte del personale docente. In particolare le maestre di scuola materna statale lamentano che le loro colleghe delle scuole comunali pagano forfettariamente 600 lire a pasto, mentre ad esse è richiesto il pagamento dell'intero costo.

«Non riusciamo a ravvisare il motivo di questo differente trattamento — affermano le firmatarie — dato che vengono svolte le medesime mansioni e viene erogato lo stesso tipo di servizio e in considerazione del fatto che, soprattutto per i docenti che prestano servizio nel turno pomeridiano, la consumazione del pasto a scuola è indispensabile, svolgendo esse anche una particolare opera educativa nella stessa occasione».

Da qui la richiesta, contenuta nella lettera, che l'amministrazione comunale dia opportune disposizioni per equiparare il prezzo del pasto da esse dovuto a quello praticato alle insegnanti delle materne comunali. In caso contrario — si afferma nel documento — verranno avviate le «necessarie azioni di lotta» per risolvere comunque il problema «aperto oramai da troppo tempo».

Disperato gesto di un giovane

Paolo Persoglia, 38 anni, si è ucciso ieri pomeriggio lanciandosi da una finestra del suo appartamento al quinto piano di via Fabio Severo 75. Il giovane è morto sul colpo. Il corpo è finito tra il marciapiede e un'auto in sosta. È stato il proprietario della latteria che si trova nella casa vicina a sentire il tonfo e a dare l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la Croce rossa e la Volante.

Paolo Persoglia era laureato in giurisprudenza e viveva da solo. Secondo quanto ha raccontato un vicino alla polizia, il giovane era disoccupato da quattro anni e gli erano morti da poco entrambi i genitori.

Laboratorio teatrale nel carcere del Coroneo

Martedì 5 febbraio verrà presentato, nel carcere del Coroneo, un progetto di intervento teatrale intitolato «Teatro dentro». L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra direzione del carcere e associazione culturale «Franco Basaglia». Non è la prima volta che i detenuti del Coroneo hanno contatti con il mondo dello spettacolo: l'estate scorsa, per esempio, si sono esibiti Sandro Massimini e un gruppo rock locale.

In questo caso, però, i detenuti entreranno in contatto diretto con le tecniche teatrali. Per sei settimane seguiranno un seminario guidato dall'attore triestino Claudio Misculin, incentrato sul training fisico e sul linguaggio non verbale. Alla fine, questo laboratorio teatrale presenterà una «spettacolazione», cioè il risultato dell'esperimento.

Claudio Misculin terrà una dimostrazione del metodo di lavoro per i partecipanti al corso martedì 5 febbraio, alle 11, e subito dopo, alle 12, seguirà una conferenza stampa sulla nuova iniziativa.

STATO CIVILE

Nati: Cammarosano Andrea, Cardone Rossano, Valenti Matteo.

Morti: Sidari Ubaldo, di anni 72; Cernigoi Anna ved. Ferrucci, 83; Scuka Jozef, 59; Catani Piero, 70; Cividin Giuseppe, 86; Comari Giuseppe, 84; Rotar Gentile in Giassi, 61; Savelli Edoardo, 84; Crivelli Alessio, 61; Spangher Mario, 69; Kanobelj Vittoria ved. Poletti, 89; Colomban Edvige, 75; Zanon Salvatore, 77; Tull Anna ved. Bandelli, 83.

GIORNALE DI TRIESTE

LUNEDÌ LE PREMIAZIONI

Zoofili della strada: difficile la selezione fra tanti concorrenti

La giuria del concorso nazionale

I vincitori del primo concorso nazionale Gli zoofili della strada, di cui è stato promotore Sandro Moncini, presidente dell'Automobil club di Trieste, verranno premiati alle 18 di lunedì 4 febbraio nella sala convegni dell'ente Fiera, a Montebello.

Alla gara di bontà e di civismo nei confronti degli animali abbandonati durante le vacanze hanno partecipato siciliani e liguri, abitanti dell'Italia centrale e del Friuli-Venezia Giulia. Della giuria, presieduta dal direttore del «Piccolo», dott. Alberto Marcolin, fanno parte l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Loyd Adriatico, il dott. Claudio Coassin, reggente la procura della Repubblica, l'assessore alla pubblica istruzione ing. Lucio Vattovani, lo scrittore Fulvio Tomizza, la prof. Laura Marceglia-Furlan e il giudice internazionale cinofilo dott. Paolo Arbanassi.

Una caterva di segnalazioni è pervenuta alla sede dell'ente, e tra tante non è stato né facile né semplice scegliere i benemeriti, ai quali sono state decretate due medaglie d'oro, alcune d'argento e altre di partecipazione e i numerosi premi offerti anche da privati cittadini.

Ogni lettera è un messaggio di solidarietà per quegli esseri indifesi che sono le bestiole e alcune sono toccanti pagine di vita vissuta, scritte da bambini e da adulti.

Per l'iniziativa (è questa la prima volta che un ente di diritto pubblico scende in campo per difendere i fratelli più piccoli) a Sandro Moncini è stato assegnato la scorsa estate il premio internazionale di bontà San Rocco di Camogli.

INIZIATIVE PER L'85 DELLA SOCIETÀ DI ARCHEOLOGIA

Studi storici sull'Istria Uscirà un volume di atti

Ricerche sulla figura di mons. Mioni a 50 anni dalla morte

Si è tenuta nella sede dell'Archivio di Stato l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria, diretta dal nuovo presidente prof. Mario Mirabella Roberti, alla presenza di una cinquantina di soci e dei rappresentanti di qualificate istituzioni culturali cittadine.

Il prof. Mirabella Roberti ha riferito sulle attività culturali promosse nell'anno del centenario dall'infaticabile presidente che lo ha preceduto, la prof. Bruna Forlati Tamaro. Il presidente si è poi soffermato a illustrare le iniziative programmate per il 1985, tra cui in appendice alle celebrazioni del centenario, la pubblicazione degli atti del convegno di studi storici sull'Istria e la mostra storica sull'attività promozionale e di ricerca sviluppata dalla Società istriana, che sarà allestita nella sala «F. Franco» della Soprintendenza ai monumenti, secondo il progetto della dottoressa Inona.

Inoltre la Società istriana non vuole lasciar passare sotto silenzio il cinquantenario della morte di mons. Ugo Mioni, che il prof. Cuscito e mons. Parentin hanno presentato come figura di sacerdote, di saggista e di scrittore per la gioventù meritevole di attenzione: a tale scopo saranno avviate ricerche e si cercherà di organizzare un convegno di studi e una mostra.

Il presidente ha poi comunicato l'intenzione di riordinare integralmente la biblioteca sociale aperta gratuitamente al pubblico nel nuovo locale messo a disposizione dall'Archivio di Stato e ha riferito sull'incontro con l'assessore regionale Dario Barnaba per l'istituzione di un centro di documentazione permanente per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e delle tradizioni delle popolazioni istriane.

In precedenza aveva preso la parola il sindaco di Muggia, Willer Bordon, per dare notizia che la casa cinquecentesca di via Oberdan da adibire a museo della città è ormai ultimata per quanto attiene alle opere di restauro e che sarà inaugurata il prossimo giugno con una mostra dell'archeologia istriana e dell'argenteria sacra di Dignano organizzata dal museo archeologico di Pola.

L'assemblea si è conclusa con una relazione del prof. Giuseppe Cuscito, sul tema «Studi e ricerche di epigrafi cristiane nella Valle Padana».

In poche righe

Incontro con Roberto Formigoni

Sarà questo pomeriggio a Trieste, nell'ambito della sua visita di due giorni alla regione, l'eurodeputato Roberto Formigoni, presidente della commissione politica del gruppo popolare al Parlamento di Strasburgo e leader del Movimento popolare. Alle ore 18.15, nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, interverrà a una tavola rotonda organizzata dai centri culturali «Il segno» e «La Pira».

Cattolici fiumani a Roma

Promossa dalla Società di studi fiumani e dalla Lega fiumana di Roma si è tenuta nella capitale una giornata di studi sugli aspetti di vita cattolica nella storia della città del Carnaro. La manifestazione è stata indetta per il sessantesimo anniversario dell'erezione della diocesi fiumana, e durante l'incontro, cui ha presenziato l'attuale arcivescovo di Fiume, hanno preso la parola autorevoli relatori, fra i quali il prof. Luciano Muscardin, presidente della Lega fiumana di Roma, il prof. Massimiliano Peloza; il prof. Antonio Benvin; il prof. Branko Fucic; il gesuita Giuseppe Mellinato; il dott. Giuseppe Buric; il prof. Guglielmo Salotti; la prof. Lina Blau.

Associazione di cultura classica

Il consiglio direttivo dell'Associazione giuliana di cultura classica, eletto all'ultima assemblea annuale, è così formato: prof. Giorgio Zalateo, presidente; prof. Carlo Corbato, vicepresidente; prof.ssa Maria Teresa Giannotti, segretaria; prof.ssa Grazia Novaro, tesoriere; prof. Giovanni Lettich, consigliere.

Nuovo direttivo del circolo Istria

L'assemblea del circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha eletto il nuovo direttivo, che rispetto a quello precedente, annovera tra i suoi membri il prof. Guido Miglia, il prof. Marcello Cherini, il prof. Franco Colombo e il signor Ezio Urbani. Nelle cariche di presidente, vicepresidente e segretario sono stati confermati, rispettivamente, il prof. Giorgio Depangher, Marino Vocci e la signora Liliana Urbani.

AIUTI A UN SEMINARISTA NEL NOME DI FRANCO PERA

Due giovani vite in una

Sono nati lo stesso giorno dell'anno. Uno in uno sperduto villaggio della Tanzania, l'altro a Trieste. Il primo si chiama Patrick Mwaya, ha la pelle nera, ed è candidato al sacerdozio. Il secondo si chiamava Franco Pera. Aveva 24 anni al momento della morte, in un tremendo incidente stradale nell'83.

Non si sono mai conosciuti, eppure non sono legati solo dalla data di nascita. Per colmare il vuoto apertosi due anni fa, la madre di Franco ha deciso di adottare un seminarista del Terzo Mondo, come nei desideri di suo figlio. È toccato a Patrick. Ora quella madre sa che lontano, in Africa, un altro giovane vive nel nome del suo Franco.


Franco Pera


Patrick Mwaya

Franco Pera è stato studente al conservatorio Tartini (ottavo anno del corso di violino). Ha lavorato presso il servizio informatica della Regione: per ricordarlo i suoi colleghi gli hanno dedicato tre borse di studio. La prima è stata consegnata in questi giorni alla migliore allieva dello stesso corso di violino, Donatella Morandini, dai dirigenti dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	300	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	2000	(—)
CAVOLI VERZE	600	(—)	1000	(—)
CICORIA	900	(—)	3000	(—)
RADICCHIO ROSSO	1400	(—)	8000	(—)
RADICCHIO VERDE	6000	(—)	11000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	650	(—)
FINOCCHI	1100	(—)	1600	(—)
LATTUGA	2000	(—)	2500	(—)
PATATE	350	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(—)	3000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	3000	(—)	5000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2400	(—)
MELE	250	(—)	1800	(—)
PERE	1000	(—)	1600	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
LIMONI	800	(—)	900	(—)
MANDARANCE	500	(—)	2000	(—)
MANDARINI	1000	(—)	1800	(—)
POMPELMI	800	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(24800)	22000	(26800)
CEFALI	1000	(2400)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	8500	(—)	8500	(—)
MOLI	8000	(5600)	10500	(5980)
MORMORE	6000	(14800)	14000	(14800)
ORATE	18000	(—)	28000	(—)
PASSERE	2000	(3600)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(9800)	9000	(9800)
RIBONI	11500	(8800)	20000	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(14800)	12500	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	2860	(2800)	2860	(4800)
SGOMBRI	2000	(—)	3000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(9800)	8500	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	4000	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	2000	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	4500	(5600)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 30.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aglaia e Guido Cerniani (31-1) dai figli 50.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia (lettino a nome Aglaia Mayer) e 50.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato; da Tilde 30.000, da Ita 20.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Francesca Radin (31-1) dal figlio e dalla figlia 40.000 pro Frati di Montuzza (poveri).

In memoria del dott. Manlio Altenburger nel II anniversario (31-1) dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elli Sala nel XIII anniversario (31-1) da Bianca Cravos-Ortar 30.000 pro Missione Makallè (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Maria Peinkofer nel XXX anniversario dalla famiglia Peinkofer 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo e 50.000 pro Rettoria N. S. Sion (don E. Malnati); da Marinella Andri-Bonetti 20.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel XII anniversario (31-1) dai figli Carlo, Anna e Maria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Suor Costanza Pelliccia (Livorno) per l'anniversario (31-1) da Cesarina Tintori 10.000 pro Missione Makallè (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Elda Tommasini nel IV anniversario (31-1) dal marito 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); dalla cugina Dina Anita 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Ritossa nel XV anniversario (31-1) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeter e 25.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti (31-1) da Rodolfo Sgur e figli Sergio, Bruno, Adriano 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Rodella nel VII anniversario (1-2) dalla moglie Ida 100.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza e 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del padre Vincenzo e sorella Ida nell'anniversario da Jole Redolfi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serena Corrada per l'onomastico (30-1) dai genitori 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Decio Rossi nel X anniversario dalla moglie 100.000 pro Società Alpina delle Giulie e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Demichele nel I anniversario (30-1) dai figli Neva e Marino 30.000 pro Centro cardiologico Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria della mamma (30-1) e della sorella da L. S. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulia Bonetta (17-1) e Mariuccia Biscaro (30-1) dalla cugina Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Paron-Furlan nel XV anniversario (27-1) da Pino, Nora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Bisaro nel X anniversario (30-1) dalla mamma e fratello Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Zanutti (30-1) dalla moglie e figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nell'anniversario (27-1) dalla moglie Carla Gabrielli ved. Amodeo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario (29-1) dalla mamma 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvio Timeus nel III anniversario dalla moglie e dalla sorella 100.000 pro Restauro chiesa Cappuccini Montuzza.

In memoria del dott. Menotti Tamaro dalla rag. Carmen Flego 50.000 pro Reparto oncologico Ospedale infantile Burlo Garofolo; da A. Burresi 20.000 pro Chiesa di Santa Rita; dalla scuola media A. Manzoni 90.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giorgina Vocca dalle famiglie Micalizzi 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lino Windspach dalla famiglia Ferro 50.000 pro Kki Fondo nazionale ebraico e 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Marta Bayer Zerilli da Nella e Ada Schmidt 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte della famiglia Sedmak 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Brecel dai nipoti Nerina, Tullio e Vinicio 30.000 pro Fondo cap. Banelli; da Giovanna, Anna Maria Gottardis 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Almira Morassi in Petronio dalla cugina Gabriella Valente 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Fonda da papà e mamma 20.000 pro Missioni - Aiuti a Makallè (Oratorio Salesiano don Bosco).

In memoria di Bruno Visintini da Giovanna Abelaffi Visintini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Antonino Catalfamo da Maria de Nordax 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Fonda dalla moglie, figlio, nipotina Raffaella 50.000 pro Uildm.

In memoria di Marcello Bernetti dalle famiglie Tominez-Ciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Giorgio Crepaz dalla scuola materna di San Vito 82.000 pro Fondo Bruno Crepaz (Assoc. Cai XXX Ottobre).

In memoria di Rosa Cogoi da Bianca, Aldo e Tina 60.000; da Sergio e Mirella Cadorini 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Fondazione Clauda Wagner Cogoi).

In memoria di Giuseppe Decolle dalla cugina Zita 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Spadaro ved. Fonda da Rita Brautti 30.000 pro Servizio emergenza Senectute.

In memoria di Lucio Gagliardi e Mario Strudthoff da Romano Trani 10.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria della dott. Maria Rosa Rossetti dalla nipote Flora Vukotic 78.000 pro Rifugio animali Astad, 78.000 pro Ist. inf. (reparto tumori infantili); da Amelia Zaccariotto 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (rep. tumori infantili).

In memoria di Alda Borsi ved. Fabro dalla cognata Maria Bosig 100.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Ettore Schwagel da Nora e Alessandro Toffaloni 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorina Del Piccolo in Speri da Luciana e Stelio Sironi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Elly Sala da Bianca Rosa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dino Toppan da Gina Carlini 20.000 pro Missione Makallé (Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Iolanda Bonaldo da Anna Maria e Gianni Grassi 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Rocco Bertoli dalla famiglia Scudini 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Boris Bevilacqua da Iolanda Sancin 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedali riuniti).

In memoria di Cristoforo Biagini dai colleghi di Marisa 88.000 pro Agmen - Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

- In memoria di Giorgio Bontempo dalla famiglia Ruzzier 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bobbio da Giorgio Cerniani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Ota in Ban dalla famiglia E. Costanzo 25.000 pro Parrocchia di Prosecco.

In memoria di Elisabetta Carnielli dalla sorella Maria 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (padre Cuffariotì).

In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz da Ilde e Maria Bucchich 50.000 pro Associazione Cai 30 ottobre (Fondo dott. Bruno Crepaz).

In memoria di Rosa Cogoi dalla famiglia Ferro 50.000 pro Asilo Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); dalle famiglie di Paolo e Gianna Cogoi (Ferin) 40.000 pro Fondazione Claudia Wagner Cogoi (Ospedale inf. Burlo Garofolo); da Claudia e Paolo Bruno 30.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Alice Psacaropulo Casaccia 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Giorgio Casaccia); da Laura e Manlio Finzi 30.000 pro Comunità S. Martino in Campo.

In memoria di Angela Carli in Degrassi dalle famiglie Fiore-Barelli 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria di Giuseppe Di Monte da Bernes, Doria, Devescovi, Floreani, Salvi, Sanchi, Vesnaver 70.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del dott. ing. Giorgio Crepaz da Luigi de Franceschi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Speri Del Piccolo da Livia, Romi e Marcello Spehar 10.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Furlani (Milano) da Mario e Mariuccia Rosman 50.000 pro Associazione paraplegici (Milano).

In memoria di Giovanna Eriavez ved. Scamperle dai colleghi di Stefano 78.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Fragiacomo ved. Sinigaglia dai cognati Giovanni, Marcello e Pia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan», 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luciano Sauli da Tullia Giraldi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Corenica da Gioconda Corenica e famiglia 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ettore Schwagel da Gionni Schwagel - Perotti 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Comunità elvetica, 50.000 pro Lista per Trieste, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad; da Aldo e Tullio Cucchi 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da parte di Maria Ianderco 25.000 pro Missione Makallé (Oratorio salesiano Don Bosco).

In memoria di Lidia Tibaldi dagli amici della Cambusa 80.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Aronne Bussani da Oscar Bussani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bobbio dagli amici del figlio Adriano 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cuppo da Bruno e Gemma Zani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Collignati-Siccardi 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz da Renato e Gilda de Leitenburg 50.000 pro Associazione Cai-XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Antonino Catalfamo da Canzano Dominic 20.000 pro Associazione italiana ricerche cancro (Milano)

In memoria di Luciano Cattaruzza dai dipendenti del bar Cattaruzza di viale Miramare (Luciano, Ferruccio, Lina, Nerina, Ines, Ferruccio, Aldo) 70.000 pro Associazione Amici del cuore; da Erna, Mariella, Firmino Bressan ed Emanuele Tagliaferro 60.000 pro I Geriatria (prof. Curri) Ospedale Maddalena.

In memoria di Maria Cebron dalle famiglie Martinoli, Pianese, Zerella 50.000 pro Centro per la Traumatologia sportiva prof. Martinelli.

In memoria di Rosa Cogoi da Armida Giugovaz 25.000, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Maurizio Semo 20.000 pro Asilo infantile Tedeschi; dalla famiglia Antonini-Pausini 30.000 pro reparto di neonatologia dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Strami 20.000 pro Uildm; dal Rotary Club Trieste 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Rolf Eichemberg da Paola Pregarz 100.000 pro Astad.

In memoria di Mario Faganel dagli amici 260.000, dai dipendenti Tecnoplast Tecnostampi 60.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Elsa Weiger ved. Fiandra da Maurizio Semo 20.000 pro Asilo Gentilomo; dalla famiglia Debernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Gelsi da Sandra, Max, Sergio, Rossana e famiglia, Marina, Marco, Arianna, Sandro, Edna, Ester, Marina, Carlo, Serena, Fulvia, Paola, Luisa 135.000 pro Divisione di cardiologia - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Melita Pregarz da Mariagrazia Saveri, Lucia, Marta e Vida Batic 60.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Peschiani da Maria Bonetti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Pieri dal marito e figlia 20.000 pro Parrocchia don Giovanni Bosco.

In memoria di Bartolomeo Priogio dagli amici 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgacopulo da Silvia Testa Gay 50.000 pro Cri (pronto intervento); da Xenia e Giovanni Economo 10.000 pro Comunità greco orientale; da Giuseppina Stafuzza 10.000, da Fulvio e Ondina Weis 50.000, da Cornelia Weis 20.000 pro Fondo assistenza cassa previdenza medici; da Laura e Manlio Finzi 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Mario Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Norina e Giorgio Weiss 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Beatrice Lupieri 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Ospedali riuniti; da Ada Malabotta-Bucher 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); da Graziella e Guido Berger 50.000 pro Astad.

In memoria di Amedeo Ive e Elena Raponi dalla famiglia Santo Degavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bellini Infante dalla famiglia Pagano-Vianello 50.000 pro Agmen - Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria di Tullia Marinoni da Luisa Bailo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fortunata Firisin ved. Mauri da Santina e Cesare Simonit (Medea) 150.000, da Wanda e Aldo Gallas (Medea) 150.000 pro Suore scolastiche francescane di Cristo Re.

In memoria di Carlo Mosetti da Bruno Zani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e nonna da Mariucci 15.000 pro Astad.

In memoria di Norma ved. Pagan da Giorgio e Mariagrazia Marzar ed Enrico e Gina Krauseneck 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; dalla famiglia Costanzi 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Vittorio Savi dalle famiglie Crevato-Lizier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sbaiz (Ronchis di Latisana) dai colleghi F.S. 44.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Luciano Sauli da Guido e Nella Nobile 100.000 pro Società pro Natura carsica.

In memoria di Giorgio Simoni dalla famiglia Godina 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Dino Toppan da Armida Giugovaz 10.000 pro Itis.

In memoria di Emma Antonaz Tedaldi da Nella, Maria, Ugo e Bruna, Ada e Gianni, Paolo e Giovanna 100.000 pro Istituto per l'infanzia - Burlo Garofolo clinica oncologica; da Adriano Neera Mercanti 50.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Argia e Agostino Straulino 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ada Malabotta-Bucher 20.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria di Menotti Tamaro da Beatrice Lupieri 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Ospedali riuniti.

In memoria di Diego Venuti dalla moglie Armida e figli 100.000 pro Cest Centro educazione speciale.

In memoria di Marianna Zara da Giuliana Zangrando 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Federico Gleria da Zumma Gleria 20.000, da Daniela Cimador 20.000, da Astrid Ciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rocco Bertoli da Marta e Pietro De Marchi 20.000 pro Ospedale maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gisella Bellen dagli amici di Muggia di Elena e Tullio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato e Bruno Biondi dalla famiglia Valerian 40.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre - Gruppo Rose d'Inverno.

In memoria di Rosa Cogoi da Alma, Anita, Dolores, Elda, Rosetta, Sofia 60.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria dell'avv. Giorgio Giorgacopulo da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Di Monte dalla fam. Sergio Mioni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Davia da Giovanni Bressan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Postogna ved. Demarchi dalle amiche del Cif 57.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria del dott. Bruno Debiasio dalle famiglie Biecher, Bin, Corbella, Gei, Grube, Mancini, Muzina, Sanzin, Sergas 180.000 pro Airc Friuli-Venezia Giulia.

In memoria dei defunti da Serena e Gianfranco Damilano 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Gastone De Pol da Mario 50.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Mario Faganel dai dipendenti della Banca Antoniana di Trieste 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Weiger ved. Fiandra da Tito Borghi e famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Ezio Fabbro dai cugini Fausta e Luciano Fabbro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 27 di via Valmaura 180.000 pro Assoc. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria del dott. Giovanni Gonan da Vera e Stefano Revignas 20.000 pro Lions Club (fondo beneficenza).

In memoria di Vittorio Germani dai cugini Zoli e Bonifaccio 30.000 pro Reparto bambini cronici Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ernesto e Mirella Petri 50.000, da Gina e Claudio Bisiani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena, Sante e cap. Bruno Gandolfo da Giovanna e Bruna 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ugo Glerean da Abrami, Pintarelli, Iob, Desco, Cossuta, Cipollone, Kravos, Gabrio e Giada, Degrassi 90.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto prof. Panizon).

Da Bruna, Fulvia, Gianna, Letizia, Titti, Viviana 60.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Cristoforo Biagini dagli inquilini/condomini dello stabile n. 69 di viale D'Annunzio 25.000 pro Agmen, 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Rosa Cogoi da Nelly Mann 50.000, da Dora Eppinger 50.000, da Mina e Mario Morpurgo 50.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Asilo M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Fiorella e Vladimiro Dolgan 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Enzo, Renata Canarutto 50.000 pro Aliyath Ha - Noar; da Bruno Gerloni 40.000, da Lidia Antonic, Luciano Pieri, Mariuccia Vessel 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Camillo Zago e famiglia 30.000 pro Sogit (pulmino).

In memoria di Antonio Maurich dall'Amministrazione stabili Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Francesco Moratto da Ulli e Lucio Zupin 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo de Peitl da Gianna e Dario 20.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedali riuniti).

In memoria di Ettore Schwagel da Giovanni e Marinella Pross 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Cuore - Sezione femminile).

In memoria di Emma Tedaldi dai nipoti Giorgio, Nicoletta e Fabrizia Santi 30.000, da Bice Santi Pessi 20.000, da Gerardo e Pierina Romano 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Renata Nordio 40.000 pro Pro Senectute; da Wanda e Mariuccia Bradamante 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Vatti dai compagni e insegnante della figlia Gabriella 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Antonione da N. N. 20.000 pro Charitas diocesana (Missione Makallé).

In memoria di Carla Abba dalle famiglie Auletta, Lanza, Denich 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rocco Bertoli da Bianca Zalateo 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Enzo Buda da Piero Buda e famiglia, famiglia Sulini Zivic 40.000 pro Comunità Famiglia Opicina; dalla famiglia Sasso 50.000 pro Divisione chirurgica (Ospedali riuniti).

In memoria di Gisella Bellen da Bruna Kersovan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Brecel dalla famiglia Luciani 10.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Bruno Fabris 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Andrea Bolzan dai coinquilini dello stabile n. 3 di via Polonio 35.000 pro Astad.

In memoria di Barisi da Helli e Vojko Zagar 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

L'elargizione di Lire 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer apparsa in data 29 c.m. deve intendersi eseguita dalla famiglia di Marcello Gracco in memoria di Giovanni Fabris (29-1-1974).

L'elargizione di Lire 25.000 pro Centro tumori Lovenati pubblicata nell'edizione dd. 29 u.s. deve intendersi fatta dalla famiglia di Marcello Gracco in memoria di Nerina Gracco ved. Fabris (18-12-1974).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'asilo nido? Non assistenza ma servizio pagato

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al sindaco e alle Segnalazioni.

Facciamo riferimento all'articolo del «Piccolo» del 16 gennaio ed in particolare alle dichiarazioni dell'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani secondo le quali gli asili nido sono rimasti aperti durante il periodo di maltempo in quanto «la finalità di assistenza è prevalente su quella didattica».

Prendiamo atto di questa dichiarazione che è stata, tra l'altro, ribadita anche per televisione, ma siamo costretti a precisare che non si tratta di attività assistenziale prevalente, ma di servizio sociale puro e semplice: infatti noi genitori-lavoratori badiamo, nel tempo libero, alla didattica dei nostri bambini (di età inferiore ai 3 anni); nel tempo di lavoro, purtroppo, vengono tenuti al nido, verso pagamento di un netto mensile che può arrivare alle 250.000 lire. Niente assistenza, quindi, ma servizio pagato!

Chiarito questo punto vorremmo però inviare una vibrata protesta sul come vengono gestiti i nidi. Noi non abbiamo bisogno che questi istituti restino aperti durante gli eventi eccezionali. A noi serve che la chiusura del nido sia compatibile, e negli altri comuni della regione lo è (Udine, Monfalcone, Ronchi ecc.), con le ferie che noi lavoratori abbiamo (poco più di un mese) e con la ripartizione del nostro orario di lavoro nella settimana (sabato compreso).

Non serve fare pompose dichiarazioni di efficienza e poi, nella normale routine, chiudere i nidi d'estate (due mesi), a Natale (12 giorni), a Pasqua (10 giorni), a Carnevale, ecc.

Noi mandiamo i bambini al nido perché non abbiamo nessuno che ce li tenga quando lavoriamo. Per questo li affidiamo al comune al quale paghiamo un salato importo mensile.

In chiusura ci preme precisare che questa nostra rimostranza non è indirizzata al personale, che riteniamo preparato e coscienzioso e al quale testimoniamo la solidarietà in quanto lavoratori. Una cosa, però, è certa: con i soldi che paghiamo è giusto che ci venga assicurato un servizio efficiente e continuato.

Quando la bora è a 100 chilometri e la neve è alta 30 centimetri i bambini li teniamo a casa!

Seguono 43 firme

Un negozio in difficoltà

Spero che a questa mia lettera risponda chi di dovere. E' già difficile per i giovani trovare lavoro. Mio figlio, con notevoli difficoltà, ha aperto un piccolo negozio di artigianato. Ora però è stato chiamato al servizio militare. E' già tre mesi che pago l'affitto senza contare i contributi e tutto quello che richiede un negozio.

Devo forse chiudere e mettere un cartello «Chiuso per servizio militare»? Cosa devo fare? E' possibile che mio figlio sia esonerato dal servizio militare?

S. F.

«Fioi de le serve» e ricreatori

«I fioi de le serve» questa la mia considerazione dopo la classica goccia che fa traboccare l'altrettanto classico vaso. Parlo dei ricreatori comunali e di come il Comune li tenga in considerazione, inclusi gli animatori che vi operano.

Andiamo alla goccia famosa, alla ragione di questo mio sfogo. Perché quando uno è stanco, amareggiato e deluso ha forse anche il diritto di sfogarsi, una volta tanto.

Causa il tempo inclemente è stata disposta la chiusura delle scuole per due giorni (16 e 17 gennaio). Idem per gli asili. I ricreatori naturalmente no. La scuola dell'obbligo chiude per una situazione di disagio ma i ricreatori restano aperti. Perché i ragazzi che li frequentano sono i «fioi dele serve», evidentemente! Se poi si spaccano una gamba sarà responsabilità degli animatori presenti, dei direttori che per causa di forza maggiore potevano (ma non ne sono sicuro) anche decidere la chiusura.

Sembra sia stato deciso di far funzionare comunque il servizio perché i ricreatori sono servizi sociali! Perché la scuola dell'obbligo non è un servizio sociale? E gli asili?

Un'altra causa potrebbe essere quella che gli animatori non hanno i «gradi» di insegnanti. E, di conseguenza, i ragazzi non hanno il «grado» di allievi. Sono forse... «fioi de le serve»? Gli animatori hanno naturalmente il diploma di scuola media superiore, sono versatili, organizzano mostre di lavori manuali, recite, aiutano nei compiti scolastici gli allievi, organizzano l'attività sportiva a ottimi livelli (vedi l'anno passato le Olimpiadi dei ricreatori con un migliaio di partecipanti) ma non sono degni dello «status» di insegnanti.

Si aspetta il nuovo regolamento da lustri, si lavora estate e inverno compresa la vigilia di Natale e Capodanno fino a sera inoltrata. Ma non siamo degni della stessa considerazione degli insegnanti e degli allievi della scuola dell'obbligo. I supplenti sono come le mosche bianche. Viene la voglia di mollare baracca e burattini. Anche al sottoscritto che, da stupido, ritiene quasi una missione il lavorare con i giovani dei ricreatori.

So benissimo che questa mia lettera non cambierà nulla. Chiedo solo ai dirigenti comunali preposti e ai politici in generale di non sventolare più con baldanza di tanto in tanto la bandiera dei ricreatori.

Sarebbe molto più onesto, visto il disinteresse e l'impotenza che l'amministrazione sta continuamente dimostrando, chiuderli tutti e subito. Andando avanti così è inevitabile che ai ricreatori e al mio caro «Giglio Padovan» tocchi la morte per consunzione. La più terribile di tutte.

L'unica speranza è forse una rivolta. La rivolta delle «serve» e dei mariti delle «serve» perché i loro «fioi» vengano trattati meglio. Perché venga assicurato nel ricreatorio un servizio migliore. Perché siano equiparati agli allievi della scuola dell'obbligo.

Franco Stibiel

«Dobbiamo convivere col pattume»



Ecco uno scorcio di paesaggio carsico, tanto caro al Comune di Sgonico, nelle giornate in cui la neve aveva reso il panorama particolarmente suggestivo.

Sì, siamo sull'altipiano e non in un deposito della Nettezza urbana. Quello che la foto mostra è l'ingresso, unico, del complesso residenziale «Le Girandole» di Borgo Grotta Gigante, sull'unica via percorribile da chi giunge da Opicina o Prosecco.

Davanti a questo ingresso ormai da quasi un anno sono stati posti sei cassoni per le immondizie che, oltre a riempire l'aria di effluvi inimmaginabili (particolarmente in estate), attirano ogni sorta di animali domestici e non, che frugando tra i rifiuti costituiscono costante pericolo per i bambini che scorrazzano.

Noi abitanti delle «Girandole» abbiamo chiesto varie volte ai dirigenti del Lloyd Adriatico, proprietario delle villette, di trovare un luogo più idoneo allo stazionamento dei cassoni. Questo posto esiste e si trova ad una minima distanza da quello odierno. Si tratterebbe solo di asfaltare una piazzola per favorire le manovre degli addetti all'asporto dei rifiuti.

Le stesse autorità del Comune di Sgonico si sono dimostrate disponibili a questo trasferimento ma l'accordo tra Comune e Lloyd Adriatico è di difficile attuazione.

Chissà perché? Lo spostamento che chiediamo costituirebbe una soluzione felice per tutti. E' possibile allora far qualcosa? O dobbiamo rassegnarci a convivere col pattume?

Seguono 28 firme

Una cultrice dell'ironia

Al signor Tullio Vivanti che sul «Piccolo» del 26 gennaio ribatte alle mie «Vacanze a scuola: una proposta» del 12 gennaio, desidero replicare brevemente. Sono un'ammiratrice e una cultrice dell'ironia, purché sia usata a proposito. Nella fattispecie, non vi era proprio alcuna possibilità di interpretare in chiave ironica il mio scritto: infatti proponevo di distribuire più razionalmente i giorni di vacanza e non di aumentarli! Giova appena ricordare (tutti coloro che hanno ragazzi a scuola lo sanno) che in questi ultimi anni le vacanze sono notevolmente diminuite rispetto ai «nosti tempi».

In secondo luogo considero particolarmente fortunato il signor Vivanti, che ha «un ricordo veramente grato dei suoi professori». Io, che pure ho superato i quarant'anni, conservo un buon ricordo di alcuni insegnanti e uno cattivo o addirittura pessimo di altri. E ritengo che sia una cosa del tutto normale.

Come educatrice, sono convinta che le generalizzazioni siano sempre indebite. Perciò, pur concordando sui molti difetti della scuola d'oggi, sono certa che anche il nipote del signor Vivanti incontrerà docenti umanamente e professionalmente validi e altri che non possiedono appieno questi requisiti. Oggi, come ieri, come domani!

Prof. Maria Grazia Pasutto

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età: alle 16 (aula di medicina di via Vasari 22) professori Nemeth, Curri, Buri e Cortivo («Le vie biliari - Le malattie acute e croniche - Diagnosi e terapia»); alle 9 (aula della Cri, in piazza Sansovino) corso di primo soccorso.

Lega nazionale

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede della Lega nazionale (via Reti 4) Alfredo Guardiani proietterà una serie di diapositive sul tema: «Zavatando per el Carso». Sono invitati i soci, gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Il bene casa

Nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7) questo pomeriggio, alle 18.30, il presidente del Collegio mediatori Giovanni Oliva parlerà sul tema: «Il bene casa e l'agente immobiliare». Sarà anche presentata la nuova rivista «Cerco casa». Seguirà un dibattito sui tanti problemi che riguardano sia la compravendita che la locazione di immobili, anche alla luce delle ultime disposizioni di legge.

Rotary club Trieste

«La sponsorizzazione nelle attività culturali» è il tema che Lauro Bergamo, gradito ospite del Rotary club Trieste, tratterà in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'incontro è in programma per le 13, nella consueta sede.

Crs Julia

Stasera, alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Fabio Rinaldi presenterà un audiovisivo di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Kenia».

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista è stato trovato in centro. L'interessato telefoni al numero 772706 (ore pasti).

Arresto cardiaco

Oggi alle ore 18 al Circolo della stampa (Corso Italia 12), si terrà la prima lezione-conferenza su «Arresto cardiaco-principi di trattamento», promosso dall'associazione Amici del cuore. Protagonista sarà il prof. Fulvio Camerini, mentre le altre quattro lezioni saranno dirette dalla dottoressa Patrizia Maras e svolte dalla tecnica di radiologia Wilma Savoldelli Piva, con pratica su manichino.

Messa del Pasfa

Domani, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese a cura del Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate). Tutte le socie sono invitate ad assistervi.

Il Carso

Il circolo culturale «Il Carso» insieme alla Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia ha organizzato il ciclo di lezioni di Dante Cannarella su «Trieste sotterranea». La seconda lezione sarà tenuta alla sede sociale di via Mazzini 12, oggi alle ore 18.30.

Incontri culturali

L'esodo dall'Istria

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione comunica che oggi riprenderà il corso su «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri», organizzato in collaborazione con l'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia e sospeso per il maltempo.

Questo pomeriggio, alle 16, nell'Aula Ferrero della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), si terrà la lezione della dott. Liliana Ferrari sul tema «La realtà del dopoguerra e l'esodo dall'Istria».

Carnevale dei bambini

L'Associazione degli artigiani di Trieste organizza anche quest'anno il «Carnevale dei bambini», tradizionale festa mascherata che avrà luogo lunedì 11 febbraio, dalle 15.30 alle 19, nella sala Cral della Stazione marittima. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (via Ghega 1).

Comunità degli uomini

Domani, alle 20.30, allo Studium fidei della Rettoria di Nostra Signora di Sion (via Don Minzoni 3), si terrà un incontro sul tema: motivazioni e attese del convegno nazionale «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini». Parlerà Don Mario Cividin.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, nella Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

«Stella alpina»

Domani, alle 20, nella sede sociale dell'associazione «Stella alpina» (via Biasoletto 12), verranno proiettate alcune filmine a colori: «La gita di fine anno 1984/85 a Merano 2000» e quella del «Reisseck» in Carinzia.

Carnevale alla Sgt

La Sgt è lieta di annunciare che le feste riservate ai bambini sotto i 12 anni, inizieranno con giovedì 14 febbraio '85 (per i soli soci) per proseguire con venerdì 15, sabato 16, lunedì 18, martedì 19 dalle ore 15.30 alle ore 19 anche per i non soci. Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a lotterie. Il 19 febbraio, ultimo di Carnevale, la società organizza inoltre un veglione riservato ai soli adulti, con inizio alle ore 21. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via della Ginnastica 47, tel. 755651.

Concorso fotografico

Il periodico di informazioni della Farit, «La bozza» organizza il primo concorso fotografico «La bozza» aperto a tutti i fotoamatori, soci e simpatizzanti. Il concorso è suddifivo in tre sezioni: stampe a colori su tema libero, stampe b/n su tema libero e diacolor sul tema «Luci della città». Per informazioni telefonare ogni sera alla segreteria della Farit, tel. 732320, dalle ore 19 in poi.

A Trieste noleggio sci

Lo Ski club Union noleggia sci e scarponi presso la propria sede di via Valdirivo 30, ogni lunedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta da sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Gite dell'Alpina — Domenica 10 febbraio la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, darà inizio alla stagione escursionistica sociale per il 1985, secondo il programma a disposizione degli interessati nella sede di via Machiavelli 17. Come consuetudine, il mese di febbraio sarà dedicato a tre gite carsiche sulle alture che si estendono dalle foci del Timavo alla Rosandra. Quale gita d'apertura verrà proposta la traversata del ciglione carsico triestino da Monte Radio alla casa romana di Aurisina; le iscrizioni si apriranno lunedì 4 febbraio, dalle 19 alle 21, nella sede sociale (tel. 60317).

Nozze d'oro



Antonio e Maria Argenti festeggeranno sabato prossimo nella chiesa di Servola i loro cinquant'anni di felice unione. Saranno attorniati dai figli Lucia, Palma, Angelo e Silva, dai cognati, dalla nuora e dai nipoti. Congratulazioni vivissime.

Italo americana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali di lingua inglese a vari livelli organizzati dall'associazione Italo americana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 16 alle 19.30.

Serra Club

Domani sera, alla fine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 e che sarà aperta ai familiari dei soci, la dott. Gabriella Sacco Abeatici, avvocato rotale, parlerà sul tema: «Il nuovo codice di diritto canonico».

Gite e corsi di sci

Lo Ski club Union organizza dal 3 febbraio 4 domeniche a Ravascletto/Zoncolan. Noleggio sci facoltativo. Prenotazioni via Valdirivo 30, ore 17-19, tel. 732858.

Saldi di classe

...e perciò splendidi affari. Da Gerard, v. S. Spiridione 6. Ungaro, S. Lorenzo, Mimmina Pancaldi (Com. Comune eff.).

Corso di programmazione

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di programmazione in Basic, che inizierà martedì 12 febbraio (durata 4 mesi - 85 ore di lezione). Per informazioni: via Battisti 22, telefono 761989.

Corsi di yoga

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi di yoga, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di contabilità

generale, Iva, paghe ed altri adempimenti fiscali e tributari. Corso teorico-pratico della durata di 4 mesi con 5 ore settimanali di lezione. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di registrazione

Dati Ibm. All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni, via Battisti 22, tel. 761989.

De Agostini-Unipem

Informa: Tuoi Menù, Auto Facile, Così, Imput a volumi originali già rilegati. Rate da 8000 mensili. Grande Enciclopedia, Storia d'Italia, Storia dell'Arte, Classici Letteratura, Corso Inglese e Francese, pronta consegna. Solo all'agenzia di S. Carrino, via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Dolcevita a L. 9.900

Per bambino, misto lana con zip, da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Pantaloni a L. 9900

Uomo-donna jeans Outsider fustagno velluto. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Rassegna delle gallerie

Tamburini, ingegnere di anime e architetto della meccanica sociale

Dino Tamburini alla Torbandena. A ogni mutamento di era nella geologia sociale riaffiora lo specchio caricaturale — stavolta con i macrocontorni quasi al vero, bensì i paesaggi d'anima acquarellati — che Dino Tamburini espone per sé più che per gli altri. Perciò la mostra è da visitare a ritroso, da un particolare dell'ultimo quadro sull'ammezzato dove il narcisismo dell'autore incide come su un cammeo il proprio elegante e minuto profilo orientale ripetuto per tre volte nel corso della storia dei tre amici cavallerizzi. Sono amici e non sono amici.

La gioia di rivelare se stessi può manifestarsi per intero soltanto nella scoperta di colui che realizza i nostri sogni. Ed è Pippo, tacchinaccio arruffato e inerme, il quale sorride divertito, mentre, disarmato e innocente paziente, si sottopone alla terapia dell'agopuntura nella sala del pianoterra, settecentesca stanza illuministica di tortura, salotto libertino, cofanetto aggraziato di fuori, quant'è cosparso di spilli aguzzi all'interno.

Infatti la tiesse-society ancora subisce l'imperialistico dominio matriarcale e ginaicocratico che l'aquila romolo-americana di Nicoletta personifica, precipitandosi, rapace, sull'agognato pacchetto di sigarette statunitensi.

Invano dallo sfondo veneto della nostra cultura Gastone Moschin dilata le pupille curiose nelle ombre fonde, corporeità sensuale e terragna, finzione fantastica, spettro che spaventa sé medesimo nell'illusione di spaventare gli altri, come Saviane, come Parise, personaggi che non giungono qui, benché la Torbandena tenga filiale a Treviso.

Qui, invece, tengono banco i rituali magici di Francesco Janesich e di Daniel Oren, sacerdoti intenti agli scambi feticistici, gelosi custodi dello strumentario orafo, promotori di quella autoriproducibilità delle proprie prerogative peculiari e specifiche, secondo l'insegnamento di Rossi-Landi, ormai concittadino d'adozione. Sono i re magi del Cristo che si è fermato a Basovizza, Eboli rispetto a una città carloleviana che non riuscirà mai a rinunciare alla sua aspirazione di sembrare Torino, provinciale ed europea al tempo stesso.

Dino Tamburini, all'apparenza frivolo improvvisatore, inventore di travestimenti carnevaleschi, è in realtà un ingegnere delle anime e un architetto della meccanica sociale. Ne ripercorre l'evoluzione anche quando scherza sul presente, un presente esplorato in fretta, jet-society che trasvola dalle ville della costiera e dell'altopiano nelle borgate familiari del centro storico.

Dino Tamburini, all'apparenza impegnato con gran sforzo, con totale dedizione alla causa del coinvolgimento di tutti dentro il proprio magistero professionale di architetto, antepone, in realtà, la privatezza del colloquio ammiccante alla pubblicità del dialogo. E accetta di subirne le conseguenze, inquietudine e frustrazione. Donde l'autenticità anche dolente di queste ricorrenti sue confessioni.

Esse hanno radici remote. Penso alla «Cittadella» del tempo che fu, quando vi collaboravano Ugo Guarino e, per l'appunto, Dino Tamburini. Le loro caricature non «caricavano», non esageravano la deformità particolare dell'individuo per muovere al riso. Piuttosto sottraevano particolari individuanti al fine di rendere l'individuo uguale agli altri.

Tutti gli addetti della Polizia civile sono uguali: è il ruolo che li distingue; l'uno degli «spietati» si accanisce contro i trasporti funebri, l'altro contro le carrozzelle degli infanti. Il fine è sempre lo stesso: rendere più fluido il traffico urbano, più efficiente la mobilità strutturale triestina che, così, precipita nell'assurdo surreale. Ma è proprio da tale assurdo tecnofiliaco che deriva la negazione del mondo e, quando qualcosa va bene, la solipsistica salvezza individuale. Speriamo di farcela, Dino.

G. M.

DALLA REGIONE

«INCOMUNICABILITÀ» TRA ESECUTIVO E ASSEMBLEA DA ELIMINARE

Non saranno più segrete le delibere della giunta

Finora erano considerate «atti riservati» e perciò precluse ai consiglieri

I presidenti della giunta e del consiglio regionale si sono messi al lavoro per eliminare una volta per tutta una vecchia incomunicabilità che ancora permane fra esecutivo e assemblea. Il problema è quello delle delibere di giunta che nel solo Friuli-Venezia Giulia, grazie a un'interpretazione restrittiva dello Statuto, restano atti riservati, preclusi agli stessi consiglieri.

Adriano Biasutti e Luigi Manzon hanno finalmente affrontato il problema nel tentativo di fornire al consiglio almeno con cadenza periodica un rapporto dettagliato sulle decisioni della giunta.

Il discorso investe in pieno la verifica della spesa regionale: quando il consiglio approva uno stanziamento in un certo settore, è infatti la giunta a emettere la delibera di riparto territoriale della cifra. Delibera che rimane rigorosamente segreta. Come dire: il consiglio autorizza la giunta a spendere, ma non può verificare l'equità della spesa.

Finora le giunte avevano sempre difeso questa prassi con la necessità di tenere rigorosamente distinto il momento legislativo da quello esecutivo e di evitare gestioni «assembleari» della spesa pubblica. Il risultato pratico era che al consiglio veniva tolto anche il diritto di essere informato a posteriori. E così la spartizione della torta, l'atto forse più importante della Regione, è rimasta per anni la vera, grande zona d'ombra, fonte di reciproci sospetti e incomprensioni fra le diverse province del Friuli Venezia Giulia.

Il problema non è stato sollevato dall'opposizione. Anche i partiti di maggioranza, e in particolare i socialisti lo hanno affrontato pubblicamente in aula. Gianfranco Carbone, per esempio, ha subito provocato Biasutti su questo punto, osservando come tante interrogazioni sarebbero inutili se la giunta informasse i consiglieri, e non li costringesse a trasformarsi in «talpe» per arrivare alla verità.

Biasutti in quella occasione aveva riconosciuto che il problema esisteva e si era impegnato ad affrontarlo al più presto. «Il consiglio — aveva detto poi — ha diritto di sapere quello che viene fatto, almeno per i provvedimenti più rilevanti».

Di fronte agli industriali della regione, Biasutti era andato ancora più in là, affermando che «la trasparenza della spesa era la migliore risposta a certe spinte centrifughe» che si avvertivano nel Friuli-Venezia Giulia. Una trasparenza che evidentemente sottintendeva la caduta del vecchio «top secret» sulle delibere della giunta. Il colloquio Biasutti-Manzon sull'argomento costituisce un primo passo in questa direzione, anche se la strada da fare è ancora lunga.

Per ora, è già molto che la ripartizione territoriale della spesa regionale sia riscontrabile a livello di consuntivo annuale: anche questa è una conquista recente, consentita dal servizio meccanografico dell'ente.

I dati, tuttavia, forniscono egualmente uno spaccato significativo della torta. Se la provincia di Trieste è la prima nel campo delle spese sociali, essa è la Cenerentola nel campo della spesa per i settori produttivi, l'unica sulla quale — salvo eccezioni — la giunta Biasutti non intende sentir parlare di deleghe.

Se si escludono i fondi non attribuiti, quelli per il terremoto e la pubblica amministrazione, il fondo sanitario e quello trasporti, la ripartizione è la seguente: Udine 50,95 per cento, Pordenone 23,45, Gorizia 16,02, Trieste 10,56.

P. R.

Assenze per malattia: controlli

Sono state aggiornate nel Friuli-Venezia Giulia, anche con la definizione di apposite convenzioni, le norme che regolano il controllo sullo stato di salute dei lavoratori assenti per malattia. La materia è stata resa operante con la pubblicazione dei relativi atti sulla Gazzetta Ufficiale.

Le visite di controllo possono essere compiute entro fasce di reperibilità del lavoro così stabilite: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni compresi i domenicali o festivi. Questa norma ed i relativi orari valgono anche nel caso di diverse indicazioni contenute in determinati contratti di lavoro.

UN PREMIO DI PITTURA E GRAFICA E UNA NUOVA COMPAGNIA TEATRALE TRIESTINA

Nel nome del «Pordenone»



Al Centro sociale di Pordenone si è svolta la premiazione della quinta edizione del concorso di pittura e grafica «Il Pordenone», organizzato dal circolo «Italo Nievo» con il patrocinio della Regione.

Questi i premiati dalla giuria popolare: primo, Marino Bortoluzzi di Polcenigo; secondo, Daniele Trevisan (Mestre); terzo, Renzo Comuzzo (Udine). Coppa della Regione a Rosanna Ros Venuti (Pordenone) e Luigi Pinna (Udine). Trofeo al pittore grafico ad Antonio D'Alessio (Teramo). Coppe a: Mario Bortolussi (Pordenone) e Olga Faro (Pordenone). Inoltre: targa «O. Bottecchia» a Ester Gasparutti (Conegliano). Targhe del circolo «Nievo» a: Vinicio Adda (Vicenza), Daniele Gasparinetti (Udine), Adolfo Maniero (Pordenone), Renzo Pillon (Monfalcone), Armando Pizzignach (Monfalcone), Salah Sanjakdar (Treviso). Medaglia a Renzo Seretti (Valmont, Francia). Sono stati infine assegnati alcuni diplomi di merito.

Alla manifestazione hanno partecipato il senatore Bruno Giust e il consigliere regionale Gerardo Ciriani. A conclusione, il presidente del «Nievo» Gaspare Scalisi ha consegnato il sigillo del sodalizio al presidente della circoscrizione Dante Vivan in considerazione del contributo dato alla realizzazione del premio che si propone — ha detto Scalisi — di incrementare sempre più l'arte e la cultura a Pordenone.

Nella foto, il presidente del «Nievo», Gaspare Scalisi, in piedi, mentre tiene il discorso di apertura. Accanto a lui, a sinistra, il senatore Bruno Giust, il consigliere regionale Gerardo Ciriani, e il presidente della circoscrizione Dante Vivan.

Dialetto in scena con l'«Armonia»

Rassegna di spettacoli da febbraio

Novità dietro le quinte del teatro in vernacolo: è nata l'«Armonia», associazione di compagnie del teatro dialettale triestino, che appena costituita già mette sulle scene del teatro di via Ananian a Trieste, dai primi di febbraio alla fine di marzo, la rassegna «Teatro dialetto '85». A conclusione della manifestazione verrà assegnato al miglior interprete il premio «Eugenio Artico» giunto quest'anno alla quarta edizione.

Scopo dell'associazione — si legge nello statuto — è quello di incrementare e coordinare le attività teatrali della filodrammatica triestina con la diffusione e la difesa dei valori culturali e tradizionali del dialetto. Le compagnie associate manterranno, tuttavia, una loro libertà d'azione e quindi di autonomia nella scelta dei testi teatrali.

Fanno parte dell'Armonia, che non a caso prende il nome di un vecchio teatro triestino, esistito in via Madonnina la compagnia «Ex allievi del ricreatorio Toti», «I commedianti», «Gli amici di San Giovanni», «Il gruppo artistico Alabarda» e il «Gruppo teatrale Farit»; presidente del neonato sodalizio è Dino Pitacco.

Ma veniamo alla rassegna. Il primo spettacolo in cartellone è una commedia di Cappelletti «Le piantine sula finestra» presentato dalla compagnia «Ex allievi» per la regia dello stesso Bruno Cappelletti (2-3-10 febbraio); seguiranno «La casa dei spiriti» del Gruppo teatrale Farit, atto unico di Carlo Fiorello per la regia di Pitacco e «Un quartetto de fantasmi» atto unico comico di Corrado Ban la cui regia sarà curata da Ugo Amodeo (23-24 febbraio e 3 marzo); «Un solo tredici», due atti comici di Roberto Grenzi della compagnia «Gli amici di San Giovanni» (9-10-17 marzo); il «Gruppo alabarda» chiuderà la rassegna con «La bella Giuseppina» di Elisabetta Rigotti (23-24-31 marzo).

Gli spettacoli avranno inizio il sabato alle ore 20.30 e la domenica alle 17.30, prezzi d'ingresso popolari.

■ VISITA — Il console generale della Repubblica austriaca Peter Klein, ha ricevuto in visita di cortesia l'avv. Drago Stoka, consigliere regionale.

PRIMI RISULTATI DELL'ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE «AINEVA»

Alleanza tra le regioni alpine contro il rischio di valanghe

Sauris, Timau e Cleulis di Paluzza, la vallata percorsa dal Rio del Lago in prossimità dell'abitato di Cave del Predil, Sella Chianzutan, la Val Raccolana, le pendici del monte Zoncolan a Ravascletto e inoltre alcune vallate di secondaria importanza, le quali non presentano specifici rischi né per le infrastrutture turistiche e la viabilità né per gli amanti dello sci alpinismo: sono queste, a grandi linee, le zone del Friuli-Venezia Giulia maggiormente interessate alla possibile caduta di valanghe.

Visti i sempre più diffusi interessi che coinvolgono le zone montane delle regioni alpine (soprattutto in chiave turistico/economica), da alcuni anni è sorta l'esigenza di uniformare le attività di questo particolare settore, adeguando ed equiparando l'elaborazione dei dati, la cartografia e le previsioni di rischi.

Nel settembre del 1983 le amministrazioni regionali della Liguria, del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano decisero di fondare l'«Aineva», l'«Associazione interregionale di coordinamento e di documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe», che ha la sua sede principale al centro sperimentale di Arabba, tra i gruppi montuosi della Marmolada e del Sella, in provincia di Belluno.

Dalla sua costituzione a oggi l'Aineva è stata coordinata dal presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, che ha delegato alla trattazione di questi problemi l'assessore Carlo Vespasiano.

Fra i primi risultati raggiunti dall'ente si possono registrare l'introduzione di «schede di rilevamento» omogenee, la stesura di un manuale e la realizzazione di corsi di specializzazione per il personale dei servizi valanghe, lo scambio di dati nivometeorologici, la redazione con criteri uniformi dei bollettini regionali delle valanghe, la preparazione della mappatura delle zone a rischio, i contatti scientifici con le università e gli istituti di ricerca, i rapporti con le analoghe associazioni estere, la compilazione di una rivista a carattere divulgativo (della quale è uscito nello scorso mese di dicembre il primo numero), e, ovviamente, lo studio dei fenomeni legati alla caduta delle valanghe.

Nella regione Friuli-Venezia Giulia i dati nivometrici vengono raccolti attraverso tredici stazioni di misura che sono ubicate a Forni di Sopra, Ravascletto, Piancavallo, Prescudin, Claut, sul Florianca (presso Tarvisio), Fusine, Sella Prevala, Timau, Val Aupa, Tarvisio, Sella Nevea e Pramollo, a cui si deve aggiungere, seppur in territorio veneto, Sappada.



Un'immagine della Valcellina

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

Sei miliardi dall'85 alle due università

Sei miliardi, suddivisi nel triennio '85-'87, per l'edilizia universitaria dei due atenei regionali: questo il contenuto di un disegno di legge approvato a maggioranza (astenuti Dp e Pci) dalla commissione pubblica istruzione del consiglio regionale.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Persello (Dc) e dall'assessore alla pubblica istruzione Barnaba (Pri) i quali hanno rilevato che esso si propone di stimolare quel ruolo culturale-scientifico a valenza internazionale che il Friuli-Venezia Giulia ha assunto in questi anni. Gli interventi finora attuati — hanno spiegato Barnaba e Persello — hanno avuto come obiettivo primario il potenziamento delle strutture edilizie, nonché delle attrezzature didattico-scientifiche, presupposti fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'attività promozionale.

La mancanza di uno strumento legislativo, per la scadenza della precedente normativa regionale per il settore, fa sì che il provvedimento in esame rappresenti, con l'auspicata rapida approvazione, uno strumento necessario per consentire all'amministrazione regionale di continuare quella politica, pur nei limiti delle competenze statutarie, di sostegno dell'edilizia universitaria.

Infatti — hanno osservato Persello e Barnaba — esistono esigenze e problemi urgenti da risolvere, anche se diversi tra loro: da un lato l'università di Trieste, che necessita di una maggiore dotazione di strutture per sviluppare il ruolo di primo piano che svolge nel settore degli studi superiori; dall'altro quella di Udine, per la quale si tratta di dare vita a sedi tutt'ora mancanti, per poter perseguire una sua propria qualificazione scientifica e adempiere in tal modo allo specifico ruolo culturale, contribuendo altresì a risolvere i problemi socio-economici del Friuli.

Al di là della consistenza finanziaria, il disegno di legge prevede: l'ammissibilità anche per le spese di progettazione e per il pagamento dell'Iva; l'estensione dei benefici oltre che alle università, ai consorzi aventi finalità di sostegno e promozione delle stesse, nonché alle opere universitarie.

In poche righe

Relazioni Cee-Jugoslavia

L'on. Giorgio Rossetti è stato nominato vicepresidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con la Jugoslavia. La commissione, che si recherà tra qualche mese a Belgrado per incontrarsi con il parlamento jugoslavo, avrà tra i suoi primi compiti quello di esaminare e definire il nuovo, più ampio accordo di cooperazione tra la Cee e la vicina repubblica, dopo i risultati — generalmente ritenuti soddisfacenti — del precedente protocollo.

La prima riunione della delegazione si è svolta ieri a Bruxelles e ha ascoltato tra l'altro un'informazione sulla situazione economica in Jugoslavia da parte dell'ambasciatore Bora Rafailovskj che ha formalizzato l'invito a Belgrado.

Amici dei musei per il «Verdi»

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini», preoccupata in un primo tempo per le notizie diffuse a proposito di un declassamento dell'attività musicale connessa con il Teatro Verdi di Trieste, esprime la propria soddisfazione per il recente comunicato del ministro che rassicura in proposito, prospettando un finanziamento ripartito equamente tra i principali teatri lirici italiani, tra i quali è appunto incluso il Comunale triestino.

IN DISCUSSIONE IL RICORSO DI LIPU E LAC CONTRO LA REGIONE

Al Tar protezionisti e migratoristi si sono affrontati sull'uccellagione

Uccellagione di nuovo alla ribalta del Tar (Tribunale amministrativo regionale). Mercoledì 23 ha avuto luogo infatti l'udienza sul ricorso presentato l'anno scorso dalla Lac (Lega abolizione caccia) e dalla Lipu (Leta italiana protezione uccelli) contro i decreti del presidente della Giunta regionale che determinavano l'elenco delle specie e il numero di uccelli (circa 900.000) catturabili nel 1984 nel Friuli-Venezia Giulia.

Il ricorso delle due associazioni comprendeva anche una richiesta di sospensiva dei decreti, respinta dal Tar in aprile ma accolta dal Consiglio di Stato nell'ottobre successivo. La Regione aveva quindi dovuto revocare i permessi di uccellagione già concessi.

Mercoledì, davanti a un folto pubblico formato soprattutto da «migratoristi» (il nuovo nome degli uccellatori), le parti in causa si sono affrontate sul merito del ricorso.

Il rappresentante della Lac e della Lipu, citando numerose sentenze favorevoli, ha sostenuto l'applicabilità diretta delle norme Cee anche nelle regioni a statuto speciale: nel caso particolare, dovrebbe operare la direttiva n. 409 del '79, che tutela le specie migratrici oggetto di cattura secondo la legge del Friuli-Venezia Giulia.

Il rappresentante delle associazioni protezionistiche ha inoltre ricordato che la fauna selvatica, in base alla legge sulla caccia, fa parte del «patrimonio indisponibile» dello Stato.

Controparti dei protezionisti erano l'Associazione migratoristi, l'Associazione nazionale cacciatori e, fatto significativo, non l'avvocatura dello Stato (come in un precedente analogo ricorso del Wwf) bensì l'ufficio legale della Regione.

Quest'ultimo, oltre ad affermare la prevalenza della potestà primaria regionale in materia di caccia anche nei confronti delle direttive europee, ha sostenuto che la cessione dallo Stato alla Regione di tale potestà ha comportato anche la cessione della «disponibilità» sulla fauna selvatica. Sul terreno dell'uccellagione si giocherebbe, quindi, una partita avente come posta la ridefinizione dei poteri tra Stato e Regione.

Il rappresentante regionale ha anche sottolineato l'urgenza della decisione da parte del Tar, vista la necessità di emanare entro il 31 marzo i nuovi decreti sulle specie e le quantità di uccelli catturabili nel 1985.

In effetti la sentenza non dovrebbe farsi attendere molto.

D. P.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	3	7,2
Gorizia	−1	7,5
Monfalcone	1,5	9,5
Pordenone	−2	6
Udine	0,6	8,8

DALL'ESTERO

PECHINO PARLA DI «SECONDA LEZIONE» AL VICINO MERIDIONALE

Monito cinese ai viet Nuova guerra possibile

Ora Hanoi fa appello agli Usa perché favoriscano la pace in Indocina

PECHINO — Un nuovo conflitto in piena regola sta per scoppiare tra la Cina e il Vietnam? Questo interrogativo, che appena qualche giorno fa appariva improponibile, sta tornando di grande attualità nelle ultime ore, alla luce delle reiterate dichiarazioni dei portavoce cinesi, che indicano una drammatica «escalation» della tensione alla frontiera tra i due paesi.

Ieri l'altro, era stato il ministro degli esteri cinesi in persona, Wu Xuequian, a prospettare la possibilità di una guerra aperta affermando — nel corso di una visita a Singapore — che Pechino «non avrebbe esitato a impartire una seconda lezione al Vietnam se quest'ultimo avesse continuato nelle provocazioni anticinesi».

Ieri è stato il portavoce del ministero degli esteri di Pechino a tornare sull'argomento, dichiarando che le truppe di frontiera cinesi sono in assetto di guerra per respingere gli aggressori vietnamiti.

In un incontro con alcuni rappresentanti della stampa occidentale, il portavoce cinese ha precisato che — mentre le truppe vietnamite stanno intensificando le operazioni militari lungo il confine tra la Cambogia e la Thailandia — le stesse autorità di Hanoi hanno condotto «provocazioni militari» e «incursioni» nelle zone confinarie cinesi. Il portavoce si è rifiutato di fornire indicazioni su movimenti di truppe e sul rafforzamento dell'esercito e dell'aviazione di Pechino al confine.

Gli osservatori si mostrano, tuttavia, assai preoccupati sulla possibilità di un nuovo conflitto cino-vietnamita. Anche nel 1979 ci furono scaramucce e scambi di accuse tra i due paesi. La Cina prese a pretesto per l'intervento armato con il Vietnam l'espulsione di migliaia di cittadini cinesi per impartire ai vientnamiti la famosa «lezione» successivamente molto ridimensionata dai sinologi, i quali rilevano che le perdite cinesi furono di gran lunga superiori a quelle vietnamite.

Adesso come allora, la vera causa dello scontro tra i due paesi comunisti asiatici è rappresentato dalla Cambogia. L'invasione dell'ex repubblica della Kampuchea non è stata mai digerita dai cinesi che avevano una sorta di «protezione» sul regno di Sihanouk e sui Khmer rossi che ne avevano raccolto l'eredità.

Negli ultimi tempi, malgrado la presenza di ingenti forze vietnamite nel paese vicino i cinesi avevano alimentato la resistenza Khmer che si era installata alla frontiera con la Thailandia ma gli implacabili generali vietnamiti hanno sferrato una nuova offensiva contro la città di Ampil, neutralizzando i santuari cambogiani.

Naturalmente, Pechino ha reagito alla «normalizzazione» imposta da Hanoi; e il risultato è stato quello di un inasprimento della tensione al confine cino-vietnamita. I cinesi, in verità, stanno tentando anche di mobilitare le Nazioni Unite (il principe cambogiano Sihanouk incontra oggi a Bangkok il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, reduce da Hanoi) nella speranza di impedire che la Cambogia diventi una «provincia» viet priva anche di un minimo di sovranità.

Ma è assai dubbio che gli eredi di Giap siano intenzionati a concessioni sostanziali. Per Pechino, l'unica via sicura per ottenere «riparazioni» è quella militare, anche se il prezzo da pagare rischia di essere molto alto.

Dal canto suo, il Vietnam ha rivolto ieri un appello senza precedenti agli Stati Uniti invitandoli a partecipare agli sforzi per una soluzione pacifica del conflitto cambogiano.

«Gli Stati Uniti hanno fatto una guerra in questa regione. Possono facilmente anche fare una pace», ha detto il ministro degli esteri Nguyen Co Thach durante una conferenza stampa comune con Perez De Cuellar.

«Ogni sforzo degli Stati Uniti per risolvere i problemi del Sud Est asiatico sarebbe accolto da noi favorevolmente», ha aggiunto Thach. Egli ha definito «fruttuosa» la visita in Vietnam del segretario generale dell'Onu, è «un contributo importante per la pace e la stabilità nel Sud Est asiatico».

Il segretario dell'Onu ha rivelato di aver trasmesso ai dirigenti vietnamiti un messaggio del governo americano «su tre o quattro questioni», tra cui quella dei 2500 soldati americani scomparsi

Co Thach non ha voluto commentare ulteriormente la propria affermazione circa l'auspicabilità di un coinvolgimento diretto degli Usa in un'azione di pace. Fin dalla conclusione della guerra e la conseguente riunificazione forzata del paese, gli Stati Uniti hanno accuratamente evitato di farsi nuovamente coinvolgere.

UN'ULTERIORE POLEMICA

Reder ospite di carinziani?

Offerta d'un parlamentare dc

VIENNA — Una polemica minore sull'affare Reder sta coinvolgendo anche il partito popolare (democristiano) d'opposizione. Il deputato carinziano Walter Gordon, a capo di una «Comunità per sostenere Reder» (di cui fan parte anche liberali e socialisti) che, insieme al Partito popolare di Carinzia, si è adoperata per il ritorno in Austria di Reder, ha offerto all'ex Ss un posto di lavoro (nell'ufficio corrispondenza di una sua segheria, che impiega 75 persone nella cittadina di Strassburg), un alloggio e uno chalet di caccia.

L'offerta di Gordon era precedente al rientro di Reder e all'affare Frischenschlager ed è un fatto puramente umanitario — hanno sottolineato alcuni dirigenti del partito.

Diverse voci si sono però levate contro questa «accoglienza» in Carinzia: si teme, in realtà, il ripetersi di manifestazioni, anche se non ufficiali, di simpatia per Reder.

Il governatore della Carinzia — il socialista Leopold Wagner — non vede di buon occhio le attività di «certi circoli che vogliono portare Reder in Carinzia». Egli ha sottolineato che fu l'Alta Austria (Linz) a ridare la cittadinanza austriaca a Reder, dopo il suo abbandono dell'Austria

«Non capisco perché egli non vada a vivere in Alta Austria», ha detto Wagner.

Da rilevare intanto che un'associazione umanitaria «Gli austriaci per Marzabotto» è stata proposta dall'ex ministro degli esteri Erwin Lanc (socialista). Egli ha precisato che tutti i dibattiti che si stanno facendo non potranno mai annullare quello che è accaduto. «Cerchiamo di sostituire quello di inumano che è stato fatto nel passato con azioni umanitarie per il futuro» ha detto Lanc.

Arresto in allegria



Washington — Due donne arrestate durante una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata sudafricana non sembrano eccessivamente preoccupate. Sono in buona compagnia: un centinaio di altri dimostranti anti-apartheid sono stati infatti rastrellati dagli agenti per violazione della norma che prescrive una distanza di sicurezza per ogni adunanza pubblica davanti alle sedi diplomatiche nella capitale americana *(Tel. Afp)*

CRITICHE AL TRIBUNALE E AL REGIME DAGLI AVVOCATI DELLA CHIESA

Il processo di Torun innesca una requisitoria contro l'Urss

TORUN — Piotrowski, lo spietato torturatore e killer di padre Popieluszko, si vedrà forse salvare la vita proprio dalla sua vittima, per il tramite della Chiesa polacca. È questo quanto è emerso ieri dalle arringhe degli avvocati che difendono in questo processo gli interessi della Chiesa, costituitasi parte civile. «So che padre Popieluszko respingeva la violenza e so che era un grande oppositore della pena capitale», ha detto l'avvocato Edward Wende.

D'altra parte la strada della grazia chiesta dalla Chiesa (e magari anche dagli avvocati dei familiari di Popieluszko) appare per Piotrowski l'unico spiraglio. Il regime, che dal delitto Popieluszko ha corso il rischio di vedere compromesso sia il porcesso interno di pacificazione nazionale, sia il riaprirsi dei rapporti internazionali con l'Occidente, ha mostrato sin dall'inizio la massima determinazione nel perseguire quanto meno i diretti responsabili del delitto, anche se ha dato l'impressione di non volere che le indagini superassero un determinato livello nella ricerca dei mandanti.

Questo è stato — almeno tra le righe — adombrato dall'avvocato Piesiewicz, che rivolto al tribunale ha detto: «Gli accusati agivano come automi. Bisognerebbe sapere come sono stati costruiti questi automi. E bisognerebbe anche sapere chi li ha messi in moto».

Entrambi gli avvocati di parte civile hanno duramente polemizzato con il procuratore Pietrasinski e la sua requisitoria. «Mi meraviglia — ha detto Wende — che durante questo processo sia emerso con tanta insistenza l'odio per la Chiesa, l'episcopato e i sacerdoti. Se la Chiesa deve adempiere al suo ruolo non può rinunciare a parlare al potere e del potere». E Wende ha citato poi i casi più famosi della storia polacca, che ha visto dei sacerdoti occuparsi «del loro gregge» senza limitarsi alla cura delle anime poiché i tempi richiedevano di più.

Ha citato per primo padre Wawrzyniak, ucciso nell'insurrezione di Varsavia dai nazisti.

Nell'attaccare la requisitoria del procuratore, l'avvocato Wende ha soprattutto criticato che proprio il procuratore avesse dato lettura dell'atto di accusa contro Popieluszko, dopo che erano falliti due tentativi degli imputati di leggere quello stesso atto. «Ho seri dubbi che la requisitoria del procuratore serva veramente alla costruzione dell'intesa nazionale di cui parla tanto», ha detto.

Quanto agli imputati, Wende ha detto di non essere convinto della sincerità dei rimorsi di Pekala e Chmielewski; di Piotrowski, Wende ha detto che «agiva con una bestialità indegna di un uomo».

Hanno quindi parlato Jan Olszewski — ex consigliere giuridico di «Solidarnosc» — e Andrzej Grabinski, legale rappresentante della madre di padre Popieluszko. I loro interventi, che hanno concluso l'udienza di ieri, sono stati dei duri attacchi all'Unione Sovietica, che pure non hanno mai nominata.

MISURE DI SICUREZZA: IL SETTORE MUSULMANO NEL CAOS

Ambasciata italiana a Beirut protetta dalle truppe regolari

BEIRUT — L'esercito libanese ha preso ieri misure eccezionali per la protezione dell'ambasciata d'Italia nel settore musulmano di Beirut. La sede diplomatica è circondata da soldati, appoggiati da un carro armato, e ogni persona che si trova a transitare nei pressi viene accuratamente perquisita.

Fonti militari libanesi affermano che le nuove misure sono state prese in seguito a indizi che fanno temere per la sicurezza dell'ambasciata e hanno un carattere provvisorio.

Rappresaglie contro gli interessi italiani in Libano sono state minacciate dalla «Jihad islamica» dopo l'arresto a Roma di sette libanesi che preparavano un attentato contro l'ambasciata americana.

In seguito a queste minacce, l'ambasciata italiana a Beirut ha aperto una sede anche nel settore cristiano della città, dove si è trasferito il personale. In una intervista l'ambasciatore d'Italia, Luciolli Ottieri, ha affermato: «a Beirut Ovest (il settore musulmano) siamo nel caos più completo. L'immunità di cui abbiamo goduto è finita. Francamente possiamo parlare di prechiusura. È chiaro che se accade qualcosa se ne andranno tutti».

Proprio ieri, militari armati hanno seminato il terrore nel settore musulmano della capitale, sfuggito ormai a ogni controllo.

Nel frattempo, Israele ha esortato — con mossa inusitata — tutti i suoi rappresentanti diplomatici all'estero convocati a Gerusalemme a mettere in guardia i governi presso i quali sono accreditati sui pericoli di massacri che incombono nei territori sudlibanesi che Israele sgombererà entro il 18 febbraio, nella prima delle tre fasi del suo ritiro, da completare prima del prossimo inverno.

«Gli ambasciatori sono stati avvertiti — ha comunicato Avi Pazner, portavoce del ministero degli esteri — di far presente la minaccia che grava sul Libano dopo lo sgombero. Se ci sarà uno spargimento di sangue ogni responsabilità sarà del governo libanese, incapace di dispiegare in coordinazione con Israele, il suo esercito nelle aree che saranno evacuate».

Beirut è infatti bloccato, dal veto di Damasco, dove ancora ieri il premier libanese Rashid Karame ed esponenti governativi quali Nabih Berri e Walid Jumblatt si consultavano con il vice presidente siriano Abdel Halim Khaddam sulle conseguenze del ritiro. Pazner ha detto che la Siria vieta anche un intervento nella zona dell'Unifil, la forza stazionata dall'Onu, nel Libano del

Israele si è adoperato a fondo per scongiurare questi pericoli, ma «se si verserà sangue il mondo e l'opinione pubblica devono sapere che non vi siamo coinvolti».

CELEBRATA IN ECUADOR L'EREDITÀ CIVILE INDO-ISPANICA

Il Pontefice tra le masse di Quito ribadisce l'impegno verso i poveri

QUITO — Il Papa ha solennizzato ieri, davanti ad oltre un milione di persone, i 450 anni dell'Ecuador e l'inizio dell'evangelizzazione. Concelebravano con lui il cardinale di Quito, i 34 vescovi del paese, cento sacerdoti e molti missionari disseminati nelle Ande, venuti coi loro fedeli. Tra messa, discorso e applausi, sono passate quasi tre ore. Il Papa ha ricordato l'origine e la convivenza «indo-ispanica» della città, chiamata «San Francisco de Quito» dal nome d'un popolo andino. Ha rievocato presenze di domenicani e gesuiti a fianco dei francescani nel fondare un centro di cultura cristiana nella «scuola quitegna» irradiata fino all'Amazzonia, che ha qui creato «una nazione consacrata».

L'urbanesimo dei poveri ha portato l'abitato della capitale andina a triplicarsi in pochi decenni. Ieri molti sono venuti pure da tutta la regione in lunghi pellegrinaggi, accampandosi nel parco fino dalle prime ore del giorno, per la grande Messa papale. Era il popolo degli altipiani, protetto da sole coi cappelli caratteristici a forma di bombette e dal freddo coi mantelli tradizionali, mescolato alla folla cittadina dai vestiti moderni all'americana, con copricapi di carta a difesa dal sole equatoriale.

Ai giovani che lo interrompevano con applausi e grida, aveva chiesto di impegnare tutta la vita «per il bene di tutti, e in ispecie dei poveri», di «rinunciare alla violenza, costruendo fraternità e non odio», di essere «seminatori permanenti di giustizia, verità, amore e pace» e restare «fedeli a Cristo, anche se altri non lo sono».

In serata il Papa ha incontrato i lavoratori, nella piazza d'una antica chiesa. Ma in precedenza le federazioni sindacali avevano diffuso un documento, approvato anche dai militanti cattolici poi presentato al Papa: la sua visita «non deve essere un mero atto protocollare», mu uno stimolo alla Chiesa perché «si spogli dei compromessi con il potere dominante» e sia fedele ai propositi «di scelta per i poveri, gli sfruttati e gli oppressi» proclamati nelle assemblee di Medellin e Puebla.

Al suo arrivo, in Ecuador, il Pontefice aveva lodato l'opera del clero in favore dei poveri sottolineando che «tale servizio è una testimonianza reale della opzione preferenziale per i poveri». Egli ha anche ribadito l'importanza della disciplina e dell'aderenza agli insegnamenti del Vangelo mettendo in guardia i cattolici a evitare le tendenze della «teologia della liberazione» verso il marxismo.

L'Ecuador, stato di meno di dieci milioni di abitanti, in gran parte amerindi e meticci in un territorio montagnoso esteso quasi quanto l'Italia, vede la maggior parte della gente travagliata da una povertà che pare cronica, aggravata dalla congiuntura economica mondiale.

Arrembaggio in Malesia

WASHINGTON — Armati di coltello e saliti a bordo, dopo aver scalato le fiancate della nave grazie a speciali scale in bambù, sei pirati hanno derubato di circa 20 mila dollari (poco meno di 40 milioni di lire italiane) l'equipaggio di una nave affittata alla Marina militare Usa, la «Falcon Countess».

I pirati si erano avvicinati nottetempo all'imbarcazione militare, che trasportava un carico di kerosene e gasolio da Bahrein alla base statunitense di Guam, a bordo di un potente motoscafo, riuscendo a immobilizzare tutti i marinai e razziando il denaro dalla cabina del capitano.

L'attacco dei pirati è avvenuto poco dopo l'uscita della nave dalla zona di pericolo tra Singapore e l'Indonesia, dove, nel corso degli ultimi anni, gli episodi di pirateria si sono fatti particolarmente intensi e, in alcune occasioni, anche brutali.

Il padrone del Sacher sposerà l'ambasciatrice

VIENNA — Petere Guertler, 37 anni , unico proprietario dell'albergo Sacher, noto per la celebre torta di cioccolato, sposerà l'ambasciatrice degli Stati Uniti in Austria, Helene Von Damm 46 anni.

La Signora Von Damm ha appena divorziato dal suo terzo marito, l'uomo d'affari americano Buron Jay Leeds, che ha abbandonato l'Austria già da qualche tempo. Nativa di un villaggio austriaco, è stata anche assistente del personale alla Casa Bianca, prima di essere nominata dal Presidente Reagan all'importante sede diplomatica nel 1983.

Da quando è arrivata, l'ambasciatrice ha acquistato una grande popolarità sia sulla stampa sia nei circoli mondani della capitale austriaca. Il suo quarto marito ha dichiarato che continuerà a gestire l'albergo, proprietà della sua famiglia dal 1934.

Poligrafici comunisti bloccano «Le Monde»

PARIGI — «Le Monde» non è uscito ieri per uno sciopero del personale poligrafico indetto dal sindacato comunista «Cgt», per protesta contro il ritardo del pagamento della seconda rata della tredicesima mensilità.

Si tratta del secondo sciopero che impedisce la pubblicazione del giornale in meno di tre settimane, e del terzo in circa due mesi. Alla fine di novembre il giornale non era apparso nelle edicole per due giorni consecutivi.

Fu quello il primo sciopero del più noto giornale francese, anche all'estero, dalla sua fondazione 40 anni fa, indice di una grave crisi non soltanto finanziaria che si spera di risolvere con la nuova gestione editoriale alla direzione della quale è stato nominato nei giorni scorsi André Fontaine, in sostituzione di André Laurens, contestato da parte del corpo redazionale.

L'AMBASCIATRICE SI RITIRA

«Falchi» più deboli senza la Kirkpatrick



Jeane Kirkpatrick

WASHINGTON — Indebolita la linea dura nell'amministrazione Reagan: Jeane Kirkpatrick, che per quattro anni è stata ambasciatrice americana all'Onu, ha ufficialmente rassegnato le dimissioni, presentandole al Presidente, che l'ha ricevuta ieri alla Casa Bianca. La Kirkpatrick — esponente di parte dei «falchi» — aveva peraltro preannunciato le sue intenzioni fin dall'11 dicembre scorso.

La Kirkpatrick, le cui dimissioni diverranno effettive dal primo marzo prossimo, tornerà a insegnare alla Georgetown University, tornando a occupare la cattedra.

Ai giornalisti che le hanno chiesto se Reagan le avesse offerto un altro incarico in seno alla seconda amministrazione la Kirkpatrick ha opposto il silenzio.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ILLUSTRATO A ROMA IL PIANO DI RILANCIO A REGIONE E SINDACATI

La Finmare conferma il suo impegno per le linee «difficili» del Lloyd

Prospettive per la società triestina nel campo dei contenitori e nel settore dell'informatica

ROMA — Autonomia gestionale e funzionale della società, un coordinamento fra le compagnie di Stato che peraltro esclude accorpamento di servizi e di strutture, acquisto di navi nuove, taglio indolore degli organici. L'amministratore delegato della Finmare Alcide Rosina ha esposto nei dettagli ai sindacati e alla Regione l'energica cura ricostituente con la quale l'Iri conta di rilanciare il Lloyd Triestino.

All'incontro romano nella sede della finanziaria in via Barberini erano presenti per la Regione il vicepresidente della giunta Pietro Zanfagnini, l'assessore alle finanze Dario Rinaldi (l'uomo che segue la trattativa triangolare con l'Iri sui diversi tavoli di lavoro, dalla siderurgia all'informatica) e l'assessore ai trasporti Giovanni Di Benedetto. C'erano poi il sindaco di Trieste Richetti e l'assessore provinciale al bilancio Bonat. Accanto ai rappresentanti del consiglio d'azienda del Lloyd c'erano Mauro Gialuz e Roberto Treu per la Cgil, il segretario regionale della Uil Trebbi e l'esponente della Cisl Tersar.

Le linee maestre della cura Finmare erano già state esposte all'inizio dell'anno a Trieste da Rosina: costruzione di sette nuovi portacontenitori e pesanti tagli al personale, in particolare quello navigante. Queste le cifre: mentre l'Italia è destinata a perdere 323 su 798, il Lloyd ne perderà 529 in totale. Di questi, i naviganti in meno saranno 241 per la compagnia ligure e ben 481 per quella giuliana.

Rosina non si è limitato a confermare queste cifre. Per la prima volta si è impegnato sui grandi temi della strategia della società di navigazione triestina, in particolare confermando — questa forse la maggiore novità dell'incontro — l'interesse della finanziaria di Stato per le linee «difficili»: East Africa e Cina.

Per quanto riguarda appunto l'Africa Orientale, il discorso dell'accordo con l'armatore Messina viene considerato definitivamente chiuso anche per il profilarsi di nuove interessanti prospettive di traffico che consentirebbero alle navi di non ripartire semivuote da Trieste. La linea non sarà unificata e sarà mantenuta la ripartizione fra Tirreno e Adriatico a patto che gli operatori locali assicurino il carico alle navi della compagnia.

Per quanto riguarda la linea con la Cina, pesantemente deficitaria, Rosina ha riferito che il governo la considera strategicamente molto importante e, per non gravare sulle finanze del Lloyd, si impegna a sostenerla con adeguati contributi. Si è parlato anche del Golfo Persico, dove si profila, sempre secondo Rosina, una joint-venture fra il Lloyd e una società privata, l'Adria Lines.

Sul punto delicato del coordinamento, Rosina ha ribadito che esso non presuppone accorpamenti di nessun tipo, ma semplici «integrazioni operative» fra le società, in un'ottica di autonomia gestionale delle stesse e soprattutto di equilibrio fra l'Italia e il Lloyd. Su questo punto esistono per la società triestina concrete prospettive nel campo dei container (forniture a tutta la Finmare) e dell'informatica (fornitura di software nel quadro della strategia comune Finsiel – Società informatica Friuli-Venezia Giulia).

Attraverso il vicepresidente Zanfagnini la Regione si è detta disposta ad agevolare alcuni investimenti, e ha chiesto che le commesse siano però destinate a imprese del Friuli-Venezia Giulia. «Con questo incontro — ci ha detto Zanfagnini — abbiamo avuto la conferma definitiva che il Lloyd resterà a Trieste con tutte le sue strutture. L'incontro — ci ha detto ancora — ha consentito di verificare l'assenso della Regione alle grandi linee del piano».

«Ci siamo impegnati un po' tutti — ha detto l'assessore Rinaldi — a fare il massimo della pressione sul ministero della Marina per l'approvazione rapidissima della legge sui contributi, le sovvenzioni e i prepensionamenti, oltre che del finanziamento del piano di rinnovo della flotta, strumenti senza i quali tutto il discorso non si realizza».

Le organizzazioni sindacali hanno definito «importante» la filosofia e la struttura del piano proposto, piano che per i confederali «modifica sostanzialmente sia il disegno di ridimensionamento della flotta di Pin sia il progetto di accorpamento di strutture e di servizi». «Il nuovo piano — osservano ancora Cgil, Cisl e Uil — recepisce la richiesta delle organizzazioni sindacali e supera un'impostazione basata principalmente su pressioni politiche».

Per quanto riguarda gli organici, i Confederali ritengono che le ipotesi di ridimensionamento per quanto riguarda il Lloyd appaiono legate esclusivamente a valutazioni teoriche e non tengono conto del quadro reale di riferimento, sia per quel che riguarda la tipologia delle navi da utilizzare sia per quanto riguarda la professionalità del personale e le nuove attività prospettate per il Lloyd e le altre società in generale».

Il confronto entra a questo punto nella fase operativa, essendosi esaurita quella sulle strategie politiche. I sindacati osservano in proposito come «in considerazione della struttura non rigida del piano e delle questioni che si porranno per un coordinamento equilibrato fra le diverse società e per la realizzazione graduale degli obiettivi del piano, la Finmare abbia accettato la proposta delle organizzazioni sindacali di mantenere il confronto sia a livello Finmare sia a livello aziendale».

Per quanto riguarda infine le linee in partenza dall'Adriatico, è stato chiesto alla giunta regionale di «mantenere un ruolo attivo nei confronti del porto e degli utenti commerciali sia per quanto riguarda i volumi di traffico per l'Africa Orientale che per quanto riguarda la partecipazione finanziaria e di sostegno alle iniziative legate alla costruzione di contenitori per il gruppo Finmare».

Paolo Rumiz

■ CONFITARMA — Il progetto di legge attualmente allo studio per la ristrutturazione della società Finmare e l'attuazione dei provvedimenti legislativi disposti a favore del settore armatoriale: questi i due temi principali all'ordine del giorno del consiglio confederale della Confitarma.

Le Generali assicuratrici dell'ente portuale genovese

È stato siglato a Genova l'accordo fra il Consorzio autonomo di quel porto e le Assicurazioni Generali per la gestione completa delle necessità assicurative del consorzio. I rapporti tra il Cap di Genova — è detto in una nota delle Generali — e le Generali sono già operanti da alcuni anni, ma questa convenzione rappresenta una novità di rilievo, in quanto racchiude in un unico documento tutte le coperture — coinvolgenti i diversi rami assicurativi, che di norma comportano polizze separate — emesse dalle Generali per la gestione assicurativa di tutte le attività del consorzio, e quindi sia del porto che dell'aeroporto.

L'accordo raggiunto con le Generali oltre all'aspetto assicurativo concerne anche il diretto impegno della compagnia d'assicurazione nella prevenzione dei sinistri.

RAGGIUNTO UN ACCORDO MA NON L'UNANIMITÀ

Prezzi petroliferi Opec Ridotti i differenziali

Di 2,40 dollari al barile il ribasso - Abbandonato il parametro «arabian light»

GINEVRA — L'Opec ha raggiunto un accordo sulla riduzione dei differenziali a 2,40 dollari al barile. Lo ha annunciato il ministro saudita del petrolio, Yamani, al termine della conferenza dell'organizzazione, precisando che l'accordo è stato sottoscritto da 9 membri su 13 e che la prossima conferenza Opec si svolgerà in luglio. Yamani ha aggiunto che il greggio saudita pesante resterà a 26,50 dollari al barile. Scenderà a 28 dollari, invece — secondo delegati della conferenza — la «Arabian light» (ora a 29 dollari), che non sarà più il parametro dei greggi Opec.

Il rappresentante del Kuwait, Sabah, ha precisato che dei quattro membri che non hanno ancora sottoscritto l'accordo, tre (probabilmente Algeria, Libia e Iran) lo stanno ancora esaminando ma non sono contrari, mentre il quarto (Gabon) si è astenuto.

Secondo delegati alla conferenza i nuovi prezzi più significativi della gamma saranno i seguenti: greggi extraleggeri 28,90 dollari (contro 30,50 in precedenza), greggio saudita intermedio 27,40 (27,65), greggio pesante invariato a 26,50, con una gamma massima, quindi, di 2,40 dollari al barile. L'«Arabian light», che non sarà più il parametro Opec, scende a 28 dollari da 29), mentre il «Bonny nigeriano sale temporaneamente a 28,65 dollari (da 28).

Il presidente della conferenza, il ministro indonesiano Subroto, ha dichiarato che i nuovi prezzi fissati dall'organizzazione entreranno in vigore il primo febbraio, mentre per alcuni tipi di greggio devono essere ancora definite le quotazioni. La decisione di abbandonare il parametro «Arab light» è stata giustificata da Subroto spiegando che «questo tipo di greggio sta perdendo progressivamente importanza» e ha aggiunto che il livello di produzione dell'Opec è stato confermato a 16 milioni di barili al giorno.

Da Houston — intanto — la Conoco Inc. annuncia che dal 1.o febbraio ridurrà i prezzi di listino del petrolio greggio Usa in misura variante da 1 a 1,65 dollari al barile, portando quindi quello del greggio intermedio (il più usato) a 25,20 dollari al barile: attualmente la quotazione più bassa per il greggio intermedio la indica la Citgo Petroleum con 25,90.

A Parigi intanto il governo ha scelto la strada del prezzo libero per la benzina, demolendo il regime di controlli che in una forma o l'altra hanno disciplinato il settore per sessanta anni. Tuttavia, ha detto il ministro per l'Energia, Martin Malvy, Parigi «sceglie la strada della libertà ma non quella dell'anarchia».

Malvy ha spiegato che a questo scopo saranno stabiliti alcuni criteri e norme che servano a impedire che si arrivi ad una guerra selvaggia dei prezzi e che la Francia si trovi «innondata» da prodotti petroliferi di varia provenienza.

Greggio Agip in Cina

ROMA — Una importante scoperta di petrolio è stata effettuata dall'Agip S.P.A. società caposettore del gruppo Eni, e dalle compagnie petrolifere Chevron e Texaco in un'area situata in mare al largo delle coste meridionali della Cina. La società dell'Eni opera attraverso la propria consociata Agip Overseas Ltd.

Il primo pozzo esplorativo perforato dal gruppo Act (Agip, Chevron e Texaco) a una profondità d'acqua di 120 metri circa ha attraversato due livelli mineralizzati, il primo dei quali ha erogato olio con una portata di 968 barili al giorno, e il secondo con una portata di 1621 barili. L'area interessata alla scoperta ha una superficie di 3189 kmq, è articolata in 10 blocchi ed è ubicata nel Pearl River Mounth Basin, a 170 miglia a Sud di Canton, nel mare della Cina.

L'Agip Overseas Ltd, la Chevron e la Texaco, detengono ciascuna una quota del 33,33% dell'area esplorativa. Il gruppo Act opera in collaborazione con la Nanhai East Oil Corporation, una branca dell'ente petrolifero di stato della Repubblica popolare cinese (China nationale offshore oil corporation).

NE POTREBBE SUBIRE DANNI IL TRAFFICO DEI TIR

Politica dei trasporti Tensione Austria-Cee

BRUXELLES — *Rischia di farsi difficile il traffico commerciale su ruote fra la Cee e l'Austria, con possibili ripercussioni sullo stesso Friuli-Venezia Giulia. Vienna ha infatti deciso un aumento degli oneri di passaggio e soprattutto ha fissato in 38 tonnellate per asse il limite massimo del carico per gli autoveicoli da trasporto. Questo, nel momento in cui la Cee, anche per corrispondere alle esigenze della produzione italiana di Tir, sta fissando questo limite in 40 o 44 tonnellate per asse.*

Nella strategia dei trasporti commerciali fra la Cee e soprattutto la penisola balcanica l'Austria riveste un ruolo insostituibile di passaggio, avendo la Svizzera limitato a 24 tonnellate per asse il traffico su camion. Come mai ora Vienna si comporta ignorando le esigenze della Comunità?

La spiegazione, come sostengono in molti, sta nel rifiuto del Consiglio dei ministri della Cee di concedere aiuto finanziario alla costruzione della Phyrnautobahn. Aiuto che l'Austria aveva chiesto come contropartita degli oneri che questo Paese sostiene a causa del traffico comunitario che lo attraversa.

Dietro a tutto c'è, dunque, un problema di politica dei trasporti: da una parte l'Austria, che si è stancata di fare da stazione di transito della Comunità, dall'altra l'Italia, che teme la concorrenza della Phyrm e subordina la concessione di finanziamenti alla riapertura del discorso su Monte Croce Carnico.

Nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri dei trasporti, ieri a Bruxelles l'on. Claudio Signorile si è detto «convinto della necessità di superare il rifiuto» finora espresso nei confronti della Phyrnautobahn. Nel consiglio dei ministri, sempre secondo Signorile, ci sarebbe ora una nuova, larga convergenza su questa nuova impostazione.

Signorile ha espresso la sua posizione in risposta ad alcune precise domande del parlamentare triestino Giorgio Rossetti, il quale ha ricordato come i costi del rifiuto rischino di diventare superiori a quelli dell'intervento.

Rossetti aveva appunto chiesto a Signorile quali novità ci fossero nel rapporto Cee-Austria per quanto attiene le grandi infrastrutture stradali.

■ IMPORT — La commissione Cee ha adottato una decisione che elimina le restrizioni quantitative all'immissione in libera pratica sul mercato comunitario di parecchi prodotti di origine cinese.

IL PROBLEMA CENTRALE A CARBONE

Enel nella regione con mille miliardi nei prossimi 5 anni

L'Enel nei prossimi cinque anni investirà nel Friuli-Venezia Giulia 1.110 miliardi di lire. Di essi 257 saranno impiegati nel settore della distribuzione e 750 in quello degli impianti di produzione. L'anno scorso l'ente aveva già investito in questa regione 101 miliardi di lire.

Nonostante il massiccio impegno finanziario e una produzione di 5 miliardi di kwh (di cui 4 miliardi provenienti dalla centrale termo-elettrica di Monfalcone), nel 1995 il deficit di energia del Friuli-Venezia Giulia non sarà inferiore al miliardo e mezzo di kwh, pari al 17% del fabbisogno.

Anche per questo il piano energetico nazionale ha previsto nel Friuli-Venezia Giulia la costruzione di una centrale termo-elettrica a carbone, con due gruppi da 660 mw, capace di produrre 7,6 miliardi di kwh. Il costo del nuovo impianto a moneta attuale, ammonta a 1.556 miliardi di lire. Per la sola realizzazione della centrale, spiega Dino Fragiacomo, direttore del distretto Enel della regione, sarà richiesta un'occupazione media di quasi mille persone al giorno, per sei anni, cui si affiancheranno altre 4.500 unità per l'indotto.

Successivamente, l'organico dell'Enel, nella fase di pieno esercizio della nuova centrale termo-elettrica, secondo il dirigente sarà di almeno 340 persone, più altre 460 nell'arco di 25 anni di vita dell'impianto.

Attualmente nel Friuli-Venezia Giulia l'Enel ha in produzione anche 24 impianti idroelettrici, con una potenza di oltre 291 mila kw e una produzione annua di 1.159 milioni di kwh.

In poche righe

Danieli: commessa in Urss

ROMA — Quattro aziende italiane consorziate, la Elsag, la Breda, la Danieli e la Berardi, sono giunte alla trattativa finale per la realizzazione «chiavi in mano» in Unione Sovietica di una fabbrica per la produzione di aste d'acciaio per la trivellazione petrolifera. Il contratto ha un valore di oltre 300 milioni di dollari, quasi 600 miliardi di lire (160 milioni di dollari per la fornitura di tecnologie e 140 per la costruzione delle opere civili). Il complesso industriale si estenderà su un'area di 500 mila mq.

Cassaintegrati Monfalcone

La segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ha convocato per lunedì nella mensa del cantiere di Monfalcone un'assemblea regionale dei cassaintegrati sul problema della trattenuta dell'8,65% a carico dei lavoratori sull'indennità percepita durante i periodi di Cig. All'assemblea sono stati invitati i parlamentari della regione.

Due prezzi per prodotto

ROMA — Entro un paio di settimane, d'intesa con le organizzazioni del commercio, il governo darà il via a una nuova campagna per la regolamentazione dei prezzi: verrà individuato un «pacchetto» di una ventina di prodotti alimentari di uso quotidiano e verranno fissati due prezzi al consumo per ogni singolo prodotto. Il primo, minimo, soggetto a un rigoroso controllo, stabilito dalle organizzazioni che aderiranno all'iniziativa. Il secondo, massimo, praticato da chi non aderisce, ma prefissato.

Finanziamenti per 92 miliardi

ROMA — Finanziamenti per circa 92 miliardi, 37 dei quali a carico dello Stato, sono stati approvati dal comitato per il credito agevolato, previsto dalla legge 517. Le domande di contributo esaminate sono state 450 relative a 11 regioni tra cui il Friuli-Venezia Giulia.

Consiglio di fabbrica GmT

Il consiglio di fabbrica della GmT congiuntamente ai segretari di categoria ha esaminato il documento presentato dall'azienda sul futuro produttivo, occupazionale ed economico dello stabilimento in vista della riunione che si terrà a Trieste con la Fincantieri e la divisione Grandi motori.

Il documento è stato definito «dilatorio, dispersivo, ripetitivo e deludente perché non affronta i nodi determinanti allo sviluppo dell'azienda». Nelle riunioni del 7, 8 febbraio il Consiglio di fabbrica esige sia concretamente affrontato il problema delle commesse e del piano di risanamento aziendale prioritariamente rispetto a ogni altra questione. Sono state indette assemblee di lavoratori per domani al fine di decidere le relative azioni di lotta e rafforzare l'azione contro la trattenuta dell'8,65% sulla cassa integrazione. La GmT parteciperà alla manifestazione del 4 febbraio a Monfalcone con i Parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

«Progetto Archimede»

UDINE — Anche quest'anno 12 giovani aspiranti imprenditori potranno partecipare ai corsi indetti nel contesto del «Progetto Archimede», organizzato, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, dalle Associazioni degli industriali di Pordenone, Udine e Trieste. L'iniziativa, su scala nazionale, realizzata grazie ai contributi del Fondo sociale europeo (facente parte delle provvidenze della Comunità economica europea), è stata presentata stamane alla stampa nel corso di una conferenza tenutasi nei locali della facoltà di ingegneria a Udine, cui ha preso parte l'assessore regionale all'Istruzione, Dario Barnaba, il quale ha illustrato la politica nel settore della formazione professionale, comparto delegato dallo Stato alla competenza regionale, in cui è compreso un ampio ventaglio di interventi.

Aumenta gasolio auto

ROMA — Aumenta ancora il gasolio per autotrazione: da domani costerà 696 lire al litro, sette lire in più del prezzo attuale.

LA TRAVAGLIATA VICENDA DELLE DITTE SALDANAVI E ORLANDO

Altri licenziamenti in vista nel settore navalmeccanico

Nuovi licenziamenti in vista nel campo della navalmeccanica triestina: la ditta Orso (Officine riparazioni Saldanavi-Orlando), nata il 1° gennaio di quest'anno dalla fusione appunto della Saldanavi e della Orlando, ha comunicato a 12 dipendenti l'intenzione di licenziarli. Il sindacato e il consiglio di fabbrica, d'intesa con l'Ufficio provinciale del lavoro, hanno proposto invece di applicare alle maestranze della Orso un contratto di solidarietà (lavorare meno, lavorare tutti), ma l'intesa con la proprietà, fino a questo momento, non è stata raggiunta. Per questo motivo Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato nello stabilimento 16 ore di sciopero articolato e la sospensione degli straordinari.

La vicenda ha radici lontane. La crisi della cantieristica, ovviamente, si è riflessa anche sui cantieri di manutenzione e riparazioni navali. La Orlando, come hanno detto i suoi proprietari al sindacato, per tre anni ha operato accumulando un centinaio di milioni di passivo all'anno. Da qui una manovra per cercare di uscire dalla crisi. Il primo gennaio la Saldanavi e la Orlando si sono fuse, dando vita alla Orso, e vendendo le rispettive officine. Quella della Orlando è andata all'Ezit per 250 milioni, mentre quella della Saldanavi dovrebbe essere acquistata (la trattativa è ancora in corso) dalla Friulia Lis per 800 milioni.

La Orso quindi continua ad operare nelle due officine, ma in affitto, con le casse risanate dalla robusta iniezione di denaro pubblico.

E fin qui i sindacati non hanno avuto nulla da eccepire. La crisi è scoppiata quando si è cominciato a toccare gli organici. Le due ditte, al momento della fusione, contavano in totale 53 dipendenti, dei quali cinque si sono licenziati di propria iniziativa. La Orso ha quindi inviato, all'inizio dell'anno, una lettera ad altri 36 dipendenti, con la quale comunicava il loro licenziamento dalla ditta precedente e l'immediata riassunzione nella nuova società. Per altri 12 invece la lettera era ben più amara: parlava di disoccupazione speciale, con vaghe promesse di riassorbimento fra vari mesi. In poche parole, il licenziamento.

I sindacati hanno immediatamente replicato proponendo un contratto di solidarietà, ma sulle modalità non c'è ancora intesa. L'azienda infatti, in linea di principio, non è contraria a questa soluzione, ma si è detta disponibile a riassumere solo la metà dei licenziati (cioè sei persone), applicando il contratto di solidarietà applicato a 10 dipendenti, che in questo modo avrebbero lavorato solo 25 ore alla settimana. Come dire una perdita secca di sette ore settimanali a testa, assommando anche il contributo dell'Inps. Una scelta che i dipendenti hanno respinto perché penalizzava solo alcuni.

Il sindacato ha fatto una controproposta, come spiega Aldo Rutigliano, della Flm provinciale. «L'azienda — dice — ha detto che non vuole superare le 1200 ore settimanali di lavoro. Benissimo: se escludiamo sei tecnici e amministrativi che devono lavorare a tempo pieno, restano 36 dipendenti che, lavorando 37 ore e mezzo alla settimana anziché 40 come previsto da contratto, soddisferebbero le richieste aziendali e si spartirebbero il sacrificio in modo sopportabile da tutti». Ma su questa proposta la Orso ha risposto picche, ed è scoppiata la guerra.

Livio Missio

■ REATTORI — Secondo la American nuclear society, alla data dell'1 settembre 1984 i reattori elettronucleari in funzione, in costruzione e ordinati nel mondo erano 530.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 21; «Pag» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco piastrelle, prov. Golfo Persico, orm. molo II; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 61; «Susal» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kragujevac» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Elvira» (panamense), ag. Sperco, dest. Aden; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina; «Susak» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America.

Navi all'ormeggio: «Elvira» (panamense), ag. Sperco; sbarco legname, orm. riva 14; «Blue Marline» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Kragujevac» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa molo VII, orm. riva 55; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Pantelis A. Lemos» (greca), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Wakanith» (tedesca), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Tri Exagon» (panamense), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia; «Pantelis A. Lemos» (greca), ag. Costanzi, segati, da Trieste; «Theodor Storn» (tedesca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Figuera; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Misurata; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Omis» (jugoslava), ag. Costanzi, per imbarco ferro, da Fiume.

Navi in partenza: «Vselevod P.» (sovietica), vuota, per Novorossisk; «Rewi» (tedesca), container.

Navi all'ormeggio: «Socarsette» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; «Ljgov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Kiliya» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «C. Enterprise» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tubi.

PORTO NOGARO

Navi all'ormeggio: «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, imbarco merce varia, banchina vecchia; «Tolga» (turca), ag. Sutes, billette d'acciaio, banchina vecchia; «Ladoga 18» (russa), ag. Friulmar, sale, Torviscosa; «Akin» (turca), ag. Sutes, billette, banchina Margret; «Donna Bruna» (italiana), ag. Uniagent, grano, banchina Margret.

Navi in partenza: nessuna.

Navi in arrivo: «Sitnonia» (greca), ag. Friulmar, solfato d'ammonio; «Capitan Antonio» (italiana), ag. Uniagent, sale.

ECONOMIA E FINANZA

CHIESTI IMPEGNI SUI TASSI

Costo del denaro Lettera di Goria al presidente Abi

La dipendenza tra mercati monetario e finanziario

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha invitato le aziende bancarie a impegnarsi autonomamente sia nel controllo e nella selezione della quantità dei prestiti alle imprese, sia sul problema dei tassi di interesse, evitando una «forzata» relazione con il mercato e i rendimenti dei titoli.

Lo scopo di questo «auspicabile allentamento dell'interdipendenza» tra mercato monetario e mercati finanziari, ha spiegato il ministro in una lettera al presidente dell'Abi Giannino Parravicini, è quello di «ridurre il rischio che necessità contingenti nell'ambito monetario (legate all'evoluzione sistematica del disavanzo pubblico) si traducano in oneri eccessivi per le imprese o, viceversa, che andamenti specifici sui mercati finanziari (legati soprattutto all'andamento della domanda di prestiti) aggravino impropriamente la gestione del debito pubblico».

D'altra parte, se è «plausibile attendersi — ha precisato il ministro — una stretta connessione tra i livelli dei tassi tra i due mercati, deve essere adeguatamente apprezzato che essi svolgono funzioni strutturalmente diverse, con diverse condizioni di rischio». Per questo l'evoluzione dei tassi nei due mercati deve «anzitutto tradurre le rispettive condizioni di equilibrio originario, evitando che a questi si sovrapponga una interrelazione forzata».

«Il governo — ha avvertito Goria ricordando che non verrà meno l'attenzione agli equilibri monetari — opererà da parte sua per favorire questa maggiore separazione.

PRIME AUDIZIONI DELL'INDAGINE FORMALE PARLAMENTARE

Mediobanca: fino al 1987 un patto «para-sociale»

Confermato il sindacato fra banche di interesse nazionale e azionisti privati

ROMA — Il patto parasociale tra le banche di interesse nazionale e gli azionisti privati esiste, anzi è stato rinnovato tacitamente per altri tre anni (fino al 31 dicembre 1987) in quanto non disdettato entro la fine dello scorso giugno: queste le conferme e le novità emerse dalle prime due audizioni della mini-indagine informale sulle vicende di Mediobanca.

Gli uffici di presidenza della commissione Bilancio e finanze della Camera, allargati ai rappresentanti dei gruppi politici, hanno infatti ascoltato il ministro delle Partecipazioni statali Darida e il ministro del Tesoro Goria. In particolare, Darida ha fornito ai parlamentari un «appunto» riguardante proprio le informazioni sui patti parasociali conclusi in tempi diversi dalle tre b.i.n. Credit, Comit, Bancoroma: i socialisti hanno chiesto ufficialmente la pubblicazione dell'appunto, che invece è stato portato a conoscenza della stampa per le consuete vie traverse.

In breve: nel 1955 le tre b.i.n. costituirono un sindacato di blocco di azioni Mediobanca per «assicurare che l'istituto potesse mantenere gli indirizzi fino allora perseguiti nella propria gestione, anche in caso di parziale cessione a terzi delle azioni detenute dalle tre banche». Le azioni vincolate costituivano il 75% del capitale sociale. Tre anni dopo arrivarono alcuni azionisti di «prestigio» (3,75% del capitale) e le azioni vincolate scesero alla percentuale del 54,58%.

Oggi, dalle 16.320.000 azioni Mediobanca in circolazione, nel patto di sindacato entra il 52,95% delle azioni (le tre b.i.n. più Pirelli, Lazard e Berliner Handels und Frankfurten Bank). Esso «impegna i partecipanti a mantenere le proprietà delle azioni vincolate — che nel complesso costituiscono la maggioranza del capitale sociale — allo scopo di tenere fermi gli indirizzi gestionali perseguiti da Mediobanca nello svolgimento della sua attività. Per il raggiungimento di tali scopi sono stati attribuiti al comitato di direzione del sindacato i più ampi poteri per la gestione dello stesso».

Il comitato di direzione delibera a maggioranza; tra i suoi compiti rientra la designazione degli amministratori di Mediobanca, che, in numero di quindici, vengono designati come segue: tre consiglieri, tra cui il presidente e l'amministratore delegato collegialmente; tre consiglieri designati dalla Banca commerciale italiana, altrettanti dal Credito italiano, altrettanti dal Banco di Roma; tre consiglieri designati dagli altri partecipanti al sindacato, di cui uno dal gruppo Lazard uno dalla Berliner, uno dalla Pirelli

Prime reazioni all'audizione. Per i socialisti Piro e Sacconi, Mediobanca è l'unica banca d'affari italiana: compito del Parlamento è quello di operare per il futuro: «Deve smetterla di ostacolare, deve bensì creare concorrenza e trasparenza».

Secondo Cirino Pomicino (Dc), «la vicenda è sdrammatizzata, ma esistono problemi di responsabilità politica che vanno approfonditi, perché decisioni di questo genere dovevano essere portate a conoscenza dell'azionista pubblico da parte delle tre b.i.n.».

E' stata posta anche la questione della rilevanza esterna del patto para-sociale: per questo verrà ascoltato il presidente della Consob, Piga.

Il democristiano Rosini ha sottolineato che «La Dc è contraria al piano Cuccia». Apprezzamento per l'intervento sia di Darida che di Goria (di questi soprattutto) è stato espresso dal comunista Peggio, in quanto i ministri avrebbero definito Mediobanca «un punto di equilibrio: non si vede la ragione per cambiare questo stato di cose».

Lapidari gli indipendenti di sinistra Minervini e Visco: «Il progetto Mediobanca-Lazard è morto, oggi si discute della funzione di Mediobanca». Oggi la prossima audizione.

■ COMPUTER — L'informatica conquista nuovi spazi nel turismo: da oggi, infatti, anche lo scalo nazionale di Fiumicino è dotato, primo fra i più importanti aeroporti internazionali, di un computer che permette agli utenti di conoscere in pochi secondi la disponibilità di posti letto negli esercizi alberghieri italiani. Per avere tutte le informazioni, relative non solo alla diponibilità di camere ma alle caratteristiche stesse dell'albergo, sarà sufficiente rivolgersi all'ufficio Aci dei voli nazionali.

PARTICOLARMENTE ATTIVI GLI INVESTITORI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Gli indicatori di Borsa Usa prevedono un '85 da boom

WASHINGTON — *Il segno positivo del Toro torna a dominare il mercato di borsa americano e si trascina a rimorchio i mercati internazionali. Il volume delle transazioni è estremamente pesante. Nuovi record vengono battuti.*

In America, l'indice del Dow Jones dopo una giornata relativamente stagnante alla Borsa a New Tork, ha acquistato vivacità con un aumento di 15 punti ha superato un nuovo record a quota 1292.62. Il record precedente era stato stabilito il 29 novembre 1983, quando l'indice Dow Jones chiuse a quota 1287. Sembra che la corsa agli acquisti iniziata l'altro pomeriggio sia stata innescata da forti ordini provenienti da numerosi investitori istituzionali.

Secondo gli analisti finanziari la borsa dovrebbe continuare a far bene per i prossimi sei mesi, non si prevedono infatti modifiche nell'attuale scenario congiunturale che prevede una ripresa della crescita economica e dei profitti societari, e una certa stabilità dei tassi di interesse con un possibile declino del prime rate intorno al 10%.

Ma anche altri indici fondamentali, oltre il Dow Jones, come lo Standard and Poor e il New York Stock Exchange Composite Index hanno superato i vertici massimi raggiunti in passato. Sebbene titoli azionari e titoli obbligazionari tendono tradizionalmente a competere fra loro — osserva il Wall Street Journal —, «stocks» e «bonds» questa volta procedono al passo senza farsi concorrenza.

Provocano questa singolare situazione tre fattori: 1) una forte ripresa economica che non è fuori controllo; 2) tassi d'interesse in ribasso; 3) inflazione a limiti bassi costantemente sotto controllo. E' questa combinazione di fattori che spinge la gente a investire e, al tempo stesso, produce il denaro per investire. Torna il piccolo investitore singolo che diviene particolarmente attivo sul mercato, timoroso di «perdere l'autobus».

La situazione spinge gli esperti a prevedere un nuovo anno di boom. Al centro dell'attività restano gli Stati Uniti per due ragioni principali. La prima è il dollaro, che continua a confermare il suo ruolo di moneta di scambio e di riserva internazionale. Col calare dei tassi d'interesse il dollaro ha aiutato tutti. All'interno il dollaro forte ha aiutato a tenere bassa l'inflazione tenendo bassi i prezzi delle importazioni e rendendo così assai difficile per i produttori domestici in concorrenza con quelli esteri alzare i prezzi. All'estero il dollaro forte ha aiutato a diffondere la ripresa americana rendendo più facile agli stranieri vendere i loro prodotti in America.

La seconda ragione è il fatto che l'economia americana esercita una enorme influenza nel resto del mondo. Un basso indice di inflazione consente alla Banca centrale di mantenere aperta la valvola del credito, e questo spinge ulteriormente l'economia. A sua volta l'economia americana che si espande trascina con sé le economie di altri paesi.

Tre elementi potranno oscurare eventualmente questo roseo scenario. Problemi col dollaro. Un improvviso crollo sui mercati diffonderebbe grave ansia nel mondo e congelerebbe l'entusiasmo degli investitori. Ma un crollo non è prevedibile; né l'accordo (al quale questa volta ha aderito anche Washington) di intervenire sul mercato monetario per frenare l'ascesa della moneta americana «quando sia utile» preoccupa gli operatori. La posizione americana è interpretata come un gesto di cortesia verso gli altri partner maggiori, Washington non ha alcun interesse a ridurre il valore della propria moneta, almeno nelle circostanze attuali, che sembrano destinate a continuare.

Anche un crollo improvviso nel prezzo del petrolio potrebbe sbilanciare i mercati di borsa. Una caduta del petrolio porterebbe al mancato pagamento dei debiti da parte di numerose nazioni in fase di sviluppo, e questo metterebbe in difficoltà il sistema bancario internazionale. Ma, anche qui, è interesse comune che il prezzo del petrolio non crolli all'improvviso, e quindi esistono buone ragioni per credere che questo non avverrà.

Infine, ultima ombra sul quadro altrimenti brillante, il deficit del bilancio americano, attualmente intorno ai 200 miliardi. Anche ridotto sui cento miliardi, i costi del suo finanziamento potrebbero creare alla distanza pressioni sui tassi d'interesse e invertire il segno del mercato. I profeti politici sono convinti che Reagan e il congresso non riusciranno a concordare un pacchetto di riduzioni di spese e aumenti degli introiti tale da influire in maniera apprezzabile sul deficit.

In ogni caso, per ora, le cose vanno nella maniera migliore, il boom del mercato sembra destinato a continuare per il resto di quest'anno, e l'orizzonte continua a rimanere — almeno dal punto di vista americano — decisamente rosa.

Girolamo Modesti

NONOSTANTE GENNAIO ABBIA PORTATO ANCHE NOTE POSITIVE

Ma intanto la nostra economia frena la corsa al risanamento

ROMA — Il nuovo anno si è aperto con il riaffacciarsi di preoccupazioni sulla fragilità dei risultati di riequilibrio economico ottenuti nel 1984 dell'Italia, tanto che è riapparsa nel dibattito economico anche l'ipotesi di una «svalutazione» della lira nell'ambito di un riallineamento del sistema monetario europeo.

A suscitare queste preoccupazioni sono stati i risultati negativi della bilancia commerciale, l'andamento non entusiasmante della bilancia dei pagamenti, le prospettive aperte dalla dichiarazione di ammissibilità del referendum contro il «taglio» della scala mobile (che arriva su uno scenario di mancata ripresa della trattativa tra le parti sociali).

È chiaro, d'altra parte, che il «vincolo esterno» rappresentato dai conti con l'estero si lega al problema della concorrenzialità delle esportazioni industriali italiane, a sua volta condizionata proprio dalla dinamica del costo del lavoro, mentre l'ancoraggio della lira nello «Sme» (tenuto compatto dalla forza del dollaro) non ha consentito recuperi di competitività temporanei basati sullo scivolamento del cambio.

I pericoli di nuove modifiche del cambio della lira, specie sul fronte del contenimento dell'inflazione, sono stati peraltro immediatamente sottolineati. Il sistema italiano, dunque, necessita di un rilancio in tempi brevi delle iniziative di politica economica per proseguire sulla via del risanamento e del riequilibrio, evitando il rischio di fare passi indietro.

Il mese di gennaio ha comunque portato anche indicazioni positive: sul fronte dei prezzi gli aumenti sembrano essersi attestati su livelli meno tesi di quanto alcuni avevano temuto, mentre dal 3 gennaio il tesoro ha ritenuto possibile ridurre il tasso di sconto di un punto percentuale, rimettendo lentamente in moto il processo di attenuazione del costo del denaro.

Gli sviluppi di questo processo — che può influire non poco sui ritmi della ripresa produttiva — dipenderanno dal consolidamento dei progressi sul fronte del contenimento dell'inflazione e del controllo delle variabili della finanza pubblica. Proprio in gennaio i ministri economici hanno d'altra parte preparato e diffuso documenti e lettere per sottolineare i singoli aspetti e problemi.

In poche righe

Offerta Bot Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia informa che l'operazione di acquisto definitivo di Bot col metodo competitivo di Ieri ha visto completamente accolto l'importo di 1.000 miliardi. Il tasso minimo è risultato del 15,55% quello medio ponderato del 15,67%. Sono pervenute 10 richieste di cui una accolta integralmente e una con un riparto al 75,3%.

Liquidazione Europrogramme

ROMA — E' molto probabile che la commissione federale delle banche svizzere autorizzi la messa in liquidazione del fondo immobiliare Europrogramme a partire dal prossimo mese di aprile; la procedura sarà lunga: forse, una decina d'anni, ma la liquidazione non comporterà ostacoli giuridici all'attuazione della procedura di «italianizzazione» del fondo: queste le novità contenute in un documento che il ministro del Tesoro Goria ha letto ai senatori della commissione finanze di palazzo Madonna.

Barclays vende B. of Scotland

LONDRA · La Barcalays Bank ha venduto la sua partecipazione del 34,3% nella Bank of Scotland (28,2 milioni di azioni per circa il 28% dei diritti di voto) alla Standard Life Assurance a 550 pence per azione, per un totale di 155 milioni di sterline.

Obbligazioni Montedison

MILANO — La Montedison ha inoltrato alla Consob la domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano del prestito obbligazionario convertibile Montedison 13%. L'importo complessivo del prestito è di 71,2 miliardi, con un valore nominale unitario di 1000 lire, a un tasso annuo del 13%, godimento 7 novembre 1984, durata fino al primo gennaio 1991.

Tripcovich: obbligazioni

La «D. Tripcovich e C.» informa che il prestito obbligazionario di 3,85 miliardi di lire emesso lo scorso anno potrà essere convertito in azioni già dal 1.o al 28 febbraio prossimi. La conversione avverrà in rapporto di 7 obbligazioni da nominali 1.000 ciascuna per ogni azione della società triestina i cui titoli sono quotati alla borsa di Milano. Il prestito ha una durata quinquennale e un tasso di interesse del 14%.

Lieve rialzo del dollaro

ROMA — Lieve rialzo del dollaro al fixing dei mercati valutari: in Italia la divisa statunitense è stata quotata a 1954,37 lire contro le 1951,62 lire di ieri l'altro. Anche a Francoforte il dollaro è stato quotato in rialzo a 3,167 marchi contro i 3,164 marchi della quotazione precedente. La Bundesbank ha venduto 10,9 milioni di dollari.

BORSE E MERCATI

Ritmo sempre molto vivace

MILANO — Consistenti migliorie nei prezzi con scambi molto animati. Il movimento rivalutativo non accusa pause e, tonificato in misura significativa dalla presenza di fondi comuni e degli investitori esteri, ha impresso anche ieri un ritmo assai vivace alle contrattazioni.

L'azione del denaro ha interessato praticamente tutti i valori chiamati in chiusura, facendo leva però soprattutto sui titoli bancari e assicurativi. L'indice Mib risulta in rialzo nelle ultime battute dell'1,2%. Le Mediobanca, insistentemente richieste, hanno chiuso a 83.600 lire (84.000 nel dopolistino) con una plusvalenza sulla vigilia dell'1,3%.

Sempre nel comparto bancario da segnalare i segni positivi di Comit +3%, Cattolica Veneto +2,7, Interbanca +1,8, B.co Roma +1,5 e Credit +1,1%. In evidenza anche i valori assicurativi, con in prima fila Italia Ass. +3,7, Sai ord. +3,3, Toro priv. +3,1, Generali +1,9 e Ras +1,1.

Sempre sostenute le Olivetti ord. +2,3%, Fiat ord. +2,5, Ifi +4,2, Stet e Gim +2,1, Rinascente ord. +2, Italmobiliare +1,8, Bonifiche Siele e Miralanza +1,7, Gemina +1,6, Carlo Erba +1,4. Al centro dell'interesse sono tornate inoltre le Pirellone (+2,7% le risp. e +2,6 le ord.).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/1	29/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7660	7650
Bonifiche ferraresi	28000	28300
Eridania	9599	9620
Ibp	2790	2800
Ibp risp.	2455	2470
Mil. Agr. Vittoria	6050	5950
Perugina	2430	2420
Perugina risp.	1950	1949
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30500	30000
Ass. Ausonia	925	840
Comp. Ass. Milano	21500	21500
C. Ass. Milano risp.	11130	10730
Comp. Latina	711	701
Comp. Latina priv	545	550,50
Firs	1225	1210
Firs risp.	711	710
Generali	39600	38850
Italia Assicurazioni	12965	12500
L'Abeille Italiana	35000	34900
La Fondiaria	60170	58900
Previdente	15695	15500
Ras	69790	68980
Sai	13300	12870
Sai priv.	13300	13000
Toro Assicurazioni	15600	15401
Toro priv.	11500	11150
Lloyd Adriatico	6370	6330
Bancarie		
Banca agric.	4975	4950
Banca agric. priv.	3290	3250
Banca Comm. Ital.	18300	17750
Banca Catt. Veneto	5300	5160
Banco di Roma	16200	15950
Banco Lariano	4020	3950
Credito Italiano	2205	2180
Credito Varesino	4399	4400
Interbanca priv.	22700	22300
Mediobanca	83600	82500
Cartarie editoriali		
Burgo	5607	5310
Burgo priv.	5200	5000
De Medici	2500	2470
Espresso	6000	6000
Mondadori	4280	4080
Mondadori priv.	2450	2438
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1660	1650
Pozzi	137	144
Pozzi risp.	137,50	140,50
Italcementi	77050	77100
Italcementi risp.	70000	70000
Unicem	18000	17500
Unicem risp.	14140	14190
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4900	4990
Caffaro	928	929,50
Caffaro risp.	929	920
Farmit C. Erba	10020	9880
Fidenza Vetr.	4600	4500
Italgas	1525	1485
Mira Lanza	29290	28800
Montedison	1470	1450
Perlier	8050	8050
Pierrel	1519	1450
Pierrel risp.	901	873
Rol	1874	1864
Saffa	6395	6370
Saffa risp.	6250	6230
Siossigeno	21000	20990
Snia Bpd	2635	2629
Snia Bpd risp.	2623	2631
Recordati	5600	5660
Commercio		
La Rinascente	584	572,50
La Rinascente priv.	497	484
Silos di Genova	1331	1299
Standa	9450	9210
Standa risp.	9600	9270
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	1075
Ausiliare	8000	7700
Aut. Torino-Milano	4130	4050
Italcable	10010	9810
Italcable risp.	9930	9880
Nai	26	25,25
Nord Milano	7430	7450
Sip	2175	2150
Sip risp.	2300	2298
Tripcovich	6630	6600
Elettrotecniche		
Selm	3310	3250
Tecnomasio	834	830
Finanziarie		
Acqua Marcia	1800	1750
Agricola	16300	16370
Agricola risp.	15650	15990
Bastogi	184	184,75
Bon Siele	28990	28500
Borgosesia	11000	10500
Borgosesia risp.	3440	3480
Brioschi	800	790
Buton	2270	2270
Centrale	2610	2570
Centrale risp.	2240	2200

	30/1	29/1
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4245	4220
Cir risp.	4170	4120
Cir risp. n.c.	3400	3329
Eurogest	1435	1442
Eurogest risp.	1470	1470
Eurogest risp. n.c.	1319	1319
Euromobiliare	5750	5595
Fidis	5700	5700
Breda	5630	5530
Breda priv.	5185	5115
Finmare	—	—
Finrex	1250	1245
Finsider	55,25	56
Fiscambi	3950	3900
Gemina	860	846
Gemina risp.	831	830
Gim	4200	4110
Gim risp.	2765	2720
Ifi priv.	6940	6660
Ifil	6810	6789
Ifil risp.	5070	4945
Iniz. Edilizia	31390	31000
Invest	3390	3360
Invest risp.	3330	3300
Sopaf	1570	1570
Italmobiliare	76390	75000
Mittel	1570	1550
Part. Finan.	5000	5130
Pirelli Spa	2241	2183
Pirelli risp.	2246	2185
Pirelli Co.	3975	3925
Rejna	12710	12600
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7160	7190
Serfi	2790	2700
Schiapparelli	389	392
Sme	972	966
Sme priv	944	935
Smi	2800	2785
Smi risp.	2170	2121
Smi priv.	2665	2585
Stet	2370	2319
Stet risp.	2450	2431
Terme Acqui	1049	1050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7200	7300
Attività imm.	3200	3200
Cogefar	2148	2140
Condotte d'Acqua	133,50	130
De Angeli Frua	1549	1510
Inv. imm. It.	2209	2199
Inv. imm. It. ris.	2221	2192
Isvim	15900	16000
La Milano Centrale	8035	8000
Mi-Centrale risp.	8010	8100
Risanamento	8310	8205
Risanamento risp.	7000	6955
Sifa	4360	4350
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	6250	5950
Fiat	2370	2310
Fiat priv.	2239	2200
Gilardini	15080	15000
Franco Tosi	19800	19500
Magneti	1530	1450
Magneti risp.	1490	1450
Olivetti ord.	6599	6450
Olivetti priv.	5599	5599
Olivetti risp.	6420	6355
Olivetti risp. n.c.	5580	5500
Sasib	4970	4950
Sasib priv.	4849	4745
Westinghouse	27020	27010
Worthington	2485	2430
Saipem	4645	4605
Aturia	3680	3640
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5100	4840
Dalmine	537	524,75
Falck	4799	4850
Falck risp.	4190	4250
Ilssa Viola	1200	1088
Magona	5570	5540
Pertusola	492	465
Trafilerie	3350	3330
Tessili		
Cantoni	3899	3900
Cucirini	2060	2010
Cascami Seta	4810	4710
Eliolona	1300	1255
Fisac	3810	3690
Fisac risp.	3700	3620
Linificio Canapif.	1918	1870
Linificio risp.	1381	1385
Marzotto	2640	2630
Marzotto risp.	2720	2730
Olcese	74,25	71,25
Rotondi	13500	12300
Zucchi	3850	3750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2010	2060
Acq. De Ferrari risp.	2071	2071
Condotte To	2350	2350
Ciga	5725	5680
Jolly Hotels	6200	6101
Pacchetti	61,50	61
Trenno	18600	18490

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1954,75	1950,—	1954,37
» USA TP	—,—	1935,—	—,—
Marco tedesco	616,70	615,—	616,73
Franco francese	201,70	200,75	201,75
Fiorino olandese	545,36	540,—	545,33
Franco belga	30,82	30,75	30,82
Lira sterlina	2193,30	2185,—	2193,02
Lira irlandese	1918,—	1900,—	1917,75
Corona danese	172,83	171,50	172,81
Ecu	1369,20	—,—	1369,70
Dollaro canadese	1472,—	1454,—	1472,—
Yen giapponese	7,68	7,50	7,68
Franco svizzero	730,55	725,—	730,62
Scellino austriaco	87,75	87,25	87,77
Corona norvegese	213,01	210,—	213,02
Corona svedese	215,92	212,—	215,93
Marco finlandese	293,95	290,—	294,14
Escudo portoghese	11,29	11,10	11,28
Peseta spagnola	11,12	11,25	11,12
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50-6	—,—
» (Trieste)	—,—	7,30-7	—,—
Dracma greca TG	15,09	12,50	15,10
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,27% (70,23); delle valute Cee 58,23% (58,23); di tutte le valute 63,16% (63,15)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19000-19200; argento 390000-395000; sterlina vc 139000-144000, sterlina nc (ante 73) 141000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-144000; krugerrand 610000-640000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000, marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16000 (15900); Credito Agrario Bresciano 2350 (2580); Terme di Bognanco 340 (345); Italiana Incendio Vita 46000 (50000); Usa 10750 (10200); Banca Briantea 14000 (14000); Vittoria Ass. 11950 (10600), Banca Subalpina 5150 (5400), Banca Centro Sud 3050 (3010); Banca Pop. Commercio/Industria 13450 (13750), Banca di Legnano 2610 (2520); Banca Industria Gallaratese 20190 (20200), Banca Pop Bergamo 19450 (19300), Banca Prov. Napoli 4400 (4300); Banca Pop. Brescia 7400 (7300); Banca Pop Intra 10500 (10500); Banca Pop Lecco 8340 (8340); Banco di Chiavari 4410 (4405); Banca Pop. Crema 24800 (24800); Banca Tiburtina 3600 (3600), Banca Pop. Lodi 20550 (20550); Banco di Perugia 1800 (1810); Finance ord. 13850 (13850); Finance priv. 8200 (7530), Bieffe 3460 (3425), Creditwest 10400 (10400), Frette 2480 (2265); Uce 1640 (1570); Fmc 2670 (2630); Banca Pop. Luino/Varese 8100 (8500); Banca Prov. Lombarda 10750 (10990); Banca Pop. Milano 13550 (13450); Credito Commerciale 6810 (6900); Banca Pop. Novara 15500 (16500); Credito Bergamasco 21700 (21600); Banca Credito Pop Siracusa 5100 (5000), Zerowatt 1019 (1000); Industrie Secco 2310 (2315), Ind. Secco 83 cv 15% 119 (120,50)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	29 1	30 1
Generali*	38 850	39 490
Ras	69 000	69.900
Montedison*	1457	1484
Snia BPD*	2629	2620
Snia BPD risp.*	2625	2625
La Rinascente	572	580
La Rinascente priv.	485	490
Gerolimich e Comp	251	252
Gerolimich e C. risp.	251	252
G. L. Premuda	1480	1460
G. L. Premuda risp.	1490	1510
Sip*	2150	2169
Sip risp.*	2237	2275
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	185	190
Finmare	sosp	sosp
Finsider	55	56
Pirelli	2185	2250
Pirelli risp.	2185	2250
Sme	960	975
Sme god. 1-7-84	930	950
Stet*	2330	2345
Stet risp.*	2403	2435
Geri. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2333	2388
Fiat priv.*	2210	2239
Warrant Fiat ord	1300	1305
Warrant Fiat priv.	1140	1160
Dalmine	525	537
Lane Marzotto	2600	2630
Lane Marzotto priv.	2590	2730
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	950	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15 500	15 500
Carnica Ass	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	97	98

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,90
C.C.T. giu 86 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. lug. 86 sem 8,25%	102,80
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. set 86 sem 8,25%	102,
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,50
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,70
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	104 80
C.C.T. mar 87 sem. 8,25%	102,85
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,25
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug 88 sem. 8,25%	103,60
C.C.T. ago 88 sem 8 25%	103 50
C.C.T. set 88 sem 8 25%	102 90
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	103,05
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,05
C.C.T. gen 91 sem 8 25%	103 90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17%	100,70
B.T.P. lug 85 ann. 17%	101,75
B.T.P. ott 85 ann. 17%	102,30
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,20
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo Italcable 12%	355 10
Generali 12%	306,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1950-1960, franco svizzero 735-745, marco tedesco 620-625, sterlina 2200-2230, franco francese 201-203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,44	—
Interfund	»	12 47	—
Int Sec Fund	»	9.03	
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	8,20	8 90
Multinvest	»	24,60	(Risc.)
Capital Italia	»	11,61	—
Mediolanum	»	13,54	14,47
Europrogr.	fsv	167,18	—
Rominvest	doll	14,21	15,35
Robeco	fior.	74,00	—
Rolinco	»	67,50	—
Rasfund	lire	17.061	—
Fondo Tre R	lire	21.788	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 167,65 (+0,45% su base giornaliera, +22,50% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

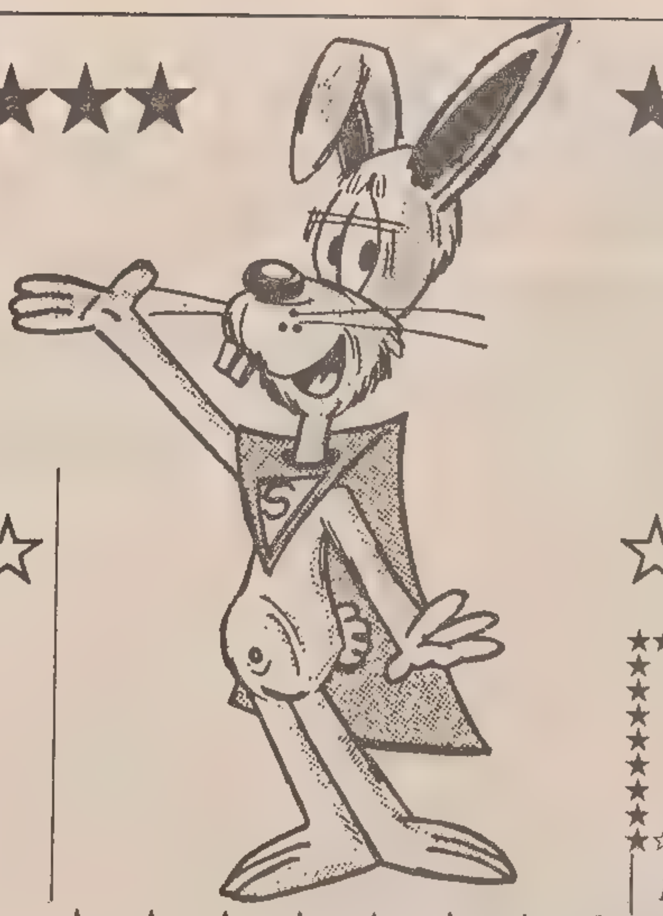
TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.450
Gestiras	11.858
Imicapital	12.140
Imirend	11.200
Fondersel	12.126
Fondo Arca BB	11.412
Fondo Arca RR	10 696
Primecash	10.663
Primerend	11 394
Primecapital	12 108
Fondo Professionale	11.977
Interbancaria azion.	10 102
Interbancaria obbl.	10.064
Interbancaria rend	10.060

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,79	(— 0,52)
Hong Kong	302,35	(+ 0,45)
New York	302,90	(— 0,36)
Londra	302,90	(— 0,36)
Milano	307,40	(— 0,63)
Parigi	303,92	(— 0,26)
Zurigo	303,00	(— 0,65)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

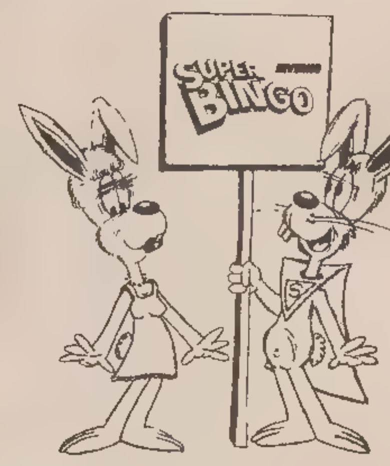
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
Calzature acc. pelle **SPINAZZOLA** gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SERVADEI bottoni modello calzetteria v. Dante 7
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

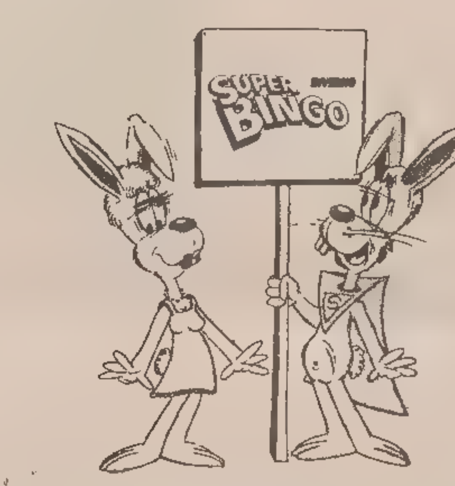
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 1
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Arredamenti **BON PAS** v. Battisti 14
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY' SHOP v. Palestrina 6
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 13
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

SONO QUINDICI I VINCITORI DEL PRIMO GIOCO

In attesa del coniglio

Sarebbero quindici, secondo le prime stime avanzate dagli esperti, poche ore dopo la scadenza dell'ultimo termine per rivendicare i Bingo relativi al gioco numero 1, i primi vincitori del favoloso concorso a premi indetto dal «Piccolo».

Nelle ultime ore, infatti, non sono giunte ai centralini della centrale del Bingo, altre rivendicazioni relative alla prima settimana di gioco, mentre ancora si attendono i primi vincitori del gioco numero 2, quello attualmente in corso.

Nei prossimi giorni conosceremo finalmente l'elenco completo dei primi vittoriosi binghisti e, dopo il vaglio dei funzionari dell'Intendenza di finanza, che garantiscono sulla regolarità del funzionamento, anche le classifica fra i vincitori stessi.

Chi si sarà assicurato la prima Renault Supercinque (fra le 10 messe in palio), tanto ambita da quasi tutti i vincitori intervistati? Chi la pelliccia, e chi il soggiorno di vacanza di due persone in un grande albergo a Merano?



Lo sapremo presto, ma intanto l'attenzione dei giocatori che non hanno vinto già nella prima settimana di gioco si è completamente concentrata sulla seconda cartellina, quella su cui dovete segnare i numeri estratti nel corso della settimana attuale.

L'interesse sempre maggiore che sta incontrando in queste giornate straordinarie il gioco a premi indetto dal nostro giornale, comunque, è testimoniato anche dalle richieste, che cominciano a piovere da ogni angolo della regione e da qualche zona del Veneto, di ricevere una visita del coniglietto.

In testa alla classifica ci sono le scuole e gli asili, perché, si sa, il coniglio portafortuna è particolarmente amico dei più piccoli, ma non si contano nemmeno gli uffici, le industrie, le associazioni private e pubbliche, che sperano di vedere presto il simbolo del grande gioco a premi.

Il coniglio, naturalmente, spera di poter accontentare il maggior numero di richieste possibile, ma, è comprensibile, tutti gli amici del Bingo dovranno avere un poco di pazienza.

Chi intendesse, comunque, prenotarsi per ricevere una visita del coniglio portafortuna, può telefonare ai numeri della centrale del Superbingo Inverno, che sono a vostra disposizione.

Naturalmente quest'invito vale solo per gruppi di persone appartenenti a enti o associazioni e non per i singoli privati giocatori, che, altrimenti, diventerebbero una legione davvero troppo grande per le forze limitate del nostro coniglietto.



88 38 6 41

10 21 14

GIOCO n. 2

Aut min con n 4270894 del 12 12 84



LA POSTA DEL BINGO

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri.

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Una festa all'arsenale



Che magnifica festa, per un vincitore del SuperBingo Inverno, scoprire di aver fatto centro proprio sul posto di lavoro e trovarsi circondato in un battibaleno da tutti i propri colleghi che desiderano complimentarsi!

È accaduto all'arsenale San Marco di Trieste, dove uno dei numerosi vincitori della prima settimana di gioco, il perito elettrotecnico Stelio Casati, ha scoperto di aver fatto Bingo nelle prime ore della mattina.

Il coniglio è andato a trovarlo sul lavoro ed è rimasto davvero affascinato da un mondo, per lui, ancora sconosciuto.

Dopo una passeggiata attorno agli enormi bacini dove si possono riparare le grandi imbarcazioni, il signor Stelio è ritornato nel suo ufficio dove, assieme agli amici più cari, ha festeggiato la propria vittoria.

Neanche a dirlo, pure all'arsenale San Marco il numero dei partecipanti al gioco che farà vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, è altissimo.

Molti, quando si può fare una sosta dal lavoro, tirano fuori la propria cartellina del coniglietto e controllano le estrazioni della giornata, per vedere di quanto si avvicina la vittoria.

Il Bingo di Stelio Casati, comunque, giunto di volata già nelle scorse giornate, a metà della prima settimana, ha finito per convincere anche i più scettici, e ora nessuno si priva più della propria cartellina.

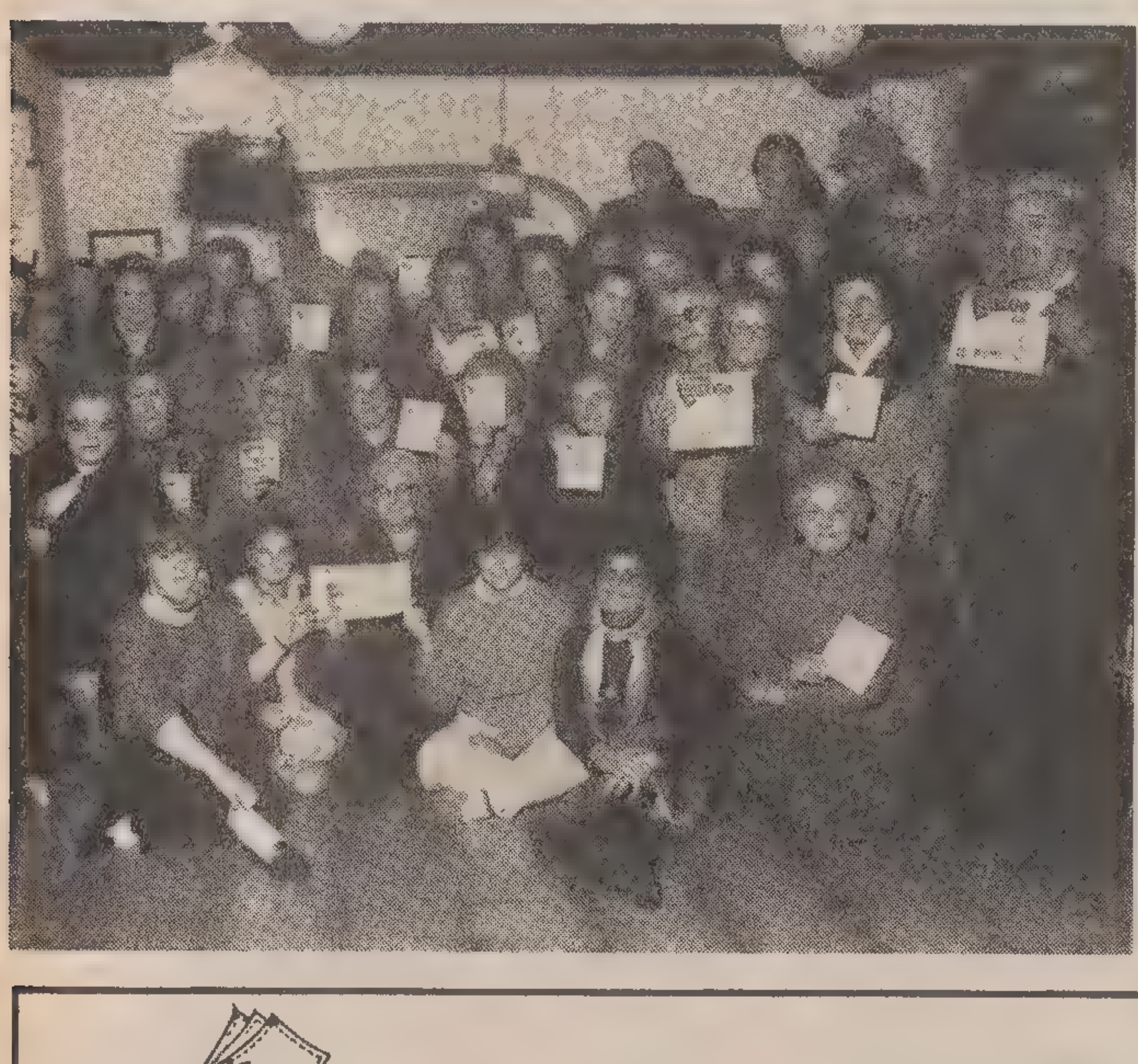
Soddisfatta, naturalmente, si è detta anche la moglie del vittorioso binghista, la signora Licia, che controlla da casa le estrazioni dei numeri ogni mattina.

«È stato davvero emozionante — ci ha detto — perché abbiamo vinto su una cartella che fino all'ultimo era rimasta vuota per metà».

Con la sola estrazione di un giorno, però, le tante caselle rimaste in bianco si sono magicamente riempite, superando, con una spettacolare volata finale, tanti giocatori che credevano di essere meglio piazzati.

Per quanto riguarda le speranze sui premi, invece, in famiglia c'è qualche divergenza: «Una pelliccia mi attirerebbe — ha detto la signora Licia, del resto la cartella è di mio marito». Stelio, invece, probabilmente condiviso da tanti suoi colleghi, dichiara apertamente la sua preferenza per l'automobile.

Gorizia: tutti assieme in allegria



GORIZIA — È una visita che dispensa allegria, quella del coniglietto, il simpatico portafortuna del nostro SuperBingo Inverno. Anche un folto gruppo di iscritti alla Pro Senectute di Gorizia, come vedete nell'immagine, ha desiderato riunirsi per augurarsi reciprocamente il successo nella corsa verso la vittoria. In città, è noto, la partecipazione al gioco indetto dal «Piccolo» è altissima e molti goriziani si lamentano di trovare sempre maggiori difficoltà nelle edicole, perché il nostro giornale risulta esaurito già prima della fine della giornata.

Nonostante il considerevole sforzo editoriale, comunque, che dovrebbe consentire al coniglio di essere presente veramente fra tutti i suoi amici, c'è il rischio effettivo che qualche zona, saltuariamente, resti scoperta ed è sempre raccomandabile assicurarsi la propria copia del giornale il prima possibile.

Il coniglio è rimasto anche piacevolmente impressionato per la passione con cui un gruppo così folto e agguerrito di amici segue l'avventura del SuperBingo. *(Foto Nello)*



66 Casa nuova

Come si chiamano i numeri

Poche cifre si prestano maggiormente ai giochi di parole e alle scomposizioni scherzose del 66, noto, fra i molti appassionati dei giochi numerici, come «se santa sei». «Se santa sei, prega per mi», oppure «se santa sei, go fede in ti», assieme a innumerevoli varianti, è il motivo conduttore di queste definizioni, presenti in ogni zona del Triveneto.

Non ha alcuna relazione con questi giochi di parole, nonostante le apparenze, l'appellativo «prega Dio», cui spesso si affianca anche «servi Dio», particolarmente diffuso nelle zone di campagna. Con tale definizione, infatti, si vuole ricordare la particolare posizione della cosiddetta mantide religiosa che, con il suo atteggiamento, assomiglia alla forma del 66.

Non mancano, naturalmente, anche altre interpretazioni legate alla forma del numero, come «i do persuti» e «i persuti soto i travi» che dei prosciutti richiamano l'immagine particolare, offerta a chi li guarda appesi.

Da ricordare, inoltre «i porchi», «i porchetti» e il piranese «le bisazze», che ricorda la forma degli antichi contenitori di acqua.

Sempre in Istria, un tempo, il 66 era accompagnato da un'immancabile esclamazione: «tradimento»! Tale abitudine derivava dal ricordo della pace di Villafranca, del 1866, che aveva umiliato le speranze di liberazione nutrite nella penisola.

Da citare infine, particolarmente presenti nei dialetti di origine veneta, «i corni dei bechi» e «palae» (denti particolarmente lunghi).

Il cabalista

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve stronca del tutto le speranze laziali

DOPO IL RECUPERO BIANCONERI A CINQUE PUNTI DAL VERONA

Platini risolve il confronto La carta vincente è Vignola

Juventus-Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 71' Platini.
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli (54' Vignola), Rossi, Platini, Boniek.
LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Batista, Podavini; Garlini, Vinazzani, D'Amico, Laudrup, Manfredonia.
ARBITRO: Pieri di Genova.
CALCI D'ANGOLO: 12-1 per la Juventus.
NOTE: cielo sereno, temperatura piuttosto fredda, terreno in buone condizioni anche se un po' scivoloso. Spettatori 35 mila. Ammoniti Podavini e Favero per scorrettezze, D'Amico per comportamento non regolamentare. La Juventus ha giocato col lutto al braccio per la morte di Alfredo Foni che per molti anni indossò la divisa bianconera.

TORINO — Lazio battuta, come previsto; ed anche più seccamente di quanto il risultato non indichi; ma soltanto nel secondo tempo la Juventus ha giocato una partita decente ed ha avuto la meglio.

Che il «caso Giordano» dovesse influenzare in qualche modo l'atteggiamento in campo dei giocatori laziali, era fuor di dubbio: c'è stata, infatti, una reazione di segno positivo che ha coinvolto un po' tutti. L'undici di Lorenzo ha ritrovato volontà, coraggio, grinta (anche troppa da parte di qualcuno, ed in particolare di Manfredonia). Qualità indubbiamente positive, a patto che vadano a finalizzarsi in una manovra ben congegnata; e qui, però, la Lazio non c'è ancora, non c'è proprio.

Che Laudrup, Batista, Manfredonia (ai quali è doveroso accomunare il portiere Orsi, cui si deve il merito se il passivo non ha assunto proporzioni gravissime) siano individualità di grosso calibro, nessuno lo nega. Ma sono sprecati se si impone loro una tattica guardinga, rinunciataria, intesa quasi esclusivamente a salvare il salvabile: la sola peraltro che ieri la Lazio si sia concessa.

La Juventus, da parte sua, è parsa a lungo penalizzata dall'insufficiente apporto individuale di alcuni suoi giocatori di primo piano (Rossi in primo luogo, ma anche Boniek, Cabrini — in calo di forma — e Tardelli); incapace di pensare — e di conseguenza di agire — la squadra subalpina si è trascinata per 45 minuti in una manovra lenta, prevedibile, priva di respiro e perciò facile preda della «ragnatela» difensiva laziale.

Poi, Trapattoni ha sostituito lo spento Tardelli con Vignola: la chiave di volta dell'incontro. Vignola è giocatore di grande raziocinio, sempre calmo e padrone del pallone. Il suo innesto, tra l'altro, ha consentito l'avanzamento di Platini, ad occuparsi in modo più diretto della rifinitura e delle conclusioni a rete. E per la Lazio è calata la notte.

Dopo un primo tempo assolutamente neutro, la Juventus ha schiacciato nel secondo la Lazio nella sua area. Orsi ha neutralizzato con eccezionale bravura due pallegol di Brio (53' colpo di testa su cross di Boniek) e di Platini (64', rasoterra su invito di Vignola); ed è stato salvato dalla traversa al 55' quando Vignola si è visto ribattere dal legno un pallone imprendibile.

Ma nulla ha potuto, il portiere laziale, contro l'astuzia del fuoriclasse francese che, servito di testa al 71' da Brio (forse, in assoluto, il miglior bianconero in campo) su suggerimento di Vignola, ha atteso Orsi in uscita e lo ha anticipato nella scelta del tempo. Si è rifatto, Orsi, al 78' ribattendo con un piede un tiro fortissimo di Platini: con soddisfazione tuttavia del tutto platonica. Tanto più che la Lazio, tentando qualcosa dopo il gol juventino, ha ribadito una volta di più di avere ben poche frecce nel proprio arco.

Ecco la classifica della serie A dopo il recupero Juventus-Lazio:

1) Verona 25 punti; Inter 24; Torino 23; Roma 22; Sampdoria 21; Juventus 20; Milan 19; Fiorentina 17; Como e Atalanta 16; Avellino e Napoli 15; Udinese 14; Lazio e Ascoli 9; Cremonese 7.

BEARZOT: «CERCHERÒ DI CAPIRE I PROBLEMI DEL GIOCATORE»

Intanto Giordano si è unito ai compagni della Nazionale

MILANO — Il primo ad arrivare all'Hotel Brun di Milano è stato Altobelli reduce da una battuta di caccia fuori Barcellona, in compagnia della moglie e del biondissimo figlioletto di un anno e mezzo.

Alle 13, ora ufficiale di chiusura del raduno dei convocati per la nazionale impegnati martedì prossimo a Dublino, non tutti i giocatori attesi ieri (restano fuori quelli della Juventus impegnati nel recupero con la Lazio) erano giunti a rapporto. La chiusura per nebbia dell'aeroporto di Linate e i disagi, sempre provocati dalla scarsa visibilità sulle autostrade, hanno ritardato l'arrivo di Bagni, Di Gennaro, Serena.

Tra i presenti invece Fanna, indicato alla vigilia tra gli incerti per via di una contusione al polpaccio destro rimediata verso la fine della partita con l'Ascoli.

L'attesa maggiore era ovviamente per il «reietto» Giordano arrivato verso le 12 con il gruppo dei calciatori della capitale. Già prima il caso Giordano era stato toccato da Bearzot. «Quello che sta succedendo alla Lazio è un problema ancora in atto. Certo se l'esclusione di Giordano dovesse diventare una parentesi lunga dovrei tenerne conto perché mi mancherebbero punti di riferimento importanti per la valutazione del giocatore».

Ma se l'esclusione fosse arrivata prima delle convocazioni ne avrebbe tenuto conto?

«Credo di no. Certo mio dovere, una cosa che ho sempre fatto, è di capire i giocatori. Lo farò anche questa volta, cercherò di far aprire Giordano, di interpretare i suoi problemi individuali senza tirare in ballo quelli della società». Quando Giordano è arrivato nell'albergo Bearzot prima di lasciarlo ai giornalisti lo ha bonariamente ammonito «Mi raccomando, una cosa è la Nazionale, un'altra la Lazio».

Inutile attendersi, dopo queste premesse, risposte polemiche alle domande più provocatorie: «Sì, certo la situazione non è piacevole, ma cerco di mantenermi il più tranquillo possibile».

— Ma sarà un'esclusione lunga o breve?

«Per quanto ne so, si dovrebbe trattare solo di questa partita; dovrei già rientrare con l'Inter. Però il mio dovere di giocatore è obbedire agli ordini dell'allenatore».

— Ma Lorenzo avrebbe parlato di pulizia morale.

«Non so se l'ha detto davvero e nel caso a cosa si riferisce. Io parlo solo di aspetti tecnici che non credo sia il caso di ingigantire. Sono contento di essere qui con la Nazionale».

— Ma non le dispiace non aver giocato contro la Juventus?

«Molto, anche perché ci tenevo, come sempre capita quando ci sono le grandi squadre, a dimostrare il mio valore».

— Ma come si sono comportati i suoi compagni?

«Sono vicini a me, molti mi hanno telefonato».

— E quelli che non si sono fatti vivi?

«Forse non avevano il mio numero di telefono».

— Lei si sente sempre della Lazio?

«Certo e voglio aiutarla in questo difficile momento. La Lazio poi ha un'opzione su di me per altri due anni».

— La parola infine a Bearzot sul ritorno di Collovati e Scirea.

«Scirea è un punto fermo. Potrà anche non giocare una partita ma voglio tenerlo dentro. Collovati è qui perché è un altro del giro e in Irlanda potrebbe essere utile.

In poche righe

Arbitri di domenica

MILANO — Questi gli arbitri designati per sorteggio a dirigere le partite di calcio di serie B in programma domenica:
Arezzo-Cesena: Bruschini (Lombardi-Lupi);
Bologna-Padova: Luci (Biancini-Lazzerini);
Cagliari-Triestina: Tubertini (Cicognani-Gennari);
Campobasso-Taranto: Sguizzato (Colella-Meneghetti);
Catania-Perugia: Agnolin (Perissinotto-Zampese);
Genoa-Varese: Baldi (Di Bello-Cavoli);
Lecce-Sambenedettese: Pellicanò (Andreozzi-Zampaglione);
Monza-Empoli: Mattei (Gazzari-Giliberti);
Parma-Bari: Pezzella (Buonocore-Ramicone);
Pescara-Pisa: Paparesta (Di Rodolfo-Quattrocchi).

Il caso Giordano-Cacciatori

ROMA — «Edoardo De Filippo diceva che tra un fesso e un cattivo preferiva il cattivo perché questo ogni tanto si riposa. Anche io preferisco il cattivo, ma nella Lazio ho l'impressione che facciano tutto senza calcolare le conseguenze immedaite delle loro azioni. Alla Lazio hanno infatti la singolare capacità di fare la cosa sbagliata nel momento sbagliato».

L'avvocato Canovi, fiduciario dell'Aic cui si sono rivolti Cacciatori e Giordano dopo l'esclusione dalla partita con la Juventus, ha parole dure nei confronti della società e del suo allenatore, Lorenzo, ma al di là delle parole non va.

«Così come stanno le cose c'è sicuramente una violazione di contratto — spiega Canovi — ma l'accordo collettivo non prevede gli strumenti per ovviare a questa situazione». Canovi si batte per far capire che l'esclusione — avvenuta lunedì sera con un comunicato stampa che ha addotto «motivi tecnici» — ha creato un danno di immagine ai due calciatori.

«Se i motivi fossero veramente "tecnici" — continua Canovi — non avremmo nulla da dire, ma le dichiarazioni della Lazio e del suo allenatore, le palesi contraddizioni tra presidente, direttore generale e lo stesso Lorenzo hanno fatto sì che sorgessero immediatamente le illazioni».

La speranza di Canovi è che il procuratore federale apra un'inchiesta

Bagnato e Dal Prà ammoniti

MILANO — Questi i giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio in relazione alle gare di domenica scorsa del campionato di serie B: Canuti (Genoa) per tre giornate; Benedetti (Genoa) e Gentilini (Varese) per una giornata.

Canuti è stato squalificato «per aver colpito un avversario, a gioco fermo», mentre Benedetti e Gentilini sono stati squalificati «per comportamento scorretto».

Questi gli altri provvedimenti: l'ammonizione con diffida è stata inflitta a: Armenise (Pisa), Bagnato (Triestina), Baldieri (Pisa), Boccafresca (Monza), D'Arrigo (Empoli), Minoia (Arezzo), Neri (Arezzo), Strappa (Varese), Vincecote (Catania) e Greco (Bologna).

L'ammonizione è stata inflitta a: Cannito (Campobasso), Dal Prà (Triestina), Di Leo (Sambenedettese), Gridelli (Bari), Novellino (Perugia), Rossi (Lecce), Colantuono (Arezzo) e Zenaro (Empoli).

L'inchiesta sul crollo del palasport

MILANO — La pretura di Milano ha avviato un'inchiesta su alcuni risvolti della gestione del palazzo dello sport, il complesso che in occasione della recente abbondante nevicata ha subito gravi danni. Indagando per riscontrare l'attendibilità di un esposto, il pretore Luisa Zanetti ha emesso cinque mandati di comparizione in cui si ipotizzano reati come l'intermediazione di manodopera e l'abuso innominato in atti d'ufficio.

I provvedimenti riguardano il presidente del Coni Franco Carraro, il presidente della Federazione ciclistica Agostino Omini, il presidente della Federazione italiana sci nautico Giuseppe Verani, che è anche presidente del comitato di gestione del palasport, e infine Elia Pampuri e Giuseppe Cavalli, titolari di due imprese che avrebbero fornito la manodopera soprattutto per la gestione del ristorante.

COME VEDONO I GIOCATORI ALABARDATI IL RITORNO DELLA SERIE CADETTA

Pisa in A, il Bari potrebbe essere ripreso

Ed eccoci al girone di ritorno. La serie B, anche se è il campionato più lungo, ha bruciato in fretta le prime diciannove giornate. Sembra ancora così vicino il 16 settembre quando a Valmaura arrivò il Cagliari di Gigi Riva, ed eccoci nuovamente a dover riaffrontare i sardi. Il tempo vola e trascorrerà sicuramente più veloce ancora da qui al 16 giugno, quando si tireranno le somme. Una lunghissima volata. E' prevista, infatti, una sola sosta, quella del 10 febbraio, e poi via per diciotto domeniche di fila senza la possibilità di poter tirare un po' il fiato. Un tour de force massacrante anche perché si va incontro al caldo, alla bella stagione.

L'idea del sole e della primavera piace moltissimo alla squadra alabardata che attende con impazienza di uscire da questo freddo inverno. Non scopriamo sicuramente l'acqua calda sostenendo che la compagine di Giacomini, per le sue caratteristiche, riesce a esprimersi molto meglio sui terreni asciutti che non su quelli fangosi dove è sempre avvantaggiato chi deve difendersi.

La bella stagione, insomma, potrebbe risultare una preziosissima alleata della Triestina nella corsa verso la serie A. Fra le aspiranti al salto di categoria, la squadra di Giacomini è fra quelle che in questa seconda fase del campionato non può permettersi di sbagliare assolutamente. Ogni errore, infatti, potrebbe risultare penalizzante.

Abbiamo visto nell'edizione di ieri quanto sia stato difficile, per le squadre che negli ultimi venti anni hanno chiuso la prima fase della stagione a quota 22 punti, arrivare al traguardo fra le prime tre. Ci sono stati casi in cui sono approdate alla A compagini che avevano concluso l'andata con un bottino inferiore a quello attuale della Triestina. Il Genoa, ad esempio, nella stagione 1980-'81, aveva realizzato 21 punti nella fase ascendente e alla fine si era classificato al secondo posto

Chi andrà in serie A? A quale quota si può raggiungere la promozione. Una mini-inchiestina effettuata con alcuni giocatori ha permesso di accertare quanto segue.

LE FAVORITE

Pisa su tutte. Nessuno ha dubbi ormai per quanto riguarda la squadra toscana. Non c'è uno solo che preventivi qualche cedimento. Il primato, è opinione generale, i toscani lo conserveranno sino al traguardo. Pareri discordi, invece per quanto riguarda il Bari. A detta di alcuni la squadra pugliese manterrà la seconda posizione; secondo altri, invece, la squadra di Bolchi non ce la farà a reggere questo ritmo sino alla fine. Staremo a vedere. Certo che un cedimento del Bari, sotto sotto, è quanto si augurano un po' tutti in quanto i posti a disposizione, se ciò accadesse, sarebbero due e non uno solo come oggi.

TERZO POSTO

Ammesso che il Bari non regga, in lizza per la seconda e terza piazza rimarrebbero in sei. Oltre ai pugliesi, ovviamente, in corsa dovrebbero esserci, a meno di nuovi imprevedibili rivoluzionamenti, queste cinque squadre: Perugia e Lecce a quota 23; Triestina e Catania a quota 22 e Arezzo con 20 punti.

Per gli uomini di Giacomini, oltre al Bari, la grande favorita è il Perugia, la squadra cioè che nelle diciannove gare dell'andata è risultata la più regolare e che domenica scorsa ha sbancato per la prima volta in questa stagione il campo del Varese.

QUOTA PROMOZIONE

Può identificarsi, sulla base dei calcoli effettuati dagli alabardati, a 45, 46 punti. Troppi? Difficile da rispondere a questo interrogativo. Negli ultimi dieci campionati sempre limitatamente al terzo posto, in cinque occasioni sono stati sufficienti 45 punti: 1974-'75, Verona e Catanzaro p. 45 (promosso il Verona dopo spareggio); 1975-'76, Genoa, Catanzaro e Foggia p. 45; 1979-'80, Brescia p. 45; 1982-'83, Catania, Cremonese e Como p. 45 (dopo spareggi promosso il Catania) 1983-'84: Cremonese p. 45.

Una sola volta il tetto di punti è sceso a quota 44. E' accaduto nel campionato 1977-'78, quello dominato dall'Ascoli, al termine del quale sono state promosse anche Catanzaro e Avellino con 44 punti.

Claudio Nordio

Oggi partitella al Villaggio

La Triestina ha iniziato ieri a preparare la prima trasferta del girone di ritorno che la vedrà impegnata domenica al Sant'Elia di Cagliari. Contrariamente a quanto avveniva le settimane scorse, Giacomini ha fatto svolgere ai suoi giocatori un solo allenamento pomeridiano. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Oggi la squadra darà vita alla partitella di metà settimana che si svolgerà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Nella mattinata la squadra si ritroverà nella sede sociale.

Trieste sportiva si esamina fra le critiche e gli ottimismi

Seconda giornata della Conferenza cittadina dello sport ed è subito aria di polemica. Se da una parte i relatori ufficiali hanno, ognuno per la propria parte, tracciato bilanci più o meno positivi, dall'altra prima il collega Re David, poi Franco Stibiel hanno dato fuoco alle micce per ravvivare la troppo ottimistica atmosfera creatasi. Il primo ha ricordato le annose e drammatiche carenze in fatto di impianti sportivi a Trieste, sottolineando errori e orrori in questo settore, ricordando che l'erba del Grezar è inquinata dalla vicinanza del macello e di quell'erba si può anche morire di tetano. Il secondo, proprio in chiusura dei lavori della seconda giornata, dopo tre ore di dibattiti, s'è lamentato con decisione dell'assoluta mancanza di discorsi sui ricreatori. D'accordo che su questo tema specifico si svolgerà questa mattina, alle 10, una tavola rotonda, ma, ha rilevato Stibiel, come mai in nessuna relazione introduttiva ci si è ricordati di questa fantastica istituzione triestina che tanti campioni ha sfornato in quasi un secolo di vita?

Anche l'ingegner Passagnoli, in apertura dei lavori dopo l'augurale saluto del presidente del Panathlon, Sorrentino, ha avuto qualche cenno critico, parlando a nome del Coni, a proposito del piano di interventi proposto dal Comune e del quale pubblichiamo qui sotto per sommi capi i punti salienti. Passagnoli ha pure preso posizione a favore della localizzazione dello stadio nuovo in zona macello ricordando per altro che questa realizzazione è subordinata allo spostamento dello stesso macello, e che tutto ciò deve, ha sottolineato, avvenire entro l'85.

Densa di interessanti dati la relazione del presidente provinciale del Coni, Felluga, con la conferma della supersportività della nostra città. Smentito categoricamente che Trieste stia attraversando una crisi anche nello sport (i riferimenti al passato non sono proponibili per le troppo mutate condizioni socio-ambientali) ha citato alcune emblematiche cifre: 35 mila iscritti alle varie federazioni, 408 le squadre impegnate nei campionati delle varie discipline con circa cinquemila partite all'anno, 114 i Centri di avviamento allo sport, 8 i centri Olimpia. Infine, la grande partecipazione ai giochi della gioventù con sei-settemila ragazzi annualmente impegnati. A chiusura un doveroso riconoscimento al Centro federale di Medicina dello sport, istituito dal dott. Nuciari in tempi in cui la medicina aveva scarsa confidenza con lo sport, e ora diventato vanto regionale.

Ed è stato poi lo stesso dott. Nuciari a illustrare il lavoro svolto dal suo centro a testimonianza dell'ormai irrinunciabile ruolo che il medico deve svolgere a fianco di atleti e tecnici, oltreché nei confronti dei più giovani che si avvicinano all'attività sportiva. Giovani e sport, ecco inserirsi di diritto il discorso sulla scuola, con tutti i ritardi e le manchevolezze e ora con alcune interessanti iniziative per recuperare il tempo perduto, come ha ricordato la professoressa Graziella Zotti.

S'è parlato anche di Credito sportivo (quante attente orecchie da parte della società sempre alle prese con problemi di bilanci e di impiantistica), dello sport dopolavoristico e aziendale; Donatella Lovisato ha ricordato l'importanza che l'attività sportiva riveste per le persone con limitazioni fisiche o psichiche. Infine si è brevemente trattato del rapporto tra sport e stampa.

Denso quindi il carnet, e ancor più denso il programma odierno con l'apertura del dibattito nelle quattro commissioni in cui si dividerà per un giorno la Conferenza, dibattito che si preannuncia molto vivo dai segnali giunti ieri nei corridoi della Marittima. Domani sera, infine, le conclusioni e la premiazione da parte del Comune dei migliori atleti triestini per l'84. Da dopodomani, finite le chiacchiere si tireranno le somme per cominciare concretamente il rivoluzionario lavoro che dovrà dare a Trieste l'immagine sportiva che le compete.

Gualberto Niccolini

Lo stadio si farà al macello, e ci andremo in autobus

Allora sembra quasi deciso: lo stadio sorgerà nella zona dove attualmente c'è il macello comunale, mentre l'area della zona industriale sarà utilizzata come zona posteggio. Diciamo sembra quasi deciso perché ora cominciano le resistenze e, ovviamente, nasceranno le polemiche. Perché i macelli, intanto, e perché ieri era stata indicata la zona industriale? Le difficoltà burocratiche politiche hanno impedito grande chiarezza nelle enunciazioni di principio e così abbiamo equivocato tra parcheggi e stadio, anche se le zone non sono ovviamente distanti. Speriamo solo che ora null'altro turbi l'iter (come si dice in burocratese) della pratica e Trieste abbia per tempo il suo stadio. Ottimismo per ottimismo potrebbe anche indurre i responsabili cittadini a chiederne l'inserimento nelle città sede dei prossimi campionati mondiali che, com'è noto, si disputeranno in Italia.

L'equivoco è stato favorito dal tipo di decisione assunta. Prima si dice che la zona del macello andrebbe bene, ma che non appare di facile soluzione il problema dello spostamento dell'impianto in attesa di un accordo con l'amministrazione comunale di Muggia: poi si aggiunge che la zona macello presenta pressoché insuperabili difficoltà a proposito dei parcheggi, quindi si prospettava come ottimale la soluzione posteggi in zona industriale è collegamento degli stessi con lo stadio tramite busnavetta. È questo infatti l'ultimo compromesso sulla vicenda stadio prima che s'inizi la battaglia sulla scelta del costruttore dello stesso.

Dopo tutti i discorsi quindi sulla necessità di decentrare un impianto che deve ospitare fino a quarantamila persone, sulla necessità di agevolare l'accesso allo stadio non solo per i triestini ma anche per i turisti che vengono da fuori, ecco prospettare un trasbordo degli automobilisti tramite autobus. Ma realmente è credibile questa soluzione? Evidentemente tra quanti volevano rimettere in sesto il vetusto Grezar e quanti pensavano a un suo trasferimento fuori dall'area urbana, s'è finito per giungere a un compromesso.

Stadio nuovo dunque in zona macello, sempre che si riesca a spostare l'inquinante impianto in altra zona della nostra provincia, ossia sempre che il sindaco di Muggia Bordon si dica d'accordo con le profferte del Comune di Trieste. Fatto ciò si potrà procedere ai lavori rubacchiando qua e là gli spazi necessari ai posteggi per finire con il grande posteggio in zona industriale, appunto, collegato tramite Act con gli ingressi dello stadio.

Molti triestini, è stato detto, usano già i mezzi pubblici o addirittura ci vanno a piedi; interessante sarà conoscere la reazione di quanti vorranno venir a vedere la Triestina muovendosi dalla Bassa friulana, dall'Isontino e dal Veneto.

D'altro canto sulla necessità di un nuovo stadio, esclusivamente dedicato al calcio sono ormai d'accordo tutti, e ben venga una decisione rapida seppur balorda per la macchinosità dell'accesso. È stato promesso che fra giorni le decisioni verranno ufficializzate (dopo l'accordo con Muggia, comunque) e quindi è auspicabile che tutti gli altri problemi burocratici e amministrativi, le difficoltà nelle scelte politiche, vengano superati quanto prima. Se proprio ha da essere al macello, al macello si faccia, ma lo si faccia subito.

I sedici miliardi di spesa in quattro anni secondo il piano presentato dal Comune

Questo il piano di investimenti per impianti sportivi nei prossimi anni presentato dall'amministrazione comunale in apertura della prima conferenza cittadina dello sport. È un piano dettagliato che prevede interventi in quasi tutte le discipline. Il piano inoltre prevede anche alcune soluzioni privatistiche oltre all'avvio di soluzione di altri problemi qui non citati.

ATLETICA LEGGERA

Campo sportivo di Cologna - Ristrutturazione servizi e gradinate, 1985: 90.000.000.

Stadio «P. Grezar» - Rifacimento pista di atletica, 1985: 300.000.000.

BOCCE

Bocciodromo - Costruzione impianto a quattro od otto piste, sull'area di borgo San Sergio, già destinata a sport, 1987: 400.000.000.

BASEBALL - SOFTBALL

Campo baseball di Prosecco - Ricovero mezzi meccanici e attrezzatura normativa, 1985: 22.000.000.

CALCIO

Campo sportivo «Ponziana» - Acquisto area, 1985: 420.000.000; costruzione campo (progetto Coni 500 campi), 1986: 1.500.000.000.

Campo sportivo «Chiarbola» ex corderia - Esproprio aree, 1985: 200.000.000.

Campo sportivo S. Andrea ex Fabbrica macchine - Progetto già esistente in subordine al parcheggio di dissuasione, 1987: 1.000.000.000.

Campo sportivo S. Croce «Vesna» - Ampliamento e acquisizione aree private, 1986: 200.000.000.

Campo sportivo di via Flavia - Affidamento gestione, 1985; ristrutturazione servizi e gradinate, 1988: 350.000.000.

Campo sportivo S. Luigi - Affidamento gestione, 1985; completamento spogliatoi rifinanziamento, 1985: 50.000.000; recinzione, 1988: 150.000.000.

CICLISMO

Pista ciclabile - Costruzione prevista nell'area dell'ex campo profughi di Prosecco oppure a borgo San Sergio qualora vi sia un'area idonea, 1987: 300.000.000.

GINNASTICA ARTISTICA e RITMICA

Palestra ginnastica - Area via Vespucci destinata ad attività scolastica, variante al Prg, progettazione e costruzione palestra polivalente, 1988: 1.500.000.000.

HANDBALL

Palazzetto dello sport - Riconversione di una pista da piastrellato a parquet, 1987: 400.000.000.

NUOTO

Impianto natatorio olimpico - Area ex Fabbrica macchine, predisposta variante Prg, vasca da 50 m scoperta e da 25 m coperta, previsto servizio di bagni comunali e sauna, progetto a carico della Fin, 1985: 1.000.000.000; 1986: 1.000.000.000.

Piscina S. Giovanni 25 m - Riprogettazione in corso, prevista ultimazione 1986: 400.000.000.

Piscina «B. Bianchi» - Ristrutturazione, 1988: 1.000.000.000.

PATTINAGGIO VELOCE HOCKEY

Palazzetto pattinaggio con anello - Costruzione prevista nell'area di borgo San Sergio, 1986: 600.000.000; sistemazione pattinaggio veloce, hockey a rotelle e artistico, 1987: 1.400.000.000.

LOTTA - PESI JUDO - PUGILATO

Palazzetto dello sport - Sistemazione tetto ed eliminazione infiltrazioni acqua, 1985: 410.000.000.

MOTOCICLISMO

Area di proprietà comunale individuata nel comprensorio di Banne - Sistemazione a campo per motocross e recintazione, 1986: 200.000.000.

PALLACANESTRO PALLAVOLO

Palazzetto dello sport - Gestione in affidamento, 1985; trasformazione del piastrellato in parquet e utilizzo in alternanza con la pallamano, 1987: 400.000.000; impermeabilizzazione del tetto della palestra di sfogo, 1985: 410.000.000.

Palestrone via Vespucci - Impianto polivalente, progetto da predisporre, utilizzo anche scolastico e ricreativo, 1988: 1.500.000.000.

Complesso sportivo «Melara» - Costruzione convenzionata, prevista palestra e campi all'aperto, progetto in fase di elaborazione, finanziamento Fondo Trieste, 1985: 1.200.000.000.

Ricreatori - Prevista ristrutturazione campi all'aperto, contributi legge regionale 71, piano quadriennale 1985: 330.000.000; 1987: 150.000.000; 1988: 300.000.000.

TENNIS

Centro tennis Cologna - Costruzione di 4 campi, servizi in comune con l'atletica, utilizzo pubblico, 1987: 550.000.000.

Campi tennis S. Andrea - Costruzione, 1988: 200.000.000.

SPORT INVERNALI

Complesso sci - Verifica localizzazione Altura, possibile la sistemazione di impianti sintetici, affidamento alle società, 1988: 400.000.000.

I premi del Comune

Gli atleti che verranno premiati dal Comune domani alle ore 20 per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno 1984.

OLIMPIADI DI LOS ANGELES

GIOVANNI SERGI (squadra nazionale canottaggio 4 con); ANDREA SERGI (squadra nazionale canottaggio 4 con); RENZO VECCHIATO (squadra nazionale di pallacanestro); ILARIO DI BUO' (tiro con l'arco stile libero.

OLIMPIADI F.I.S.Ha. STOKEMANDEVILLE

SANTE BEDUZ (pistola aria compressa campione italiano RITA PIERI (carabina aria compressa.

OLIMPIADI I.S.O.D DI NEW YORK

MAURO PETTARIN (disco, peso, 400 piani); MARIANGELA CASSANO (squadra nazionale femminile Torbaal.

CAMPIONI EUROPEI

Pattinaggio artistico: SANDRO GUERRA (campione europeo junior campione italiano junior); SAMO KOKOROVEC (campione europeo cadetti).

Pattinaggio corsa: FURIO CAVALLINI (campione europeo 500 sprint).

Sci nautico: BARBARA GATTONE (campionessa europea slalom campionessa italiana assoluta figure.

Pallavolo: EZIO LONGO.

Pallacanestro: SABRINA COLOMBAN.

CAMPIONI ITALIANI

Atletica leggera: MORENO MARTINI (campione italiano decathlon)

Atletica leggera F.I.S.Ha.: CLAUDIO FONDA (campione italiano peso, disco, 400 m); ALESSANDRO KURIS (campione italiano peso, disco, giavellotto); RAINELDA DEL BELLO, ANDREINA PAVAT, LUISA CHERSICLA, ANGELA SKODLER (campionesse italiane staffetta 4x100 femminile).

Calcio: PAOLO COLAUTTI (campione italiano dilettanti 1984); GIANNI MARSICH (campione italiano dilettanti 1983); ALBERTO DIODICIBUS (campione italiano dilettanti 1983).

Canoa e kajak: ANDREA CEINER, ROBERTO FUCCI, GIANANDREA NISI, NICOLA SALINA (campioni italiani 5000 m categoria ragazzi K4).

Canottaggio: MARCO CANETTI, ANDREA DEGRASSI, RODOLFO TACCANI, SERGIO URPIS (campioni italiani 4 di coppia categoria ragazzi); RICCARDO GELETTI, ALESSANDRO KRAVOS, CLAUDIO SPANGHERO (campioni italiani 4 di coppia categoria senior B); DARIO COCIANCICH, SANDRO GHERBAZ, ROMEO GRBEC, GIOVANNI MICCOLI (campioni italiani 4 senza categoria senior B).

Nuoto: MARCO BRAIDA (campione italiano 400 misti categoria estivi).

NUOTO F.I.S.Ha.

LUCA SARI (campione italiano 50-100-400 m stile libero).

NUOTO PER SALVAMENTO

ROSANNA BRUNETTI, MONICA NEGRO, FABIANA VISINTIN (campionesse italiane categoria senior); MONICA NEGRO (campionessa italiana categoria ragazzi); CRISTINA DE TONI, ROBERTA FONDA, CRISTINA FURLAN, SERENA TINOLLO (campionesse italiane junior staffetta manichino).

Judo: MONICA BARBIERI (campionessa italiana cadette, cinture marrone e nere, categoria 61 kg).

Pallacanestro: A.S. LIBERTAS TRIESTE (campione italiana allieve).

Pattinaggio danza a coppie: FRANCESCO PERGOLA, EZIO MAZZIERO (campioni italiani juniores).

Tiro con l'arco: MARIO DEOLA (campione italiano tiro campagna arco nudo).

Tiro a segno: DONATELLA LOVISATO (campionessa italiana pistola ad aria compressa).

Vela: PAOLO CERNI, DIEGO PAOLETTI, ROSSELLA PAOLETTI, ANDREA TROMBA (campioni italiani V classe IOR).

CRONACHE DELLO SPORT

Inaugurati a Bormio i mondiali di sci alpino

MENTRE DA ROMA RIMBALZA LA CONTESTAZIONE «VERDE»

Scoppiettare di petardi sulla nuova pista Stelvio

BORMIO — Un gioioso sfavillare e scoppiettare di petardi nel cielo, immediatamente sopra il «muro» finale della nuovissima (e già tanto contestata dagli ecologisti) «pista Stelvio», e i campionati del mondo di sci alpino, tanto sospirati dai valtellinesi, si sono ufficialmente aperti.

Dieci giorni fitti di gare, sulle piste di Bormio e di Santa Caterina Valfurva, da oggi al dieci febbraio, con la sola interruzione di venerdì 8.

Un programma intenso che ha richiesto uno sforzo economico e organizzativo non indifferente: 17 miliardi e mezzo di lire (coperti dalla regione Lombardia e dagli enti locali) per la realizzazione di infrastrutture permanenti, oltre a 6 miliardi e mezzo (coperti con i contributi degli sponsor e col ricavato dei biglietti venduti) per le spese organizzative vere e proprie; 610 persone tra giornalisti, radiotelecronisti e fotografi abilitati; 200 tele-cineoperatori; 1000 fra poliziotti e uomini delle forze armate.

Un migliaio le persone che dalla tribuna e dai bordi della pista hanno ascoltato il «via» ufficiale a questi campionati, dato dal ministro per i rapporti con la Cee, Francesco Forte, dopo il saluto e l'augurio del presidente della giunta regionale lombarda Guzzetti.

La manifestazione, trasmessa da numerose reti televisive, ha portato in vari paesi le immagini dei paracadutisti scesi nella pedana dello «ski-stadium», e dei 200 bambini in tuta bianca che hanno lanciato in cielo altrettanti palloncini recanti il simbolo (tre «piste» colorate) di questi campionati. E poi ancora i maestri di sci della valle che, con tradizionali abiti risalenti al secolo scorso, hanno percorso l'ultimo tratto di pista

Nella fase centrale della cerimonia la sfilata, nazione per nazione, degli atleti partecipanti: 380 in tutto, in rappresentanza di 36 stati, da Andorra (che ha aperto la sfilata' all'Italia (ultima per dovere di ospitalità). Nessun atleta dietro alla bandiera sovietica (assenti per malattia), nessuno nemmeno dietro all'emblema del Lussemburgo, perché Marc Girardelli, che parteciperà per i colori lussemburghesi, non può ancora disporre di quel passaporto.

Dopo la consegna da parte della delegazione di Schladming ai rappresentanti del comitato organizzatore «Valtellina '85» della bandiera della Federazione internazionale sci, una decina di famosi atleti del passato, da Zeno Colò a Gustav Thoeni, sono scesi, gli sci ai piedi, sotto la linea del traguardo della pista Stelvio, nello ski-stadium. Quindi l'alza bandiera, con la promessa di lealtà e amicizia fatta da alcuni atleti in rappresentanza di tutti i continenti, promessa suggellata da una salva di fuochi di artificio.

Festa per tutti, quindi, anche se da Roma è rimbalzata la contestazione «verde». Se quanto resta dei 25 miliardi stanziati per questi mondiali non verrà anche e soprattutto destinato a ripristinare l'ambiente manomesso della Valtellina, le associazioni ecologiste hanno manifestato l'intenzione di piantare simbolicamente, degli alberi sulle piste di sci dalle quali sono stati tagliati circa 3.900 esemplari.

F. B.

GIOVEDÌ 31 GENNAIO: ore 11, discesa femminile di combinata.
VENERDÌ 1 FEBBRAIO: ore 12, discesa maschile di combinata.
SABATO 2 FEBBRAIO: ore 12, discesa femminile.
DOMENICA 3 FEBBRAIO: ore 12, discesa maschile.

PRIME GARE SULLE NEVI DELLA VALTELLINA: OGGI LE DONNE, DOMANI GLI UOMINI

Si apre con le «libere» per la combinata Michela Figini prenota la prima medaglia

BORMIO. — «Peccato che sia nata qualche chilometro al di là del confine», dice di lei il c.t. azzurro Daniele Cimini sempre alla ricerca di una vera liberista per la squadra italiana. Lei è Michela Figini, ticinese di 19 anni, estroversa e simpatica, dominatrice delle libere ma bravissima anche nelle specialità tecniche. La giovane svizzera è a caccia di medaglie e oggi, secondo tutti i pronostici, nella libera di combinata metterà la prima pietra per la costruzione della sua prima medaglia.

Ieri, nell'ultima prova cronometrata, la svizzera è scesa in scioltezza ma sempre alla rispettabilissima velocità oraria di 103,60 chilometri. Ha ottenuto il decimo tempo mentre la migliore è stata la sua connazionale Walliser, ragazza che aveva già vinto la libera di combinata ai mondiali di Schladming, nel 1982. La Walliser ha percorso i 2.523 metri della «Cevedale» in 1' 17"91, a 104,33 chilometri orari, con punte di 130 chilometri di velocità.

Tra le azzurre ancora una volta la migliore è stata Karla Delago, gardenese, sorella di Oskar, liberista lui pure ma però non convocato ai mondiali. Tempi più alti per le altre, come dire che difficilmente le italiane possono sperare in qualche risultato nella combinata.

Saranno comunque Karla Delago, Daniela Zini, Maria Rosa Quario e Paoletta Magoni le quattro italiane che scenderanno in pista oggi nella discesa libera valida per la combinata. Lo ha reso noto ieri pomeriggio il direttore agonistico Daniele Cimini. Secondo il tecnico azzurro la scelta delle tre slalomiste oltre alla discesista Delago consentirebbe un allenamento in vista dello slalom speciale e anche un possibile guadagno di punti Fis. Dalla squadra è rimasta pertanto esclusa la gardenese Michela Marzola.

La pista «Cevedale» di Santa Caterina Valfurva su cui si corre oggi la libera di combinata donne è lunga 2.523 metri, con un dislivello di 685 e 36 porte sistemate dal tecnico canadese Chapman. Velocissima, con punte di 130 chilometri orari e medie di 105, la «Cevedale» è un tracciato molto largo, sicuro e senza grosse difficoltà tecniche: su questo sono concordi tutte le migliori discesiste. Per vincere bisogna pertanto tenere la posizione che crea minore resistenza all'aria, spingere sempre senza paura lasciando scivolare gli sci, seguire la linea ideale calibrando potenza muscolare delle gambe e forza centrifuga nelle poche curve di rilievo presenti sul percorso: tutte cose in cui le svizzere (e la Figini in particolare) sono maestre.

Passando al settore maschile, la cui libera valida per la comunità è in programma domani, nella seconda prova cronometrata Pirmin Zurbriggen non ha voluto forzare. Recuperato per i mondiali a soli 15 giorni da un intervento al menisco, lo svizzero ha preso solo ulteriore confidenza con i 3.430 metri della pista «Stelvio». Questo non ha impedito all'elvetico di esibirsi in un pericoloso esercizio di equilibrismo dopo un volo di una trentina di metri sull'ultimo salto prima del traguardo. «Ma tutto è andato bene. Il ginocchio è sempre a posto e oggi ho solo voluto allenarmi», ha detto Pirmin.

Zurbriggen ha così lasciato spazio ad altri connazionali che hanno il problema della qualificazione. È venuto alla ribalta il gigantesco Peter Mueller, medaglia d'argento a Sarajevo, sceso all'incredibile velocità media di 106 chilometri orari.

Dopo Mueller si è piazzato il suo connazionale Heinzer che è così quasi certo di entrare nella squadra mondiale elvetica. Altre qualificazioni ci saranno comunque nelle prossime prove.

Il discorso delle qualificazioni vale naturalmente anche per gli azzurri. Sinora certi del posto nella libera mondiale di domenica sono Mair e Sbardellotto. Ai due si è aggiunto ieri Mauro Cornaz mentre le prossime prove daranno il nome del quarto liberista da scegliere tra Marzola, Ghidoni e Giacomo Erlacher.

Ieri gli azzurri non hanno comunque fatto grandi cose provocando le ire di Sepp Messner.

Danilo Sbardellotto, atleta di casa, è volato fuori pista al primo salto dopo il via. Anche Michael Mair, carabiniere altoatesino di Brunico, un metro e 90 di altezza per cento e più chili di peso, non è stato velocissimo. Il fatto è che l'azzurro fa una gran fatica su una pista parecchio lunga.

T. V.

Fondo: Vanzetta primo in Val d'Aosta

BRUSSON — Successo azzurro nella 32.a edizione della «Coppa consiglio Valle d'Aosta», la più antica competizione internazionale di sci di fondo, che si è svolta a Brusson. Si è imposto Giorgio Vanzetta, che ha così «bissato» il successo dello scorso anno; ha percorso i 15 chilometri del tracciato in 44'37"7. Maurilio De Zolt, due medaglie d'argento e una di bronzo ai mondiali di Seefeld, si è classificato quarto a 32"5 dal vincitore, preceduto da altri due azzurri, Giuseppe Ploner e Marco Albarello. Ai primi quattro posti si sono dunque piazzati i componenti della staffetta che ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati mondiali.

Dalla «Coppa consiglio Valle d'Aosta» viene perciò una nuova conferma della validità del fondo azzurro. Fra i 54 partenti (di sei nazioni) non figuravano gli specialisti nordici, che hanno disertato il tradizionale appuntamento di Brusson perché impegnati nei vari campionati nazionali. Grande sconfitta della «Coppa» la squadra statunitense, presentatasi in Valle d'Aosta con un'agguerrita formazione di giovani. Soltanto undicesimo il suo miglior piazzato.

Anche nella categoria femminile — sulla distanza di 10 chilometri — successo italiano. Ha vinto l'azzurra Guidina Dalsasso, in 31'49"9. Lo svizzero Jeremias Wigger si è imposto (per il secondo anno consecutivo) tra gli juniores. Oggi si svolgerà la' staffetta 3x10 chilometri maschile.

Classifica: 1) Giorgio Vanzetta (It) 44'32"7/10; 2) Giuseppe Ploner (It) a 22"5; 3) Marco Albarello (It) a 32"9; 4) Maurilio De Zolt (It) a 33"5.

In duemila da Dobbiaco a Cortina

CORTINA — Oltre duemila fondisti provenienti da tutta l'Europa parteciperanno domenica prossima alla nona edizione della «Dobbiaco-Cortina», classica di sci nordico sul percorso della vecchia ferrovia che collegava le due località dolomitiche. Fra gli iscritti vi sono atleti di grande richiamo, a cominciare da Maurilio De Zolt, recente vincitore di tre medaglie ai mondiali di Seefeld.

Saranno in gara anche i trionfatori della «Marcialonga 1985».

AL RALLY DI MONTECARLO

Vatanen penalizzato Rohrl ora in testa

MONTECARLO — Si è conclusa la seconda tappa del Rally di Montecarlo: dopo 22 prove speciali è al comando Walter Rohrl, seguito a 1'58" da Vatanen, poi Salonen, Blomqvist, la Lancia Martini di Toivonen, Saby e infine al settimo posto la Lancia Totip di Biasion.

Permane sul Rally il «giallo» della penalizzazione di otto minuti di Vatanen che fino alla 18.a prova era stato al comando. La riunione dei commissari che devono decidere è ancora in corso. Una decisione che ai più sembra scontata perché tutti quanti hanno assistito all'errore di Vatanen che si è presentato al controllo orario di Gap con quattro minuti di anticipo.

Rohrl è passato in testa ma l'Audi Quattro ancora una volta dimostra di avere problemi: in cinque prove la vettura di Rohrl ha perso oltre tre minuti, mentre quella di Blomqvist ha problemi, buon per l'Audi che al Rally di Montecarlo i tempi di assistenza sono molto lunghi e quindi c'è il tempo di rimediare.

Classifica dopo 22 prove speciali:

Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro) in 6 ore 55'12"; Vatanen-Harryman (Peugeot 205) a 1'58"; Salonen-Harhanne (Peugeot 205) a 5'04"; Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro) a 13'18"; Toivonen-Piironen (Lancia Martini) a 16'59".

BASKET: LA COPPA DEI CAMPIONI NELLA FASE CALDA

Granarolo-Cska senza appello Bancoroma con qualche speranza

BOLOGNA — Granarolo-Cska (oggi alle 20.30 al palasport di Bologna) è una partita senza appello. Alla prima giornata del girone di semifinale di Coppa dei campioni bolognesi e moscoviti si giocano già le ultime possibilità di qualificazione alla finale di Atene.

La Granarolo (due punti in classifica, frutto della vittoria interna sul Cibona Zagabria) può sperare di arrivare alla necessaria quota 12 soltanto vincendo tutte le prossime partite, cominciando ovviamente da quella di oggi; la Cska (quattro punti ottenuti a Mosca con la Granarolo e in campo neutro col Maccabi) ha soltanto, quest'ultima occasione per conquistare l'indispensabile successo in trasferta.

Dopo Bologna, visto che con gli israeliani ha già sostenuto le partite di andata e ritorno a Bruxelles, giocherà infatti sempre a Mosca con Bancoroma, Real Madrid e Cibona e, dunque, anche vincendo sempre, arriverebbe soltanto a dieci punti, quasi certamente insufficienti.

La partita d'andata, il 6 dicembre, finì con un comodo successo (102-84) dei sovietici, facilitati dalla disastrosa prestazione della Granarolo, che oggi mancherà ancora di Bonamico e Daniele e che avrà un Van Breda sempre costretto a giocare col busto per combattere i dolori alla schiena.

Sarà la partita della speranza, e non quella della vendetta, invece per il Bancoroma che questa sera ospiterà al palaeur il Maccabi Tel Aviv. Alla formazione israeliana, alla prima partita di andata di questo girone finale è legato uno dei peggiori ricordi della giovane storia europea dei campioni romani. All'inizio della ripresa Lee Johnson stese con un pugno Renzo Tombolato che finì in ospedale. Era la prima partita ed il Bancoroma provò sulla sua pelle gli effetti di un campo rovente, di un arbitraggio inconcepibile e di una squadra tecnicamente valida.

Ora il Bancoroma non ha bisogno di «vendette» ma di punti, per arrivare in finale deve vincere le ultime due partite in casa (oggi col Maccabi e a marzo con la Granarolo) ed almeno una delle trasferte a Mosca, Zagabria e Madrid. La vera speranza del Bancoroma però è concentrata sulla partita di Bologna. La Granarolo, ospitando l'Armata Rossa, potrebbe togliere dal gioco anzitempo una delle grandi favorite per la finale. Per il Cska infatti quella di Bologna sarà l'ultima trasferta, perdendola i sovietici vedrebbero limitato a 10 il loro «top score» in questo girone finale: una quota che difficilmente potrebbe mai portare ad Atene.

Anche Valerio Bianchini smorza i toni e pensa a Bologna. «Quella di oggi — dice il tecnico — sarà la solita battaglia di Coppa. Loro sono venuti per vincere, non sono mai stati così forti, ma è certo che noi non rinunciamo al nostro ruolo». Bianchini quindi ha dovuto rivedere il suo giudizio sul Maccabi che dopo la partita di andata definì il Maccabi «una squadra da album dei ricordi».

«Per noi vale sempre il discorso fatto all'inizio della stagione — continua comunque Bianchini — il nostro primo obiettivo è il campionato.

Korac: Milano e Varese in semifinale

La Simac si è qualificata per le semifinali della Coppa Korac battendo lo Stroitel Kiev 84-83 (40-36). La squadra milanese aveva già vinto la partita di andata 94-86.

I greci dell'Aris hanno invece superato il quintetto italiano della Peroni per 83-72, eliminandolo dalla successiva competizione.

Facile il compito della Ciao Crem, promossa in semifinale con la vittoria sul Clesa Ferrol per 105-89 (56-43).

Il Jolly Cantù ha superato infine il Licor 43 Barcellona 92-80 (45-36). Ma il successo è inutile vista la vittoria della Stella Rossa sull'Hapoel Haifa.

DOMANI ALLE 11 PRESENTAZIONE DELLO SPONSOR AL MOTOR SHOW

Piloti targati Vivai Busà

Una sponsorizzazione che potrà permettere una stagione tranquilla alla Squadra Corse Trieste (fusasi con il Jolly Club) è la novità del 1985 per l'automobilismo sangiustino. Il Vivai Busà Team, questa la nuova denominazione della scuderia, comparirà dunque sulle piste, nelle prove in salita, nei rally e nell'autocross. Per una società che lo scorso anno ha raccolto 15 vittorie di classe, 25 piazze d'onore, 20 terzi posti, sei campionati triveneti e un piazzamento di rilievo nel Trofeo Alpe Adria è un trampolino di lancio non indifferente.

Molti i piloti che correranno per il Vivai Busà Team. Eccoli: nella velocità Claudio Zocchi, Paolo Savio, Luciano Mozan, Lucio Stolli, Alberto Camozzi, Fabio Vatore e «Susy» tutti in lizza per il campionato triveneto e italiano delle salite.

Questi invece gli equipaggi che si cimenteranno nei rally: Mulas-Mocarini, Favento-Santangelo, Sferch-Smaila, Vallisneri-Mazzuchin, De Claricini-Sonce, Susy-Nardari. Da ricordare nell'autocross Gironda ed Erjavac. Altri comunque dovrebbero aggiungersi in futuro alla già grande famiglia.

Oltre a coadiuvare l'Ente Fiera nell'organizzazione del Trieste Motor Show, dove domani alle 11, nel padiglione A, sarà presentato lo sponsor, il Vivai Busà Team ha in programma diverse attività promozionali, fra queste un corso di perfezionamento di guida e di avvicinamento ai rally che si svolgerà nei mesi di marzo e aprile (iscrizioni ogni giovedì dopo le ore 21 all'Aci in via Cumano).

Sorta nel 1982 come sezione triestina della Squadra Corse Padova, la Squadra Corse Trieste ha acquistato una fisionomia del tutto autonoma nel 1984 per desiderio del presidente padovano Renzo Calore e del responsabile della sezione giuliana Guglielmo Vallisneri.

Uno dei primi appuntamenti con il Vivai Busà Team avrà luogo domenica 10 febbraio con una gincana automobilistica, in collaborazione con la Pro Rally Sport.

F. C.

Prove formula uno a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Dopo le gomme comincia ad arrivare a Rio de Janeiro anche il combustibile speciale che sarà utilizzato dalle scuderie che parteciperanno alle prove di Formula uno in programma sul circuito di Jacarepaguà dal 7 febbraio prossimo.

Dopo le iniziali difficoltà (il consiglio nazionale del petrolio aveva detto che non ammetteva l'importazione di petrolio) il Ministero del commercio estero ha già autorizzato l'entrata nel paese del carburante scelto da Brabham, Ferrari, Toleman e Osella. Sono in corso le pratiche per le altre scuderie.

L'Agip, che rifornisce la Ferrari, ha annunciato che manderà anche due tecnici per studiare il carburante più adatto al clima brasiliano.

È morto Adriano Rodoni: aveva diretto per 40 anni la Federazione ciclistica

MILANO — È morto ieri mattina a Milano Adriano Rondoni, considerato il più grande dirigente italiano del ciclismo. Rondoni fu, per circa 40 anni, presidente della Federazione ciclistica italiana (ente che nei primi anni di sua dirigenza si chiamava Unione velocipedistica italiana) e presidente dell'Unione ciclistica internazionale per circa quindici anni. Da tre anni Adriano Rondoni, 86 anni, era costretto a letto. Rimasto vedovo, negli ultimi tempi era andato a vivere nell'abitazione del figlio Sandro.

Adriano Rondoni era nato a Milano il 29 dicembre 1898. Aveva cominciato la sua attività nello sport ciclistico nel 1913 fondando la «Società ciclistica Genova» di cui è stato presidente fino al 1941. Presidente del comitato regionale lombardo dal 1934 al 1940, vicepresidente dell'Uvi (l'allora Federazione ciclistica italiana) dal 1939 al 1940, e nel 1939 commissario tecnico dilettanti, dal 1940 al 1955 e dal 1957 al 1980 aveva retto la presidenza della federazione. Cinque anni fa gli subentrò Agostino Omini.

In campo internazionale aveva ricoperto la carica di vicepresidente dell'Uci dal 1950 al 1956 e di presidente della stessa unione dal 1957 al 1981. Riuscì a portare fra l'altro, in Italia, la sede della Federazione internazionale dilettanti. È stato vicepresidente del Coni dal 1948 al 1955 e dal 1960 al 1963. Dal 1957 al 1960 e dal 1973 al 1977 è stato membro di giunta.

Alla notizia della morte di Adriano Rondoni, il presidente del Coni Franco Carraro ha così espresso il suo rammarico: «Con Adriano Rondoni scompare un grande dirigente sportivo e uno dei protagonisti della ricostruzione dello sport italiano. Artefice della rinascita del ciclismo sia nel periodo propriamente epico sia in quello successivo alla seconda guerra mondiale, ha portato questa disciplina ai vertici della massima popolarità. Per moltissimi anni alla guida della Federazione ciclistica italiana e di quella internazionale, con la sua esperienza umana e tecnica, ha acquisito enorme prestigio negli ambienti sportivi di tutto il mondo.

In poche righe

Football americano: Udine in «B»

MILANO — Si sono tenute a Milano le riunioni del direttivo e dell'assemblea delle società dell'associazione italiana football americano. Dalla riunione è emersa la decisione di rinviare alla prossima seduta, fissata per il 17 febbraio, la scelta della città che ospiterà la finale del prossimo campionato di serie A. È stato poi deciso di ammettere al prossimo campionato di serie B, che comincerà a marzo, le «zebre» di Udine in sostituzione dei Comacchio Buccaneers, rinunciatari per problemi societari e quindi declassati alla serie C.

Auto: riunione costruttori a Maranello

MARANELLO — I rappresentanti delle case automobilistiche Alfa Romeo, Renault, Osella, Toleman e Ferrari si sono incontrati ieri a Maranello per la consueta riunione invernale. Sono stati, fra gli altri, esaminati i problemi relativi al calendario, con particolare riferimento alla situazione del Gran Premio di Monaco 1985, alla struttura finanziaria del campionato di F1 e alla evoluzione a breve e medio termine del regolamento tecnico. Su tutti i punti si è registrato un consenso unanime dei partecipanti che hanno anche ribadito la validità dell'attuale regolamentazione dell'F1 auspicando, infine, che i residui problemi siano prontamente superati nell'interesse dello sport.

Assegnati i trofei Hurlingham

MILANO — Francesco Moser, primatista dell'ora di ciclismo su pista; Paoletta Magoni, olimpionica dello slalom speciale a Sarajevo; Mauro Numa, medaglia d'oro nel fioretto individuale e a squadre alle Olimpiadi di Los Angeles; Orlando Pizzolato, vincitore della Maratona di New York, sono i campioni ai quali sono stati assegnati i Trofei Hurlingham «Le imprese sportive dell'anno».

La giuria ha inoltre attribuito speciali trofei a Sara Simeoni «Una vita per lo sport» e a Pietro Mennea «Addio allo sport». Le premiazioni si terranno a Milano la sera dell'11 febbraio prossimo.

Rugby: riforma campionati

BRESCIA — Il consiglio di presidenza della Lega per le società di rugby di serie A e B, riunitosi a Brescia, ha elaborato un progetto di riforma dei campionati da sottoporre alla consulta delle società di A e B convocata per il 9 febbraio prossimo a Bologna. In alternativa al girone unico il progetto prevede a partire dalla stagione 1986-87 un campionato di serie A1 a 12 squadre (le prime 12 classificate del torneo di serie A 85-86 disputato con l'attuale formula), un campionato di serie A2, sempre a 12 squadre (le ultime quattro della serie A 85-86 più otto promosse dalla B alla A) e un campionato di serie B a due gironi di 12 squadre ciascuno.

Al termine del campionato è prevista una fase scudetto cui accedono le prime sei della A1 e le prime due della A2 con quarti di finale e semifinali in partita unica sul campo della squadra meglio classificata al termine della fase regolare di 22 partite. La finalissima per il titolo si giocherà, invece, in campo neutro in località fissata all'inizio dell'anno sportivo. Per le 16 squadre escluse dalla fase scudetto è prevista una Coppa di lega con formula identica a quella per il titolo.

Pallavolo: finale Coppa campioni

ROMA — Il comitato organizzatore della finale della Coppa dei campioni maschile di Bruxelles ha reso noto il calendario della stessa: venerdì 15 febbraio: ore 18.30 Mladost (Jug)-Santal Parma. 20.30 Cska Sofia (Bul)-Stella Rossa Praga (Cec). Sabato 16 febbraio: 15 Santal Parma-Stella Rossa Praga; 17 Mladost-Cska Sofia. Domenica 17 febbraio, ore 15 Stella Rossa Praga-Mladost; ore 17 Cska Sofia-Santal Parma.

Alpe Adria: secondi giochi invernali

VENEZIA — La squadra veneta under 16 sarà impegnata da lunedì a Villaco, in Austria, per i secondi giochi invernali di Alpe Adria. Della compagine farà parte anche un De Zolt, Roberto, cugino e compaesano del grande Maurilio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A UDINE È «CONTATTO»

Tra le sbarre del Sud Africa

Stasera prima nazionale dell'«Isola»

UDINE — E' un testo dichiaratamente politico: vuoi perché l'autore è un sudafricano bianco (con una posizione assai esplicita nei confronti del regime di Johannesburg), vuoi perché si consuma tutto nella cella di un'isola/penitenziario (geograficamente lontana, ma anche sufficientemente vicina a noi), vuoi infine perché mette in gioco l'Antigone di Sofocle, dramma che, anche senza la riscrittura brechtiana e del Living Theatre, rimane sempre una cruenta favola sul potere.

«L'isola» dell'afrikander Athol Fugard (e di John Kani e Winston Ntshona, attori neri che, nella prima edizione del 1973, hanno collaborato alla stesura) va in scena stasera a Udine, prodotta dal Teatro dell'Elfo e dal Centro Servizi e Spettacoli, e apre in prima nazionale il cartellone di Teatro Contatto 85.

Del teatro convenzionalmente politico nell'«Isola» c'è poco: niente brechtismi da museo, niente finti agitprop, niente documentari, quasi sempre poco teatrali, da «teatro di denuncia».

Alle drammaturgie nuove — l'Africa, teatralmente parlando, è ancora da esplorare - il Teatro dell'Elfo è abituato: qui mette in scena due soli attori, Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani (che è anche il regista), ingabbiandoli nelle precise e realistiche dimensioni di una cella.

Lo spettacolo, che si replica fino al 2 febbraio, inizia alle 21 all'Auditorium Zanon.

R. C.

IN QUATTRO PUNTATE SU RAIDUE DAL 7 MARZO PROSSIMO

Dopo uno «sbarco» a Genova Cristoforo Colombo in tivù

Il regista Lattuada: «Il navigatore ligure suscita ancora interesse nel mondo»

ROMA — «Cristoforo Colombo», uno dei programmi di maggiore spicco del primo trimestre Rai 1985, dopo un «varo» ufficiale nella città natale del navigatore ligure, Genova — cerimonia alla quale la Rai ha invitato a intervenire il Presidente della Repubblica — sarà trasmesso, in quattro puntate, dal 7 marzo prossimo.

Al primo appuntamento seguiranno quelli del 14, 21 e 28 dello stesso mese, sempre su Raidue, alle 20.30.

In occasione dell'anteprima al «Teatro Margherita» genovese, verranno proiettate le sequenze più significative. Sono stati così rispettati i tempi sia della lavorazione, durata meno di un anno, sia della messa in onda.

Nell'ottobre scorso, a 492 anni dal giorno in cui un marinaio dell'equipaggio di Cristoforo Colombo, a bordo di una delle tre caravelle, gridò «Terra!, Terra!» e l'ancora fu gettata nel mare di quella che sarebbe stata battezzata da Colombo San Salvador, la «Pinta», la «Santa Maria» e la «Nina» sono state ricostruite dallo scenografo Mario Chiari con fedeltà ai disegni del Museo navale di Barcellona e ormeggiate a pochi chilometri da La Valletta, in un bacino artificiale.

Altrettanto rispettosa della iconografia riguardante il navigatore ligure, la scelta dell'attore irlandese Gabriel Byrne, che, tra l'altro, vanta un «background» sia teatrale («National Theatre» londinese) sia cinematografico («Anna K.» di Costa Gavras).

Dopo lunghe vicissitudini, i panni, anzi le vesti regali di Isabella di Spagna sono state fatte indossare a Faye Dunaway, «attrice ideale», secondo Lattuada, per un ruolo del genere: preferibile a Catherine Deneuve e a Jacqueline Bisset, che erano state per mesi in predicato.

Complessivamente gli attori sono oltre cento, e per essi sono stati creati seicento costumi da Maria De Matteis e Mario Luzi nei toni ricorrenti della pittura fiamminga e in quelli smaglianti come l'argento.

Coprodotto dalla Rai (Raidue), Silvio Clementelli per la «Clesi», Antenne 2 (Francia), Bavaria Film (Rfg), Cbs (Usa), il film è costato circa 32 miliardi di lire.

La Rai, ottenendo, tra l'altro, la garanzia di una società statunitense, la «Lorimar», ritiene si avere attuato una «operazione» sicura attraverso una «politica delle vendite»

A Lattuada, che ha l'aspetto di un nostromo sbarcato dopo una lunga navigazione, viene chiesto: «Che significato ha ricordare oggi Cristoforo Colombo?». Risposta: «L'interesse che, sulla base di precise indagini, suscita nel mondo il navigatore ligure, ed anche la straordinaria stoffa dell'uomo, della cui italianità non si discute più nemmeno in Spagna: un uomo assetato di condividere le proprie conoscenze e turbato nei suoi rapporti con il mondo da tre veleni non debellati dopo cinque secoli, ovvero il sesso, la violenza, l'oro».

LO STABILE DI GENOVA TRIONFA A PRATO CON «TERRA SCONOSCIUTA»

Schnitzler stilizzato alla Cechov nel suo grande giardino d'inverno

PRATO — Sembrerebbe vivere, dopo disconosciuto oblio, in uno scoppio fortuito ne avvengono! — di «Schnitzler-Renaissance». Due atti unici rappresentati un po' alla chetichella a Roma («Letteratura» e «Passeggiata serale»), due commedie basilari rispettivamente del 1911 e del 1924 («Terra sconosciuta» e «La commedia della seduzione» in programma a Prato in due allestimenti ambiziosi), quattro pubblicazioni ediogpali: le due citate commedie e un'altra, «Professor Bernardi», tutte da «Ubulibri» e il «Luogotenente Gustl», capolavoro assoluto bollato dalla stampa reazionaria e antisemita per aver infamato «l'onore e la reputazione delle forze armate austro-ungariche».

Ma mentre in queste pagine Schnitzler inventa, girovagando intorno al Prater, pensieri e propositi, ricordi e reminiscenze, sensazioni e trepidazioni in un monologo interiore più parente semmai a Dujardin che a Dostoevskij, più preveggente, forse, di Musil e Joyce, lo si conosce in «Terra sconosciuta», quest'autore di «Girotondo» di «Lievelei», di «La vita solitaria», del «Pappagallo verde» (un insuccesso recente proprio genovese), di Anatol e della «Contessina Mizzi»; questa «Terra sconosciuta» è proprio un «terrain vague», una terra sconfinata sospesa fra «il luogo più profondo (l'annotazione è di un traduttore una volta tanto fine, Eugenio Bernardi), una buona commedia, che racconta una partita, un geniale esordio, uno stato inconscio di fuga onnipresente».

Ecco Schnitzler, ecco Kreica, ecco il «dramaturg» di Kreica, ossia quel Karel Kraus, esule anche lui dalla Praga umiliata, scettico innamorato della vita più di Pavel che si brucia in piazza.

Ivo Chiesa, e il suo Teatro Stabile di Genova (il miglior teatro diretto oggi in Italia) ha dato «sicurezza» a Kreica: e dopo le «Tre sorelle» cechoviane gli ha concesso un altro spettacolo anch'esso cechoviano; questa «Terra sconosciuta» è qui un grande giardino d'inverno, rare aride betulle, roseti sparsi di opaca memoria, luci viscontiane per interiorizzare un concetto che sia «un luogo più profondo a noi».

L'ineluttabilità del destino combatte, per Kreica, contro la lotta di ogni qualsivoglia fattura o demonio o Dio che siano. Kreica vaga verso il «cotè» romantico, quello più dichiaratamente cechoviano. Guai però a confondere la «confusione del sentimento» con la confusione dell'intelletto».

Confusione della ragione e confusione del sentimento sono temi cari alla letteratura (e alla cultura) degli anni postsessanta. Karel Kraus, fido e sfortunato e intelligente drammaturgo boemo, e Otomar Kreica ne sanno qualcosa. Qui hanno saputo dirigere meglio che altrove gli attori: Gabriele Ferzetti non è, certo, Michel Piccoli eppure certe battute col fare distaccato ci raggiungono, eccome: «Uno col tempo si deve abituare...» oppure «...Io sono stato sempre per un misurato allontanamento».

In questo Schnitzler stilizzato alla Cechov, con gli evidenti richiami al second'atto del «Giardino» o alle rimembranze strehleriane della «Villeggiatura», Kreica stilizza in momenti di inobliabile candore — complici le aderenti scene di Guy-Claude Françoise e le citazioni straussiane della colonna sonora — roseti e cristalli insieme, con un finto neonaturalismo che sembra tornar di moda.

Gabriele Ferzetti e Anna Bonaiuto e Ruggero De Daninos e Camillo Milli su tutti; poi, Gianna Giachetti, Relda Ridoni, Giovanni Vettorazzo, Elisabetta Pozzi, Daniela Franchi, Claudio Beccari e il caricato Ugo Maria Morosi. Un trionfo del post-liberty, un'atmosfera di languore decadentistico. Ma Schnitzler ha detto battute d'altro genere, e d'altra crudeltà: «Ma che nello stesso tempo la morte ci possa sembrare così indifferente, capita sicuramente solo in occasioni del genere».

Applausi e arrivederci al prossimo Schnitzler, tra due settimane.

Giorgio Polacco

Ugo Gregoretti direttore a Torino

TORINO — Il regista Ugo Gregoretti è stato nominato direttore del Teatro Stabile di Torino. Lo ha deliberato a maggioranza il consiglio di amministrazione.

In un comunicato si precisa inoltre che il consiglio ha dato mandato al presidente di definire gli aspetti contrattuali da sottoporre al consiglio stesso.

■ STREGHE — Si svolgerà a Benevento dal 14 al 19 febbraio il «Carnevale delle streghe» con sette spettacoli teatrali sul tema.

«MONTENEGRO TANGO» SU RAITRE

Incontro choc tra due culture

Il suo nome è legato al boom del «nuovo cinema» jugoslavo degli anni '60, del quale è stato la figura di punta, ma il grande pubblico ricorderà Dusan Makavejev come regista di «Sweet Movie», una delle più corrosive satire politiche degli anni '70.

Il resto della sua opera è conosciuto quasi esclusivamente da addetti ai lavori e frequentatori di Festival, poiché i film jugoslavi, come quelli cecoslovacchi e quelli danesi (vale a dire prodotti di cinematografie così dette «minori») in Italia subiscono regolarmente la censura di mercato e di rado vengono distribuiti nelle sale.

E' da non perdere, quindi, l'occasione offerta questa sera aa Raitre che presenta, alle 20.30, «Montenegro Tango», il film più recente di Dusan Makavejev, realizzato in Svezia nel 1981, dopo un silenzio forzato di sette anni trascorsi in esilio.

E' un ritorno al cinema con una commedia venata dal gusto del paradosso e dall'humor nero che già avevamo caratterizzato i suoi film

Il caso vuole che una signora borghese, ricca ma non appagata (Susan Anspach) faccia la conoscenza di una comunità di slavi immigrati in Svezia. Sono cittadini di serie Z, una società che vive ai margini di quella ufficiale, invisibile perché troppo sgradevole. L'incontro è uno choc tra le due culture che produce conseguenze impensabili. Chi sfrutta Chi?

La svagata casalinga inquieta «vampirizza» il suo giovane stallone serbo, d'altronde il maleodorante «clan» di slavi clandestini sfrutta la civiltà del benessere nella quale si è incuneato. Makavejev pone il problema con grande ironia e la staffilata decisiva ci aspetta proprio alla parola «fine».

Stella Rasman

DOMANI CON L'OPERA DI OFFENBACH S'INAUGURERÀ IL CARNEVALE 1985

Voci bianche alla Fenice con Orfeo



Venezia — Il «can-can» dell'«Orfeo all'inferno» di Offenbach inaugurerà domani al Teatro «La Fenice» il Carnevale 1985. Interpreti principali dello spettacolo saranno Michael Aspinall, Max René Cosotti, Daniela Mazzucato, Adele Cossi, Andrea Martin e Gladys Mayo. Nel «cast» figura anche il coro delle «Voci bianche della Città di Trieste» (nella foto) diretto dalla prof. Edda Calvano, che è reduce da una fortunata tournée a Padova, Mestre e Venezia.

Un «nuovo» Bach in prima a Milano

MILANO — Ventidue corali per organo attribuibili a Johann Sebastian Bach, finora inediti e mai eseguiti, costituiscono il programma di un concerto organizzato dall'«Ars Musicae Christiana» di Milano per questa sera alla Chiesa protestante di via Marco de' Marchi, a Milano.

Eseguirà il concerto Wilhelm Krumbach, musicologo ed organista di Landau, in Germania, che è anche l'autore del ritrovamento dei 22 corali, i cui manoscritti si trovano presso la Yale University.

Wilhelm Krumbach non è nuovo a scoperte clamorose nell'ambito della letteratura bachiana. Due anni fa, per esempio, individuò all'interno della raccolta denominata «Arnstadter Orgelbuch», nella biblioteca di Yale, un manoscritto contenente 38 preludi di corale per organo, 33 dei quali sconosciuti.

Appuntamenti

Rassegna regionale del jazz in tv

Oggi alle ore 19.30 su Raitre per i programmi tivù regionali va in onda la terza e ultima parte della «Rassegna regionale del jazz» con la regia di Euro Metelli.

«Essere o non essere» all'Alcione

Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Mel Brooks «Essere o non essere».

Primo «Concerto della domenica»

Questa mattina alla biglietteria del teatro Verdi (tel. 631948) s'inizia la vendita dei biglietti d'ingresso per il primo «Concerto della domenica» in programma il 3 gennaio.

«Le piantine sula finestra»

Sabato alle ore 20.30 e domenica alle 17.30 nel teatro di via Ananian la compagnia degli «Ex allievi del Toti» presenterà la commedia «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti.

Ultime repliche in via S. Francesco.

Sabato alle ore 16.30 e alle 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala teatrale di via San Francesco 5 il «Piccolo teatro della prosa», diretto da Pio Toffoletto, propone le ultime repliche della commedia dialettale di Silvio Petean «Tra moglie e mari... no ste meterme mi!». Regia dell'autore.

«Din... don seconda parte del Campanon»

Domenica 3 febbraio alle ore 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile in via Roma 15 per la stagione teatrale da camera verrà replicato «Din... don seconda parte del Campanon» di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Serata beethoveniana al Rossetti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti serata beethoveniana con il pianista Richard Goode.

«THE BIG PARADE» AL TEATRO OLIMPICO INCURIOSISCE MA NON ENTUSIASMA

Lindsay Kemp il suo pretesto narrativo lo ha cercato nel mondo dei film muti

ROMA — Un brivido corre tra il pubblico del Teatro Olimpico, quando le piume che ornano l'acconciatura di Lindsay Kemp prendono fuoco, sfiorando un candelabro; per alcuni secondi egli appare aureolato di fiammelle, tra l'indifferenza dei suoi compagni di scena. Ma un brandello di stoffa incandescente gli cade sulla spalla; allora con quella ieraticità che non si sa se sia studiata o naturale, con una mano soffoca il piccolo incendio. Finzione calibrata, o realtà perfettamente dominata? Nessuno lo saprà mai.

Tutti gli spettacoli di Lindsay Kemp (tranne forse «Façade» e «Mister Punch») si muovono al limite tra teatro e rito, irritanti nella loro sovrabbondanza barocca, nel cattivo gusto smaccato, nell'insistenza maniacale su un travestitismo vissuto senza quell'ironia che, per esempio, rende i «Legnanesi» gradevoli e divertenti.

Eppure, da molti anni Lindsay Kemp riscuote un successo travolgente, anche se ogni spettacolo ricalca sempre i moduli del primo, l'osannatissimo «Flowers»: fumisterie, sangue, personaggi maledetti e «divini», una sessualità ambigua e una gestualità indecisa tra la pantomima e la danza, con una gran voglia di teatro kabuki.

Questa volta, il pretesto narrativo Lindsay Kemp lo ha cercato nel mondo dei film muti e, come sempre, l'idea di fondo è originale e interessante. Si tratta, qui, di rappresentare un mondo scomparso e distante, rivissuto nel ricordo «malato» di un personaggio al limite della pazzia.

Il palcoscenico è tutto buio: un'alta figura dinoccolata, vestita di una polverosa divisa dai tratti vagamente militari esplora la scena, scoprendo vari personaggi addormentati. È il Regista, che con un megafono in mano «dice» (ma le sue parole compaiono proiettate come didascalie sul fondale) le fatidiche battute «luce», «macchina», «azione».

Si anima Rodolfo Valentino, impegnato a «tangare» con molte sciantose; la Divina ha la sua scena d'amore secondo copione e così via, per tutti i personaggi della scena.

Ma «The big parade» è anche e soprattutto il dramma del Regista, intrigato dalla finzione che dirige, al punto da non sapere più distinguere la realtà: egli s'innamora di tutte le attrici e ogni scena d'amore la vive con terribile gelosia. Si alternano i personaggi, i film cambiano ma, ogni volta, il suo «cut!» stabilisce il limite impalpabile tra immedesimazione e rappresentazione.

Tra situazioni tipiche del muto, lo spettacolo si trascina fino all'arrivo della guerra, che per Lindsay Kemp rappresenta un ottimo pretesto per spargere un po' di quel sangue che, sempre, deve comparire nei suoi spettacoli.

La guerra porta morte, distruzione, crocerossine... e l'avvento del sonoro. Il che rappresenta un dramma per il Regista, incapace di esprimersi se non attraverso le didascalie dei suoi film e gli stereotipi dei suoi personaggi attori. Di questi, pochi sopravviveranno allo choc di dover dare una voce ai propri ruoli e, quindi, si suicideranno o scompariranno nell'anonimato.

Questo resoconto non rende giustizia all'impegno di Lindsay Kemp, ma il giudizio è inquinato dalla consapevolezza che, dal suo trionfale debutto in Italia cinque o sei anni fa, questo artista non ha fatto che ripetere se stesso, tranne che per la felice parentesi di Mister Punch.

Se prima i suoi spettacoli erano trasgressivi, ora la ripetizione li ha fatti diventare barocchi e magniloquenti, l'ironia si è dissolta e la gestualità non ha più lo splendore professionistico delle sue prime apparizioni.

Lindsay Kemp continua ad attirare pubblico, fa ancora moda, ma qualche fischio ben modulato si intromette tra gli applausi.

Chiara Vatteroni

Morto il compositore di «Pinocchio»

GLENDALE (California, Usa) — È morto venerdì scorso a 78 anni Paul Smith, un compositore che scrisse colonne sonore per la Walt Disney dal 1934 al 1962, giungendo a vincere un Oscar nel 1940 per «Pinocchio».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA referenziata stabile 8-15 zona Monte San Gabriele cercasi. Tel. 60410. 51488/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-SITTER amante bambini con esperienza offresi anche piccoli lavori domestici. Tel. 281299. 51304/3

ELETTRICISTA impianti industriali cablatore quadri offresi a ditta part-time tel. 734064. 51261/3

ESPERTO contabilità, Iva, bilanci, adempimenti fiscali e civilistici offresi quale responsabile amministrativo a ditta seria. Tel. 280885 (ore serali). 51308/3

GOVERNANTE interprete accompagnatrice anziani, ammalati, bambini, alberghi, disposta viaggiare. Madre lingua inglese, francese, arabo, spagnolo, ottime referenze, libretto sanitario, libretto lavoro, passaporto. Telefonare 0432/403164 Udine. 15/3

IMPIEGATA ventiduenne offresi anche come baby-sitter o commessa. Tel. 52933. 51465/3

SERIO militesente pratico ufficio magazzino porto e dogana (tessera verde) massime referenze miti pretese offresi. Tel. 65982 pomeriggio. 51414/3

SIGNORA primanotista Iva contabilità offresi part-time. Telefonare dopo le 14 al 213198. 51183/3

23ENNE con esperienza dattilografia offresi. Tel. 200831. 51506/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, Casella Postale 17183 20131 Milano. 35220/4

ASSUMESI subito pizzaiolo. Telefono 291031 solo mattino. 51467/4

CENTRO Italiano Ricerca Teatrale Trieste cerca aspiranti attori cantanti ballerini. Presentarsi sabato ore 18 sede via Lorenzetti 32. 549/4

CERCASI coppia pensionati per servizio portierato in palazzo centrale con referenze. Scrivere offerta cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 540/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000 - 12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella 287 P Publied 20124 Milano. 2534/4

CERCASI per stagione marzo-ottobre '85 gelatiere o pasticciere esperto retribuzione adeguata. Telefonare 410611 ore serali. 499/4

CERCO signora massimo 40 anni per lavoro cassa e ricevimento negozio prossima apertura. Chiedo gentilezza simpatia aspetto curato e facilità rapporti sociali. Solo se in posssesso di questi requisiti scrivere a cassetta n. 2/C Publiede 34100 Trieste. 51397/4

DOGE Hotel Ronchi cerca impiegata/o part-time, mattino, per contabilità Iva ecc., anche pensionata/o. 1/4

PENSIONATO capace presenza per sorveglianza diurna cerca Libreria Svevo, galleria Rossoni. 51510/4

RAGIONIERE commercialista ricerca per proprio studio giovane diplomato/a appassionato/a computer in qualità di praticante ufficio. Manoscrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. 51486/4

SELEZIONIAMO personale anche part-time per vendita apparecchio elettronico memorizzatore per le zone Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Manoscrivere curriculum a Tau, via Torriani 5, Udine. 17/4

SOCIETÀ commerciale cerca apprendista segretaria, serietà, attitudine ai contatti umani, presenza. Manoscrivere solo se requisiti a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. 24/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia tempo pieno che part-time. Si assicurano remunerazioni idonee e interessanti. Scrivere Postal Shop corso Italia 54, 21052 Busto Arsizio (Va). 43/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 51268/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 51268/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 51268/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione, via Maiolica 1. 61630/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni tel. 870148 - 54324. 532/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Sopralluoghi in giornata. Telefono 422298. 51136/6

TRASPORTI traslochi tutta Italia, combinazioni settimanali Sud-Nord 0431/96562. 43/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Telefonare 793972 - 941093. 493/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

A. PIANOFORTE Lauberger mezza coda vendesi. Telefonare 64751 ore pasti. 51511/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili viennesi italiani del 1900, lampade, libri, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - 941093. 493/11

IL GIARDINO ANTIQUARIATO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro monete a **PREZZO REALE** oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6. Tel. 64355. 140/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro via Ghega 8/D. Tel. 60044. 531/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 9 febbraio birra Villacher 2/3 850 1/3 550 lattina 600 Gubana Vogrig 6.900 sacchetto 2 etti Condorelli 3.400, grappa di tokai Candolini 5.900, whisky Crawford's 5.950 Caffè Sport Borghetti 6.400 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 348/13

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia, S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?, con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella?, l'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 Dse: Schede - Gli anniversari. Virgilio alla Biblioteca vaticana.
16.00 Eurovisione: Italia - S. Caterina: Campionati mondiali di sci.
16.30 «Stella e gli altri a Harper Valley» con Barbara Eden.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Le Olimpiadi della risata: disegno animato di Hanna e Barbera.
17.30 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm con Brian Keith.
18.00 Dinky Dog, dis. animato di Hanna e Barbera.
18.10 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animati.
18.50 Italia sera, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Loretta Goggi in quiz». In diretta dal Fiera 2 di Milano.
22.00 Telegiornale.
22.10 GLI INNOCENTI VANNO ALL'ESTERO, film in due parti dal romanzo di Mark Twain, sceneggiatura di Dan Wakerfiled. Regia di Luciano Salce. Con: Craig Wasson, Brooke Adams, Luigi Proietti, Carlo Giuffrè, Andréa Férréol, Andrea Occhipinti, Gianni Bonagura, Barry Morse (seconda ed ultima parte).
23.10 Medici alla frontiera, di Carlo Alberto Pinelli.
23.30 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.55 Eurovisione: Italia: S. Caterina. Campionati mondiali di sci. Combinata femminile: libera.
11.55 Che fai, mangi?, conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Capitol, serie televisiva, 196.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem.
16.25 Dse Nova. Un piccolo passo. «L'uomo nello spazio».
16.55 Due e simpatia. Dov'è Anna?, con Scilla Gabel.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul Due, conduce Rita Dalla Chiesa.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Passaggio mortale», con Horst Tappert.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta: Serie nera, 8 film di suspense e d'azione (V): «MOSCACIECA», dal romanzo «Aveugle, que veux tu?» di Robert Destuques. Interpreti principali: David Pontremoli, David Giardinelli. Regia di Juan Buñuel.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.15 Tg2 Sportsette. Pallacanestro: girone finale Coppa Campioni. Bologna: Granarolo-Armata Rossa. Roma: Bancoroma-Maccabi. Al termine: Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.25 Dse: Schede-arte. «Il Beato Angelico».
16.55 Dse: Com'ferro che bogliente esce dal foco.
17.15 Galleria di Dadaumpa, regia di Vito Molinari. Gino Bramieri.
18.15 L'orecchiocchio, presentano Giulia Fossà e Guido Cavallari.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse: Il continente guida, panorama dell'Europa del XX Secolo.
20.30 «MONTENEGRO TANGO» (PERLE E PORCI) (1982), film, regía di Dusan Makavejev. Con Susan Anspach, Erland Josephson, Bora Todorovic.
22.00 Bormio '85. Interviste e servizi sui campionati mondiali di sci della Valtellina.
22.15 Tg3.
22.50 A luce rock: «Woodstock: tre giorni di pace, amore e musica», regia di M. Wadleigh (3).

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria»: «Il serpente di Walnutt Grove».
9.30 Film: «LA COLPA DELLA SIGNORA HUNT», con Andrew King, Elizabeth Patterson. Regia di J. Mitchell Leisen (1949).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «L'uomo di Atlantide», (secondo episodio) 1.a parte.
17.30 Telefilm: «Tarzan - L'orgoglio della leonessa».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi.
23.15 «Prima pagina», interviste di Giorgio Bocca.
23.45 Football americano.

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 Telefilm.
16.00 Documentario.
16.30 Cartone animato.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.40 Telefilm: «Gente di Hollywood.
18.40 Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: «Visite a domicilio».
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «IL DELINQUENTE DEL ROCK'N ROLL», con Elvis Presley e Judy Tyler.
22.15 Varietà cabaret - Viaggio nel cappello sulle ventitré, con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca, Rosa Fumetto. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 Topcat, cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «IL ROSSO E L'ORO», film.
16.50 Cartoni animati.
18.00 Sì o no special, mercatino telefonico.
19.00 «Veronica», telenovela.
19.30 Friuli sera.
20.00 «Veronica», telenovela.
20.30 Goal, settimanale sportivo.
21.45 «Polvere di stelle», telefilm. - Telefriuli notte.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «FIGLI E AMANTI», con Dean Stockwell, Trevor Howard, Wendy Hiller, regia di Jack Cardiff (1960).
11.30 Telefilm «Sanford and Son».
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «Come uno specchio nero» (2.a parte).
13.00 Spritz, un programma con Umberto Lupi (replica).
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Un amore impossibile».
15.30 Telefilm «Sanford and Son». - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv Market.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Tele4.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film: «BRITANNIA HOSPITAL», con Joan Plowright, Jill Bennett, Malcom McDowell. Regia di Lindsay Anderson (1982).
22.30 Telefilm Cin Cin: «La nuova cameriera».
23.00 Film: «DR. CYCLOPS», con Albert Dekker, Janice Locan, Thomas Goley, regia di Ernest Schoedsack (1940).
0.30 Fatti e commenti (replica).

BARBARA

9.40 Parole tra noi.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Bill Cosby show», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 «L'immortale», telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Pacific international airport», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «Vita e morte di Penelope», telefilm.
21.30 «West side medical», telefilm.
22.30 Vetrina in tv - La notte con Barbara.

R. D. F. – V. G.

14.05 Telefilm: «Premiata agenzia Whitney».
15.00 Film: «IL PIANTO DEGLI INNOCENTI».
16.30 Cartoni animati: Rocky Joe.
16.55 Tg Flash.
17.00 Fim (commedia): «ALLE SETTE DEL MATTINO IL MONDO È ANCORA IN ORDINE», con Werner Hinz.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di Rdf-Vg.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Alè Udin.
22.00 30 minuti con...
22.30 Telefilm: «Il prigioniero».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

RETEQUATTRO

10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Telenovela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore - «L'arrivista».
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto - «Rimborso spese».
14.15 Telenovela: «Brillante», con Vera Fischer, Tarcisio Meira, 55.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: Papà caro papà - «Povero Casanova».
16.20 Telefilm: I giorni di Brian - «I limiti della legge».
17.15 Telefilm: In casa Lawrence - «La ballerina».
18.05 Sceneggiato: Febbre d'amore».
18.55 Telenovela: «Samba d'amore», con Sonia Braga, Tony Ramos, 103.a puntata.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO», con Alain Delon, Robert Hirson, Michel Duchaussoy. Regia di Alain Jessua (1972).
22.20 Caccia al 13, rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
22.50 Telefilm: Quincy - «Un'ora infelice».
23.50 Film: «IL TESORO DELLA SIERRA MADRE», con Humphrey Bogart, Tim Holt. Regia di John Huston (1948).

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «Avventure di frontiera».
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Telefilm poliziesco.
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «GLI EROI DI IERI, OGGI, DOMANI», film (commedia).
22.00 «Videomusic».
22.15 Tempo di cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
14.50 «I visitatori», telefilm: «Memno».
15.50 «Orient Express», sceneggiato.
16.50 Il corpo in questione, documentario (rep.).
17.20 «Bigfoot e il ragazzo selvaggio», telefilm.
17.45 Cartoni animati.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Sci - Campionati mondiali da St. Caterina: discesa libera femminile.
19.00 Confine aperto.
19.25 Zig zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.25 Pallacanestro - Coppa dei Campioni da Madrid: Real Madrid-Cibona (Zagabria).
21.50 Tg Tuttoggi.
22.00 Videomix, giochi, quiz e musica a richiesta.

TELEPADOVA

13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Cartoni animati.
19.20 Telenovela: «Illusione d'amore, con Veronica Vastro.
19.50 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.20 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
21.20 Film per la tv: «LA GRANDE LOTTERIA».
22.20 Catch, segue film.

T V M

17.40 Telefilm della serie «Cowboy in Africa».
18.25 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
18.50 Telefilm della serie «Orson Welles».
19.15 Telefilm della serie «S.o.s. polizia».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «L'uomo di Amsterdam».
21.25 Telefilm della serie «S.o.s. polizia».
21.50 Film: «IL SICARIO».
23.20 Telefilm della serie «La grande barriera»: «L'antidoto».

PORDENONE

9.55 «VIVERE IN PACE», film.
11.25 «Squadra speciale», telefilm.
11.50 «Lancillotto 008», telefilm.
12.20 «Lucy e gli altri», telefilm.
12.50 «Disperatamente tua», telenovela.
13.20 Telefilm.
13.50 «Lancillotto 008», telefilm.
14.20 «Selvaggio West», telefilm.
15.20 «MONTAGNA DI LUCE - OPERAZIONE KNOIR», film.
16.50 «Squadra speciale», telefilm.
17.15 «Lancillotto 008», telefilm.
17.40 «Selvaggio West», telefilm.
18.30 «Lucy e gli altri», telefilm.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Squadra speciale», telefilm.
20.30 «LA PROVA D'AMORE», film.
22.20 Cronache notte.
22.30 Incontri con lo sport.
23.00 «Squadra speciale», telefilm.
23.30 «LE CALDI NOTTI DI DON GIOVANNI», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 13, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.20, 22.57. - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.- 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Laudina Barzini conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «L'eredità della priora» (4.a), regia di G. Giagni; 11.30: Musica per una storia, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Onda verde regione per automobilisti; 18.10: Direttore e pianista: Franco Mannino; 18.30: Musica sera, concerto e musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: In diretta da Roma e Milano: spettacolo '85. Chi, come, dove e quando; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.10, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Sanremo classic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornale radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: I giorni con Aldo Falivena; 6.05: I titoli dei Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.10: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Opera all'Italiana: «Matilde» (17.a), di Carlotta Wittig, regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Dono della Vergine Maria» (1.a parte) regia di G. Rocca, al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Una regione, uno scrittore; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 - 6: Preludio; 7-8.30-10.20: Il concerto del mattino; 10: «L'odissea di Omero» (16.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: «Le fiabe dell'amore», 17.30-19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Arte e architettura; 21.10: «Cardillac», direttore Wilfred Boettcher; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.20: Pot purri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18.30: Incontri del giovedì: la diaspora degli sloveni; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi (musiche di Giulio Viozzi). Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero. Il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus con Pino Micol e Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. il 5 e 6 febbraio il Teatro Canzone presenta Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata», commedia musicale. Regia di Giorgio Gaber. Agli abbonati sconto del 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

PICCOLO TEATRO - (Via S. Francesco 5), diretto da Pio Toffoletto. Ultime repliche sabato 2 febbraio DUE RAPPRESENTAZIONI: la prima alle 16.30, la seconda alle 20.30, e domenica alle 16.30, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e marì no stè meterme mi!», 3 atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO — Sabato 2 febbraio ore 20.30 Elettronica regionale presenta la Witz Orchestra in «Badalamenti». Prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca e Cecè». Due atti unici. Replica. Oggi ore 20.30 Casa di Cultura - Opicina.

ARISTON. Festival dei festival. Ore 16.30, 19, 21.30: «Paris, Texas» di Wim Wenders, con Harry Dean Stanton, Nastassia Kinski, Aurore Clément. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes. 2.a settimana di successo.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Occasioni ...carnali». Il sesso nella sua forma più esasperata! Con J. Onry e C. Bronson?!?! Luce rossa. Severam. v. m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Tutti dentro - Che almeno l'ingiustizia sia uguale per tutti», con Alberto Sordi.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17.30, 19.50, 22.15: «Non ci resta che piangere», l'ultimo grande successo comico di Massimo Troisi e Roberto Benigni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15 P. Swayze, T. Howell, Lea Thompson in un film di J. Milius: «Alba rossa» drammatico.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'erotismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Giochi stellari» (Starfighter) in Super Dolby Stereo. Alex è un campione americano di video games e lassù, qualcuno se n'è accorto...

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La storia infinita» 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Mogli particolari...». Autentico gioiello dell'hard-core in primissima visione. Severam. v. m. 18 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: 2.a settimana! Straordinario successo dell'ultimo film di G. Wilder. «La signora in rosso» con G. Wilder. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un grande attore: Burt Lancaster. Un grosso regista: Sam Peckinpah, un originale, imprevedibile «Giallo» che si consiglia di vedere dall'inizio: «Osterman week-end». Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Fanny sexy girls», luce rossa. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Essere o non essere» di Alan Johnson con Mel Brooks e Anne Bancroft. Film brillante e paradossale ricco di battute intelligenti e «gag» azzeccate. Una indubbia possibilità di divertimento per tutti.

LUMIERE FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Personale di Dustin Hoffman: «Chi è Kellerman?» di Ulu Grosbard con Dustin Hoffman e Barbara Harris. Domani a richiesta «Fuga di mezzanotte».

RADIO. 15.30, 21.30: Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! made in Usa «Sexy femme» an eruption of sensuality! Sever. v. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «I due carabinieri» con E. Montesano e C. Verdone. Colori.

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Cotton Club» di Francis F. Coppola, con Richard Gere. Colori.

VITTORIA. 17.30-22 «Voglia di sesso». Colori. V. m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 19, 21: «Sogno di una notte di mezza estate» con F. Bucci e G. Nannini. Rassegna «...e il cinema va».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani e sabato ore 10 la S.n.c. Alternativa presenta: «Incubo speranza in un tempo» di Giacomo Ricci. Regia dell'autore. Spettacolo libero per studenti scuole medie superiori.

EXCELSIOR. 18: «Vacanze in America» con Jerry Calà e Christian De Sica.

PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ultraporno sexy movie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Insaziabili morbose». V.m. 18 anni.

Lionel Richie dominatore della musica pop americana

LOS ANGELES — Lionel Richie è il dominatore della canzone pop-rock americana. Nella dodicesima edizione dei premi di musica leggera assegnati allo Shrine Auditorium di Los Angeles sotto il patrocinio della Abc, Richie è stato il presentatore ufficiale della serata mettendosi in tasca ben sei premi.

Alle sue spalle si è insediata una coppia di tutto rispetto, Kenny Rogers e Prince, vincitori di tre premi ciascuno.

Tina Turner, l'intramontabile, Anne Murray, Cindy Lauper e le Pointers Sisters sono state gratificate da due premi ciascuna durante le tre ore di spettacolo, ripreso in diretta dalla Tv.

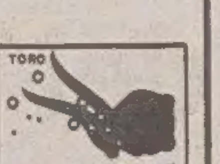
Richie, l'unica persona che nell'edizione precedente abbia battuto Michael Jackson, è stato onorato come cantante solista maschile e come interprete maschile di videomusic.

OROSCOPO DI OGGI

Astrid



Mettete un po' d'ordine nei vostri pensieri, nei desideri e cercate di realizzare quelli abbordabili tenendovi lontani da quelli troppo appariscenti, vi trovereste a pagarli molto salati. Non stuzzicate la gelosia di una persona se amate la pace familiare.



Se saprete barcamenarvi nei rapporti con gli altri avrete più da guadagnare che da perdere, ma siate sinceri e coerenti con voi stessi, nelle decisioni importanti non fatevi guidare dai nervi, dall'emotività o da certi istinti che vanno tenuti sotto controllo!



Giornate un po' tormentate, cariche di alti e bassi più o meno in ogni settore; cercate di guardare con un certo distacco la vostra situazione e i vostri problemi, fate attenzione a non complicarvi la vita con rapporti ingarbugliati e tenete d'occhio la salute.



Cercate di dare un volto nuovo alle situazioni logore o contrastate, ma non fate progetti non rispondenti alle vostre esigenze, non andate a caccia dell'introvabile... sperimentare cose diverse, deviare dalle abitudini non vuol dire sempre fare un passo avanti.



Se riuscirete a vincere un po' di depressione e di nervosismo dovuti forse a qualche situazione esterna ma anche all'insoddisfazione interiore potrete approfittare di qualche discreta opportunità. Possibilità di scoprire le qualità e i vizi di una persona...



Tanti pianeti positivi favoriscono i vostri progetti personali e professionali: tutto andrà a gonfie vele se saprete organizzarvi. Un po' di disimpegno è concesso a chi ha un nuovo amore, a chi si prepara al matrimonio... e a chi pensa di separarsi, di cambiare aria.



La tempestività nell'azione è molto importante ma lo è altrettanto la capacità di imporsi dei limiti, di trovare la giusta misura, di disporre le cose in modo che possano realizzarsi anche nel tempo. Sempre attenzione agli inganni, alle confidenze mal risposte.



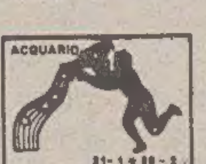
Non mettetevi in mostra, potrete raggiungere più facilmente i vostri scopi seguendo vie traverse, giocando d'astuzia. Gli astri vi favoriscono e vi promettono una giornata interessante, ma non abusatene, un po' di cautela è sempre utile... specialmente nelle spese.



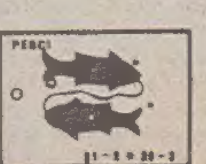
Approfittate delle occasioni propizie per migliorare ma agite con buonsenso se non volete suscitare reazioni pericolose in chi avete accanto, non cercate di cambiare la personalità degli altri quando non è di vostro gradimento. Cautela nelle attività fisiche.



Siete sulla strada di una realizzazione ma certe cose sono ancora un po' nebulose o qualcuno vi contrasta. Riflettete sulle vostre possibilità, definite con cura una linea d'azione e organizzatevi per sfruttare al meglio le opportunità che bussano alla vostra porta.



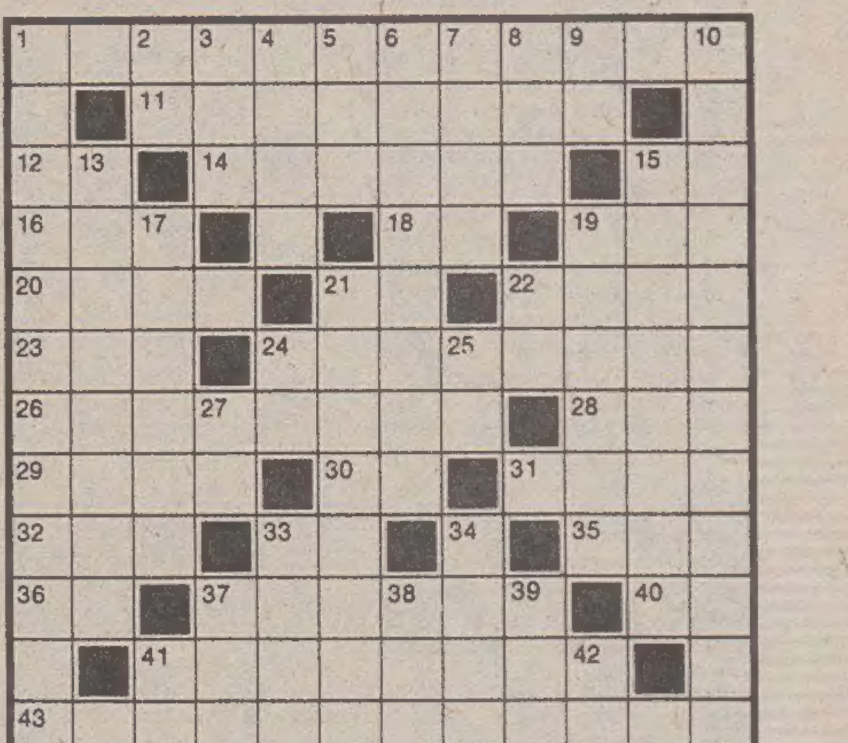
Tentate di considerare un po' anche le opinioni degli altri... non sono sempre sbagliate e fare di testa propria a volte è controproducente; evitate contrasti, equivoci e incomprensioni nell'ambiente di lavoro e della vita quotidiana, siate più concilianti.



Bisogna che vi decidiate se rimanere attaccati al passato o aprirvi e affrontare una situazione nuova; per alcuni una scelta s'impone, riflettete e non scherzate con il fuoco perché alla fine potreste rimanere scottati voi e non chi volete sedurre e conquistare.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Materia di studio per penalisti - 11 Il nome della Lake - 12 Numero in due lettere - 14 Vocalmente dotata - 15 Sigla di Pistoia - 16 Compagnia Italiana Turismo - 18 In fondo a sinistra - 19 Metallo per fedi - 20 Argilla colorante - 21 La nota prima del sol - 22 Bagna una Francoforte - 23 In nessuna occasione - 24 Immobilizza la parte colpita - 26 Mancanza di disinvoltura - 28 Il decimo mese in breve - 29 Correlativo di quale - 30 Cuore... di attore - 31 Il fiume di Monaco di Baviera - 32 Un bel pappagallo - 33 Si chiamò Eridano - 35 Non la vede l'impaziente - 36 Fondo di burrone - 37 Provincia della Basilicata - 40 Congiunzione telegrafica - 41 Si riuniscono a Montecitorio - 43 Applausi prolungati ed entusiastici.

VERTICALI: 1 Collegamento di cause - 2 Quattro d'altri tempi - 3 Un grande Mercato (sigla) - 4 Terra di ayatollah - 5 Negazione bifronte - 6 Compenso per il professionista - 7 La nostra moneta - 8 Ricorda un gioco con i dadi - 9 Iniziali di Andreotti - 10 Quadri... allo specchio - 13 Disegnare con l'ago - 15 Dare a patto di restituzione - 17 Tipo di giocata al totocalcio - 19 Più che antipatico - 21 È capace di tutto - 22 Volo in centro - 24 Sigla di Piacenza - 25 In pieno caos - 27 Le vocali in pace - 33 Quello attuale è Giovanni Paolo II - 34 Città dell'Austria - 37 L'attore Gibson - 38 Aumenta con il passare degli anni - 39 Aero Trasporti Italiani - 41 Il partito di Andreotti (sigla) - 42 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri.

ORIZZONTALI: 1 Edouard; 8 tic; 10 sudeuropee; 13 CE; 14 trust; 16 ci; 18 storte; 19 conce; 21 Paisà; 22 conformismi; 24 osservazione; 25 scespiriana; 26 martoriate; 28 tassati; 29 to; 30 eroi; 31 acero; 33 on; 34 idem.

VERTICALI: 1 esca; 2 due; 3 od; 4 ue; 5 aut; 6 RR; 7 dott; 8 testimone; 9 Co; 11 propiziata; 12 eurasiatici; 15 tesina; 16 conserte; 17 intestare; 18 servirsi; 19 cosca; 20 corposo; 22 cosmico; 23 Maria; 27 boom; 29 tre; 32 Ed.

Continuaz. dalla 16.a pagina

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 51450/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 56635. 2513/14

A 112 E74, Fiat 127 78, R 5 TS 80, Fiat Giannini 126 79, R 30 Turbo diesel 82. Tel. 725244. 515/14

AFFARONE Rekord 2000 diesel 76 tutto nuovo 1.500.000. Tel. 280700. T.A. 49/14

AUDI Coupé 1900 GT 82 tetto apribile vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Audi 80 1300, 80 1600, Audi coupé GT tetto apribile, VW Scirocco GTI 78 uniproprietario, Golf GTI, Passat diesel, Polo 76 ottimo, Fiat 131 2500 diesel 1 anno di garanzia, Panda 30, Uno 55 S 5 porte, Lancia Delta 1500, A 112 Elegant, A 112 LX, A 112 Abarth, Lancia HPE 1600, BMW 320 ottimo, Opel Ascona SR 82 occasione, Renault 9 TSE 18 Break, Peugeot 104 GL, Mini 90 «Mille», Metro HLE, Lada Niva 83 accessoriata. Visitateci in via Fabio Severo 52. Tel. 568331, rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOROTOR via Raffaello Sanzio 11 dispone assortimento autovetture usate, permute, facilitazioni. Telefono 51400. 491/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato senza acconti: 500 L 71, 126 76, 127 3 porte 80, 128 coupé 74, Panda 30 80, 131 1.3 77, 131 1600 Supermirafiori 81, Ritmo diesel 81, Giulietta 1.6 80, 1.8 81, Alfetta 1.8 73, 75, Alfetta 2000 80, Renault 4 GTL 82, Renault 5 81, A 112 Elegant 79. 507/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita vetture nuove SEAT e BMW. Occasioni: Golf GX turbo diesel, Jetta GLI, Ascona diesel, Saab turbo, Alfasud, Alfetta GTV, Giulietta, Volvo 244 GL, 500, 128, 127, 127 Sport, Panda 30, 126, 131 Supermirafiori, 131 familiare, 132 iniezione, Peugeot 305 SR, Matra Ranch, R 5 GTL, 14 GTL, Fiesta. Via Franca 4/2, telefono 750749. 534/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare una autovettura passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Garanzia 12 mesi, anche permute. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 491/14

FIAT 500 L revisionata appena verniciata in garanzia vendo. Tel. 773683. 552/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Payero, Nissan Patrol, in arrivo, prenotatele per tempo, piccolissimo contingente, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19.

GARAGE Regina s.a.s. BMW esposizione vendita assistenza specializzata ricambi originali. Credito personale leasing. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 535/14

LADA Niva 83 accessoriata pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331.

PRIVATO vende vettura Honda Civic 1300 perfette condizioni unico proprietario. Tel. 52639 - 734866. 469/14

UNIPROPRIETARIO vende ottime 127 1.200.000, 128 Special 1.500.000. Tel. 793578. 51513/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Knaus: un grande ritorno della famosa casa tedesca. Esposizione Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 412/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel - Barra. Tuttosport, Viale XX Settembre 18 Trieste, tel. 727460. 050004/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno. Presentarsi in via Valdirivo 22, III piano, Giuseppe Mortello. 551/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento ammobiliato meglio se mini, anche contratto limitato. Telefonare 410182, ore 12-14. 51260/18

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità, 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio, al 755559. 050019/18

CERCO posto autovettura R5 possibilmente via Moreri o Roiano. Tel. 411131, ore 14-15 e 22-24. 51524/18

DUE studentesse non residenti cercano miniappartamento in zona centrale. Tel. 749341. 51463/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI box luce acqua via Carpineto. Tel. 814311. 526/19

AFFITTASI box via Vigneti 24, Agavi. Tel. 824843. 51514/19

ALPICASA. Affittiamo Rossetti salone cucina bicamere bagno wc box. 733209. 25/19

BOX posti macchina affittiamo condizioni favorevolissime zona Boschetto-Sanzio. Spaziocasa, 64266. 6/19

CAR, 631192: zona Prosecco affittasi villa arredata con piscina e giardino, 800.000 contratto per due anni. 505/19

CASAPIÙ 60582: affitta recente Roiano soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale, 280.000. Trattative presso nostri uffici, via Mazzini 30. 536/19

GREBLO, 68789: affitta locale affari 180 mq zona Università Vecchia. 23/19

GREBLO, 299969: Sistiana appartamento arredato 2 stanze servizi, contratto termine. 23/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio centralissimo 4 vani servizio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 543/19

LORENZA affitta: marina, casa signorile, vista mare, appartamento per abitazione e ufficio, 2 saloni, 2 matrimoniali, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 734257. 539/19

MONFALCONE, periferia affittiamo appartamenti ammobiliati da 200.000 in poi. 43934. 42/19

MONFALCONE periferia affittasi non residenti appartamento 3 stanze soggiorno tinello cucina doppi servizi guardaroba giardino. Scrivere Monfalcone, casella postale 30. 37/19

NEGOZIO centralissimo 60 mq affittasi anche uso ufficio. Tel. 64412, ore 17.30-19.30. 472/19

100.000 mensili Farneto affittasi magazzino 20 mq. Tel. 766676. 19/19

400.000 mensili piazza Scorcola affittasi completamente arredato non residenti due stanze soggiorno cucina bagno. 766676 feriali. 19/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO iniezioni 50 mq p.t. centrale avviatissimo arredato vendesi licenza muri. Tel. 69437, 16-19. 51505/20

AZIENDA commerciale settore macellazione minuto-ingrosso ottimo avviamento attrezzatissima zona forte passaggio ampio parcheggio reddito elevato cedesi immobile compreso. Trattative riservate. 0481-470383. 1/20

CASAPIÙ 60582: cede licenza arredamento avviamento trattoria tipica zona Rive. Ottimi incassi, forte lavoro ulteriormente sviluppabile. 536/20

CASAPIÙ, 60582: cede licenza profumeria chincaglieria coltelleria oggetti preziosi zona San Giacomo. 536/20

CEDESI voltura tabella IX-A per trasferibilità, 25.000.000. Tel. 69258. 51517/20

GRADO Pineta vendesi o affittasi rosticceria, tavola calda. 0431-80832. 45/20

GREBLO, 68789: cede gioielleria oreficeria centrale piccola bene avviata, 21.000.000. 23/20

MONFALCONE, Agenzia ALFA: vende in zona negozio articoli sportivi avviatissimo compreso muri arredamento licenze. Occasionissima. 0481-41807. 1/20

MONFALCONE, negozio 85 mq più magazzino con licenza avviatissima cartoleria libreria oggettistica, prezzo interessante. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

MUTUI immobiliari in 10 giorni per acquisto, disporre contanti. 61890 mattino. 500/20

PASTICCERIA laboratorio/vendita zona Fabio Severo alta cedesi azienda con affittanza o acquisto muri. 766676.

TAVERNETTA semicentrale vendesi licenza arredo, prezzo vantaggioso. Telefonare ore 12.30-14.30, 910284. 51153/20

VENDESI erboristeria avviata. Tel. 764082 ore negozio. 50/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta. Tel. 755059. 14/21

CASAPIÙ 60582: cerca appartamento recente soggiorno due stanze cucina bagno massimo 80.000.000. 536/21

CERCASI urgentemente soggiorno, due stanze, cucina, possibilmente recente. Tel. 767548. 24/21

IL Quadrifoglio cerca per propri clienti appartamento recente soggiorno 2 stanze. Tel. 630174. 121/21

PRIVATAMENTE cerco casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Tel. 732498. 2/21

URGENTEMENTE causa sfratto cerco alloggio 2-3 stanze. Tel. 943094. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VALMAURAultimo piano recente perfetto soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo 69.000.000; 942494. 444/22

ACIT 734866 - COMMERCIALE prossima consegna palazzine panoramiche tristanze cucina bagno terrazza autometano possibilità mansarda taverna giardino. 469/22

ACIT 734866 - CORONEO magazzino 60 mq vendesi altro 400 mq BAIAMONTI. 469/22

ACIT 734866 - Box zona Baiamonti acqua luce 15.000.000. 469/22

ACIT 734866 - BARRIERA bistanze cucina wc occupato 10.500.000, altri Industria Valmaura Rossetti. 469/22

ACIT 734866 - SANGIACOMO stanza cucina wc veranda rinnovato 23.000.000. 469/22

ADVISER in casetta S. Luigi cucina tinello matrimoniale wc terrazza verandata 14.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER perfette condizioni 4° piano panoramico autometano cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina poggiolo 33.000.000, tel. 62765. 4/22

ADVISER in villa bifamiliare stupendo appartamento recentissimo 125 mq + taverna terrazza giardino posto macchina panoramicissimo. Tel. 62765. 4/22

ADVISER casette unifamiliari Rozzol-Emo 120-160 mq interni + giardino proprio autometano. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Sansovino pressi mansardina graziosissima completamente ristrutturata spazio cottura tinello matrimoniale bagno ripostigli parzialmente arredata 27.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER S. Michele luminoso spazioso panoramico 70 mq ben messi 28.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER S. Dorligo praticamente casetta cucina soggiorno matrimoniale bagno grande cantina giardino proprio. Tel. 62765. 4/22

ADVISER fronte mare 100 mq interni da rispolverare in ottima costruzione epoca con grande terrazza + cantina 70.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER centralissimo piano alto luminoso buone condizioni 145 mq interni solo 39.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Foraggi piano alto panoramico da sistemare internamente ottimo stabile epoca 36.000.000. Tel. 64411. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COMMERCIALE appartamento in palazzina con grande parco, mq 120, terrazzo, posto auto, vista mare. 492/22

AGENZIA Meridiana 733275 - C. ITALIA epoca, piano II, bistanze, cucina, servizi, buona manutenzione. 492/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona D'ANNUNZIO seminuovo, stanza, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio. 492/22

ALABARDA 768821 Dreher seminuovo signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli soffitta tutti comfort 120.000.000. 545/22

ALABARDA 768821 centrale signorile panoramicissimo soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo tutti comfort 90.000.000. 544/22

ALABARDA 768821 Stazione epoca 100 mq 3 stanze cucina bagno ottimamente ristrutturato vista mare. 479/22

ALPICASA Rossetti recentissimo attico soggiorno bicamere bagno terrazza 733229. 25/22

ALPICASA Muggia perfetto tricamere salone cucina biservizi terrazza posto auto 733209. 25/22

ALPICASA Epoca perfetto soggiorno cucina camera bagno 15.000.000 + mutuo, 733229. 25/22

APPARTAMENTO Ciamician cucina doppi servizi 4 camere vendo. Tel. 631793. 498/22

APPARTAMENTI con mansarda riscaldamento autonomo 72.000.000. Palazzina Servola 61430 pomeriggi. 548/22

APPARTAMENTO libero tre stanze via Pascoli vendesi direttamente. Telefonare 64412. 51495/22

APPARTAMENTO Rismondo cucina soggiorno 2 stanze bagno vendo. Tel. 631793. 498/22

BIBIONE frontemare impresa costruzioni vende iva 2% moderno residence, posizione unica, consegna maggio; monolocali 27.500.000, bilocali 39.500.000, trivani 50.500.000, pagamenti dilazionati, possibilità comodi mutui. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi) tel. 0431/430391-57002. 12/22

CASAPIU' 60582 BARCOLA perfette condizioni autometano soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 56.000.000. 536/22

CASAPIU' 60582 MADDALENA recente ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostigli terrazza. Prezzo interessantissimo incluso arredo cucina. 536/22

CASAPIU' 60582 villa a schiera periferica recentissima saloncino zona caminetto cucinino sala pranzo due matrimoniali singola tripli servizi giardino posti macchina. 536/22

G. CARPISON occupato piano alto cucinino tinello due stanze bagno poggiolo 16.000.000 Greblo, 68789. 23/22

G. UFFICI in case signorili anche ampie metrature zone TRENTO ROMA SALUS. Greblo 68789. 23/22

G. RIGOLATO Sappada monolocali nuovi panoramici finiture a scelta da 25.000.000, Greblo 68789. 23/22

G. DUINO adatto investimento soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo cantina arredato altro BOX 100 mq acqua luce 55.000.000, Greblo 299969. 23/22

G. DREHER zona piano alto recente saloncino cucina abitabile amtrimoniale poggioli, Greblo 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: BUONARROTI vista mare vendiamo due appartamenti recenti in palazzina: soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, terrazza, garage; 84.000.000, 88.000.000. 942494. 546/22

GORIZIA libero centralissimo 3 camere cucina soggiorno terrazza cantina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA casa centralissima da ristrutturare anche uso bifamiliare mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA centro vendesi casa antica con giardino Leone-Paoletti. 0481/471401. 1/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE Via Palestrina 10; 8.30-18. Via Palladio libero 2 camere cameretta cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Stazione libero 3 camere cucina bagno ripostiglio adatto anche uso ufficio 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giacomo libero soggiorno matrimoniale cucinino servizi giardino proprio 45.000.000. 1000/22

R. E. 59/78

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 11 del giorno 14 febbraio 1985 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Novel Alceo e di Possega in Novel Renata:

I LOTTO: P.T. 1243 di Plavia c.t.1.o con 500/1000 p.i. c.t. 1.o in P.T. 715 di Plavia (alloggio di mq 98, sito al I piano di una villetta in via Monte d'Oro 81).

Prezzo base L. 27.000.000.

II LOTTO: P.T. 1241 di Plavia c.t. 1.o p.c.n. 445 (capannone e cortile di complessivi mq 345, attiguo alla casa di abitazione).

Prezzo base L. 17.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 300.000 per ciascun lotto.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base di ciascun lotto, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 14 gennaio 1985

Il Cancelliere
RUBINI

GRIMALDI 040/764952 - Via Ghega libera mansarda camera soggiorno angolo cottura servizi 42.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Tigor libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 49.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO Pubblico 4 stanze cucina bagno soleggiatissimo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 543/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA Boschetto seminuovo 2 stanze soggiorno, cucinetta bagno ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 543/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in palazzina zona CARLO ALBERTO saloncino 2 stanze cucina, bagno poggiolo veranda ripostiglio centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 543/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE paraggi PICCARDI II piano 2 stanze cucina bagno wc separato in ottimo stato 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 543/22

IMPRESA vende appartamento 3 stanze accessori tutti i comforts libero facilitazioni. Tel. 814311. 526/22

IMPRESA vende ultimi boxes prontingresso prezzi concorrenziali tel. 814311. 526/22

LIBERO 4.o piano mq 60 vendesi facilitazioni mutuo. Tel. 814311. 526/22

LIGNANO Pineta appartamento in palazzina, ottima posizione, camera, soggiorno, bagno, terrazze, cantina, posto macchina, arredato, vendo 38.000.000. Telefonare 0432/34430. 20/22

LIGNANO PINETA vero affare 6 milioni contanti, 25 milioni dilazionati, 25 milioni mutuo impresa vende Iva 2% ultima villaschiera, giardino, ingresso, cottura, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazze, comodo e ampio ripostiglio, caminetto, posto auto. Tel. 0431/430391 - 57002. 11/22

LOCALE centro Cervignano, adatto qualunque attività, vendesi. Telefonare 0431/30201. 51389/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa adiacente 3 letto soggiorno cucina doppi servizi giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE cucina, matrimoniale, bagno-wc, ripostiglio, zona centrale L. 25.000.000. Leone-Paoletti 471401/2 ore ufficio. 44/22

MONFALCONE libero cucina 1 camera bagno terrazza cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo libero 3 camere cucina soggiorno 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMAVERA 767993 appartamenti recenti stanza cucina servizi poggioli da 28.000.000. 547/22

PRIMAVERA 767993 Rismondo recente 90 mq piano alto poggioli 72.000.000. 547/22

PRIVATO vende appartamento esentasse quattro stanze, cucina, servizi, terrazzi, ascensore, recenti accurate rifiniture. Viale D'Annunzio. Tel. 761711. 51520/22

Q. CORONEO in signorile condominio recente, appartamento all'VIII piano di 97 mq circa con bellissimo panorama. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. OSPEDALE cucina soggiorno 3 stanze bagno solo 40.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. D'ANNUNZIO condominio recente soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazze 55.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. SEVERO V piano luminosissimo cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. ROZZOL perfetto in villa salone 3 stanze studio servizi terrazza taverna giardino box. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. FERDINANDEO in palazzina primingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza autometano giardino proprio 95.000.000; altro cucinino saloncino bagno con mansarda vista stupenda. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. CATTINARA vivinanze, panoramicissimo in ottimo stato cucina salone 3 stanze servizi terrazza giardino condominiale. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. PIAZZA VENEZIA adiacenze, come primo ingresso salone cucina 2 stanze servizi balcone autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. ALTIPIANO in villa bifamiliare, appartamenti indipendenti con giardino proprio, garage, tavernetta, mansarda, consegna imminente. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. MANNA spaziosissimo salone cucina 4 camere bagno ripostigli. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. PROSECCO terreno costruibile con annesso immobile commerciale pluriuso; altro terreno con case carsiche da ristrutturare. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare, con giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081 affittati soggiorno 1-2-3-4 camere varie zone città da 12.000.000 in poi. 14/22

RABINO 762081 libero Rozzol villa soggiorno 3 camere cucina servizi taverna giardino proprio 148.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Torricelli 2 camere cucina servizio ripostiglio 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Brunner salone camera cameretta cucina bagno 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Volta soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Giardino Pubblico soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 72.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Università soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 79.000.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso caminetto riscaldamento autonomo posto macchina. 947393. 524/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l., passo Goldoni 2, propone: CARPINETO recente panoramico cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, 39.000.000. 729862, 729863, 728644. 22/22

SIT adiacenze BENUSSI recente piano alto panoramico, ottime condizioni cucinotto tinello tre stanze bagno terrazzi, 729863. 22/22

SIT VIRGILIO lussuoso recentissimo cucina salone tre stanze doppi servizi ripostiglio lavanderia ampio terrazzo posto auto riscaldamento autonomo. 728644. 22/22

SIT adiacenze RONCHETO villino indipendente 700 mq giardino accesso auto, prezzo molto interessante. 729862. 22/22

SIT COMMERCIALE recente signorile panoramico cucina salone tre stanze doppi servizi lavanderia 200 mq giardino proprio posto auto in garage. 729863. 22/22

SIT SAN GIOVANNI recente luminoso tranquillo cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo, 68.000.000. 728644. 22/22

SIT SEVERO recente signorile luminissimo cucina saloncino due stanze doppi servizi tre terrazzi, 80.000.000. 728644. 22/44

SIT MATTEOTTI recentissimo signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo posto auto in garage. 729862. 22/22

SIT BARCOLA palazzina recente signorile nel verde cucina soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo giardino proprio cantina soffitta posto auto in garage. 729863. 22/22

SIT S. FRANCESCO alloggio ottimo stato adatto anche uso studio, affare. 729862. 22/22

SIT BESENGHI signorile luminoso cucina salone due stanze doppi servizi terrazzo posto macchina in garage. 728644. 22/22

STUDIO tecnico vende strada Friuli soggiorno due stanze bagno cucina poggiolo, casa recente, vista splendida. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende Viale Miramare casa d'epoca 150 mq ascensore, vista mare. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende zona Coroneo soggiorno due stanze bagno wc, casa signorile, adatto anche ufficio. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende zona Boschetto casa nuova adatto a giovani, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende zona Barriera appartamento in casa d'epoca da ristrutturare, prezzo interessante. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende zona Rive splendida mansarda solo per amatori nuova 120 mq vista sul golfo, trattative riservate. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende Opicina primingresso in palazzina lusso grande appartamento con mansarda. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende zona Fiera grossa villa d'epoca con giardino adatto a professionisti, trattative riservate. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento grande signorile con giardino proprio. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende Sistiana villino in costruzione occasione. Tel. 750281. 440/22

STUDIO tecnico vende Sistiana villa in costruzione a schiera 700 mq giardino posizione interessante. Tel. 750281. 440/22

UNIVERSITA' nuova, appartamento panoramico tranquillo, recente signorigle, saloncino 2 stanze stanzino cucina bagno poggioli vendesi. 766676. 19/22

VESTA vende libero via Cologna piano sesto luminoso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 446/22

VIA Soncini vendo appartamento soggiorno cucina stanza letto e servizi. Tel. 272192. 51338/22

VIP 64112. Vende SETTEFONTANE libero costruzione 1965 cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio poggioli soffitta, 57.500.000. 26/22

VIP 65834. Vende SEVERO adiacenze libero costruzione 1964, salone cucina due camere servizi ripostigli poggiolo. 75.000.000. 26/22

VIP 64112. Vende BAIAMONTI libero costruzione 1973 cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzino, cantina. 63.500.000. 26/22

VIP 64112. Vende SISTIANA - DUINO - MONFALCONE appartamenti recenti disponibili diverse combinazioni. 26/22

16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile, ottime condizioni vendesi occupato minimo contanti, 5.000.000. 766676. 19/22

42.000.000 Mazzini libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano. 766676. 19/22

50.000.000 Porta/Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore recente. 766676. 19/22

85.000.000 recentissimi 100 mq, riscaldamento autonomo, giardino proprio, 61430 pomeriggi. 548/22

23 Turismo e villeggiature

FORNI Sopra, 210.000 settimanali, tutto compreso, 5-6 posti, tutti conforts, 567152, serali. 51504/23

27 Diversi

ANZIANI dimora soggiorno «Villa al Sole» ideale per terza età, presso Cervignano. Tel. 0431/31638, ore 8-9, 13-14. 38/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì